GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Salute) Slovenia € 1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 124 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

I referendum sulla giustizia Bernini: «Il Sì difende la libertà»

BALLICO / A PAG. 9



Il centrosinistra «allargato» alla ricerca dell'anti Fedriga

/ A PAG. 11





UCRAINA

IL PREMIER ALLA BOCCONI

Draghi e il ricatto sull'energia «L'Italia non sarà mai sottomessa»



Il premier Mario Draghi

Più che la dipendenza, rischiamo "la sottomissione" al ricatto del gas russo, sono le parole ad effetto dette ieri a Milano. **BARBERA** / A PAG. 3

IL NODO DELLE SANZIONI

Scacco dell'Ue al tesoro di Mosca I fondi congelati andranno a Kiev

Se per i beni sequestrati agli oligarchi l'Ue punta alla confisca, per le riserve della Banca centrale russa ci sono altre vie. **BRESOLIN** / A PAG. 2

IL CASO A GORIZIA

Violiniste escluse la "Lipizer" non si presenta dal prefetto

Non si è presentato il presidente Lorenzo Qualli, non si è presentato nemmeno il direttivo della "Lipizer" dal prefetto. / A PAG. 5

LA NUOVA ASSISTENZA TERRITORIALE

Dai Cup ai prelievi Così cambierà la sanità triestina

Asugi presenta il piano che supera i distretti con le Centrali operative Cot e le Case di comunità. «Pronti al confronto con i medici» **PIERINI** / A PAG. 10



CROCIERE

Il meteo devia le navi da Venezia: l'ipotesi Trieste

Le previsioni meteo danno un probabile sabato 28 maggio temporalesco in Laguna e allora cominciano le manovre per il trasferimento delle navi da crociera da Marghera a Trieste. Oggi si ritiene che le notizie saranno definitive ma la prospettiva di uno spostamento è quantomeno realistica. Foto Andrea Lasorte **GRECO** / A PAG. 20

CRONACA

Il frontale sulla Gvt morto l'automobilista che andava contromano

/ A PAG. 23



Una delle auto coinvolte

Crolla pezzo di soffitto alla scuola "Mauro" Controlli sulla struttura

BRUSAFERRO / A PAG. 21

Addio a Bellini il "re" dei sommelier scomparso a 82 anni

SARTI / A PAG. 22



Adriano Bellini

Nuovi lavori al via per il tram di Opicina Il ritorno a settembre

TOMASIN / A PAG. 19

CULTURE

Il reporter futurista e la foto-collage all'asta a Vienna

CLAUDIO ERNÈ

È sul mercato, in un'asta organizzata a Vienna, una rara fotografia realizzata nel 1932 dal fotografo futurista triestino Ferruccio Demanins, ucciso dalle bombe lanciate dagli aerei il 10 giugno 1944 su Trieste. / A PAG. 28 E 29



La foto del 1932 che verrà battuta all'asta



Svezia e Finlandia nel Patto atlantico Per ora nessun accordo da parte turca

La Turchia non ha trovato un accordo con Svezia e Finlandia riguardo al sostegno di Ankara alla candidatura dei due Paesi a Stati membri della Nato. Lo ha fatto sapere il portavoce del presidente turco Recep Tayyip Erdogan, Ibrahim Kalin, mettendo così in risalto una volta di più l'interessata diffidenza dei turchi rispetto al loro ingresso nel patto atlantico.



Il leader separatista: pochi giorni alla presa totale della città di Lyman

Oltre la metà del territorio di Lyman, località strategica dell'Ucraina orientale nei pressi di Severodonetsk, è ora sotto il controllo dell'autoproclamata repubblica separatista filorussa di Donetsk. Lo afferma il suo leader Denis Pushilin, rendendo noto il successo delle operazioni volte ad assoggettare le terre vicine alle zone alleate a Mosca.



L'Europa

Scacco dell'Unione al tesoro di Mosca

Bruxelles: gli asset della Banca centrale russa per ricostruire Kiev Scontro sulle sanzioni, Roma rilancia sui costi calmierati per il metano

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Se per i beni sequestrati agli oligarchi l'Unione europea insegue la via della confisca, per le riserve della Banca centrale russa si esplora una strada alternativa. L'ipotesi di appropriarsi degli asset congelati è considerata troppo scivolosa e così è emersa l'idea di porre delle condizioni allo "scongelamento", costringendo la Russia a pagare un prezzo per la ricostruzione dell'Ucraina. Se n'è discusso ieri a Bruxelles durante un pranzo tra gli ambasciatori dei 27 Paesi Ue e la commissaria Maired McGuinness, responsabile dei servizi finanziari.

L'obiettivo è di portare il tema al Consiglio europeo di lunedì, dove l'Italia insisterà con la richiesta di un tetto al prezzo del gas, seppur limitato al metano acquistato via gasdotto dalla Russia. Una misura che punta da un lato a contenere i costi delle bollette e dall'altro a ridurre gli incassi di Mosca. Ma l'Olanda (per ragioni legate agli effetti sul mercato) e la Germania (perché teme uno stop delle forniture) continuano a opporsi all'idea di Draghi.

Ieri la Commissione ha presentato il piano che prevede di inserire la violazione delle sanzioni Unione europea e nella lista dei reati europei e che punta a rendere più facile la confisca dei beni sequestrati, come anticipato da "La Stampa". La prima reazione dei governi durante la riunione degli ambasciatori è stata piuttosto tiepida perché bisogna fare i conti con i diversi sistemi penali nazionali. «Ma nessuno si è opposto fermamente» assicurano fonti Ue.

Il problema, però, è che la prima parte della proposta richiede l'unanimità per essere approvata e, dunque, il negoziato in Consiglio non sarà facile. I Paesi baltici e la Slovacchia vogliono estendere il meccanismo delle confische anche alle riserve della Banca centrale russa. Ma al tavolo sono emerse preoccupazioni legate al rispetto del diritto internazionale, visto che si tratta di beni di proprietà di uno Stato sovrano.


Palazzi distrutti dai bombardamenti russi nel Donbass

Per questo si è discusso di una proposta più facilmente realizzabile. Anziché confiscare i beni della Banca centrale russa, l'Ue pensa di condizionare il dissequestro a una serie di richieste. Per esempio Mosca potrebbe essere costretta a rinunciare a una parte dei suoi beni in modo da contribuire alla ricostruzione dell'Ucraina. Si tratta di uno scenario ancora tutto da definire ed eventualmente da negoziare con il Cremlino, ma l'Ue sente di avere il coltello dalla parte del manico visto che al momento tiene sotto sequestro le riserve della Banca russa. Sull'ammontare esatto di questi beni, però, non c'è molta chiarezza. Si sa che il valore globale delle riserve della Banca centrale è di circa 600 miliardi di dollari, metà delle quali si trova nei Paesi del G7 che hanno adottato questo tipo di sanzioni. In Europa le stime parlano di una cifra tra i 200 e i 300 miliardi, ma al momento le somme effettivamente sequestrate dai governi Ue sarebbero pari a una ventina di miliardi.

Anche il valore dei beni sequestrati agli oligarchi è nettamente inferiore a quello effettivamente detenuto. Gli Stati Ue hanno comunicato alla Commissione di aver messo le mani su 10 miliardi di beni, due dei quali in Italia. Per Bruxelles ci sono ampi margini per incrementare questa quota grazie alla nuova proposta che renderà più facile la ricerca e il sequestro dei beni.

Intanto, resta congelato il sesto pacchetto di sanzioni e difficilmente verrà approvato dal Consiglio europeo. I negoziati con l'Ungheria sul petrolio continuano, ma si preparano anche soluzioni alternative, tra cui lo scorporo dell'embargo dal pacchetto oppure l'introduzione di dazi o tetti al prezzo del greggio di Mosca, come chiesto dagli Stati Uniti. Anche su questa soluzione, però, Berlino continua a fare resistenza. —

Presidente del Parlamento Ue: il nostro obiettivo è la ''dipendenza zero'' dalla Russia

Metsola: «Arriveremo all'embargo energetico totale Bisogna fermare l'aggressione di Putin all'Ucraina»

L'INTERVISTA

Marco Zatterin

INVIATO A DAVOS

Roberta Metsola annuisce. Ai piedi della scalinata principale del Centro che ospita il World Economic Forum di Davos, ammette che sì, «è inevitabile arrivare a un embargo energetico totale per fermare l'aggressione di Putin». L'unico dubbio della presidente del Parlamento europeo è la lingua a cui rispondere alle domande dopo il saluto in italiano, incertezza rapidamente cancellata dal consigliere che dice «l'accordo è per l'inglese», in fondo "embargo" funziona in molte lingue. «Quello di cui abbiamo è che tutti i Paesi accettino che l'Europa non può continuare a dipendere dalla Russia per l'offerta di energia – afferma perentoria l'eurodeputata maltese –. L'obiettivo comune deve essere la "dipendenza zero". Una volta che questo principio è accolto, allora sarà possibile cominciare a lavorare con sempre maggiore impegno sull'embargo».

Costruzione difficile, no?

«Lo è. Alcuni Paesi devono vedersela con realtà nazionali differenti e specifiche, devono spiegarlo ai loro parlamenti e convincerli, devono mitigare gli altri prezzi dell'energia per i loro cittadini».

Come convincerli?

«Ricordando che l'Europa è un progetto di pace e democrazia, fondato sullo stato di diritto e valori comuni. Con questa premessa, tutti devono capire che è necessario di aiutare i Paesi come l'Ucraina impegnati esattamente per questi valori fondamentali, contro una dittatura autocratica che ci ricatta con la sua offerta di energia».

C'è una maggioranza fra Strasburgo e Bruxelles per questo?

«Posso dire a nome del Parlamento che abbiamo un accordo quasi unanime su questa posizione. La decisione è lo specchio delle realtà nazionali, e vuole essere comprensiva del fatto che alcune capitali hanno bisogni di più tempo perché sono più dipendente di altri. Ma, insisto, se capiamo che l'obiettivo finale è annullare ogni dipendenza energetica, se creiamo una Unione dell'energia fra gli stati, se cominciamo a comprare energia dai nostri amici e non dai nemici, troveremo tutti i voti necessari».

Che si può fare per avviare un negoziato che porti a un cessate il fuoco e alla pace?

«La pace resta l'obiettivo finale. Il cessate il fuoco è necessario. In questo momento, noi abbiamo una parte che bombarda tutte le città e migliaia di persone, civili innocenti sul nostro continente. E una che si difende. Sino a che questo continuerà, non possiamo guardare dall'altra parte per un solo secondo».

Reputa urgente un corridoio umanitario per distribuire il grano ucraino soprattutto ai Paesi più poveri?

«Ci sono milioni di persone su questo pianeta sull'orlo della fame. Sono ostaggi di un solo Paese. Certo dobbiamo cercare in ogni modo di creare un corridoio per le risorse fondamentali, perché questo pianeta sia in grado di crescere. Ricostruire l'Ucraina e la sua economia che dipende anche all'export alimentare».


Roberta Metsola ieri a Davos

Potrebbe essere il punto di ripartenza per il dialogo?

«Stiamo cercando una via di uscita. Ma occorre evitare i malintesi. Non è un conflitto fra due Paesi. È una invasione di un Paese in un altro. È un'aggressione della quale eravamo stati avvertiti, un'azione del tutto inaccettabile. Non possiamo parlare di pacificazione o di salvare la faccia a qualcuno. Dobbiamo focalizzarci sulla vittoria ucraina in questa guerra».

La Commissione ha proposto di congelare gli asset degli oligarchi turchi. Può passare in Parlamento?

«Lo abbiamo discusso, è una possibilità. Individueremo le giuste soluzioni legali. E sono sicura che possiamo trovare anche modi più forti per punire l'economia russa».

Gli ucraini dicono che ogni giorno di indecisione significa morti su morti, distruzione su distruzione.

«Noi non possiamo rischiare di causare instabilità per la nostra paura di agire. L'assemblea europea ha una grande maggioranza che converge sul fatto che dobbiamo essere in grado di agire per aiutare i Paesi che vogliono far parte della nostra famiglia. Dobbiamo farlo».

Lei è stata a Kiev. Considera di andare a Mosca?

«Non ancora. Non è il tempo». —



Il titolo di cavaliere di Gran croce revocato al premier russo per indegnità

L'Italia ha revocato per indegnità l'onorificenza di cavaliere di Gran croce dell'Ordine della Stella d'Italia al premier russo Mikhail Mishustin (foto), così come al ministro dell'Industria Denis Manturov. Il provvedimento è stato adottato con decreto del presidente della Repubblica e segna l'allontanamento della Russia di Putin anche per le onorificenze.



Dall'Ucraina 120mila profughi in Italia Di Maio: «40mila sono minorenni»

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha diffuso i dati riguardanti la presenza dei cittadini ucraini in Italia a seguito dell'invasione russa: sono oltre 120mila le persone giunte in Italia negli ultimi 90 giorni, di questi circa 40 mila sono minori. I numeri sono stati presentati da di Maio durante un intervento sull'educazione alimentare in una scuola.



L'Italia

Draghi: «Mai sottomessi all'energia della Russia»

Il premier alla Bocconi con Giavazzi per ricordare l'economista Alesina
«Prepariamo un futuro in cui non dovremo dipendere da nessuno per il gas»

ALESSANDRO BARBERA

INVIATO A MILANO

Più che la dipendenza, rischiamo "la sottomissione" al ricatto del gas russo. A pochi giorni dal vertice straordinario di Bruxelles dedicato all'energia, le parole ad effetto assumono un preciso significato. Milano, ieri. Mario Draghi è nell'aula magna dell'Università Bocconi per discutere di temi molto diversi da quelli raccontati nel noto saggio di Houllebecq, ma in effetti si parla anche qui di nemici della democrazia e di futuro dell'Europa.

La guerra in Ucraina ha sconvolto il mondo, ha fatto esplodere l'inflazione, sta cambiando le regole della globalizzazione. Il premier invita a prenderne atto, accelerando con quella che per lui è ormai un'idea fissa: più Europa. «La pandemia ci ha insegnato che ci sono ormai questioni che non possono essere affrontare dalle singole nazioni». Draghi però insiste nel dire di non scommettere nell'Europa che temono i sovranisti, a quella inutile credere. Lo chiama ancora una volta «un federalismo pragmatico» in cui l'integrazione si fa se e quando conviene a tutti. Oggi all'Unione serve una difesa comune, e così dovrebbe essere. Se sarà capace di crearla, il resto verrà da sé: una politica estera vera, il numero di telefono a Bruxelles che invocava Barack Obama, e magari un barlume di politica industriale europea.

«Non abbiamo bisogno di spendere di più di quanto si faccia ora, perché il nostro bilancio è già il triplo della Russia. Basterebbe avere maggiore coordinamento». Draghi è alla Bocconi per ricordare l'amico Alberto Alesina, parla a braccio in inglese, alla sua destra c'è l'ex segretario al Tesoro americano Larry Summers e a destra l'ex direttore del Financial Times. In prima fila c'è un pezzo di establishment: l'amico e consigliere Francesco Giavazzi, il ministro della Transizione digitale Vittorio Colao, i più famosi economisti italiani. Insomma, il contesto è di quelli che lo mettono a suo agio, più consoni delle riunioni di maggioranza a Palazzo Chigi. L'unica caratteristica invariabile dell'uomo è l'eloquio controllato.


Il presidente del Consiglio Mario Draghi, 74 anni, ieri a Milano fotografato mentre arriva al convegno «Il ruolo della finanza nella lotta alla mafia» all'Auditorium Gaber di Palazzo Pirelli

Dice che la situazione dell'economia europea è molto diversa da quella americana, e che l'inflazione "core" (ovvero depurata dei prezzi dell'energia) è molto più bassa. Il retropensiero è quello che l'ex banchiere centrale non può esplicitare: l'aumento dei tassi di interesse da parte della Bce può aspettare. Per l'Italia ogni piccolo aumento significherà un aumento del costo di finanziamento del debito pubblico. Certo è che la guerra sta facendo danni enormi alla catena del valore delle imprese. Dice che «occorre una riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio», ed è convinto lo pensino anche a Pechino.

L'economista non se la sente di prendere sul serio il concetto di "deglobalizzazione", e però in alcuni settori è inevitabile: l'energia su tutti. Il premier rispiega la sua strategia, sottolinea che la guerra ci ha costretti «ad affrontare finalmente la dipendenza da Mosca» e che per questo è andato a cercare alternative in Africa. Durante il panel non entra nel dettaglio, ma a inizio settimana Draghi sarà a Bruxelles per tentare ancora una volta di ottenere dai partner più coraggio per ridurre il prezzo del metano di Mosca. Si consumerà forse uno scontro, perché l'insoddisfazione per le poche risorse del piano va oltre quella dell'Italia.

C'è ancora il veto ungherese sull'embargo del petrolio, e la proposta italiana di introdurre un tetto ai prezzi russi non andrà oltre l'impegno a farlo solo in caso di emergenza nelle forniture. Il premier pensa comunque che aver messo il tema sul tavolo abbia contribuito a calmierare il prezzo sui mercati. In ogni caso «alle parole devono seguire i fatti». E qui Draghi per un momento sembra tornare ai problemi lasciati a Roma. «Parlo da ex presidente della Banca centrale europea: stare dentro al proprio mandato è parte della credibilità come policy-maker». E poiché «io non sono stato eletto, ma nominato dal presidente della Repubblica, il mio ruolo è quello di ottenere risultati». Anche qui occorre aggiungere un inciso che Draghi non può esplicitare: se non ci fossero più i fatti, la mia permanenza a Palazzo Chigi perderebbe di senso. —



Mariupol, passaporti russi ai residenti A Kherson cittadinanza semplificata

Mosca semplifica l'acquisizione della cittadinanza russa anche per i residenti delle regioni di Kherson e Zaporizhzhia. Ai cittadini di Mariupol è stata offerta la possibilità di ottenere il passaporto russo con una procedura accelerata. Mosca ha snellito il meccanismo burocratico per la cittadinanza in modo da favorire l'assimilazione delle popolazioni interessate.



Kuleba: dateci armi, il nostro sogno sono i carri armati Leopard tedeschi

A Davos il ministro degli esteri ucraino Dmytro Kuleba ha chiesto nuove armi e precisato che «il nostro sogno sono i tank Leopard tedeschi: se non avremo le armi necessarie ciò porterà a più morte e distruzione». Il governo di Kiev torna così a insistere sulla necessità di aumentare le forniture di armamenti al proprio esercito.



Odessa

«Meglio le mine che stare qui» I marinai sfidano il blocco

Mosca offre "corridoi marittimi" per far uscire il grano. Kiev non si fida
«Hanno sminato il porto di Mariupol e di lì portano via i nostri cereali»

MONICA PEROSINO

INVIATA A ODESSA

Il porto di Odessa è risucchiato nel silenzio assoluto. Nulla si muove, le cime abbandonate sui pontili sembrano di pietra, così come le barche in secca da troppo tempo. Gli argani, le gru, il clangore del ferro, tutto è ammutolito. All'orizzonte gli enormi silos straripanti dell'oro ucraino brillano al sole, circondati dalle spiagge deserte e minate. Nessuno può entrare nell'area dell'"obiettivo militare strategico" circondato da trincee e silenzio assoluto. I quattrocento marinai che hanno deciso di rimanere sulle loro 84 barche bloccate in porto sono stanchi, raramente lasciano il pontile, qualcuno dice che «piuttosto che questo, meglio rischiare di affondare per una mina». "Questo" è la vita a terra. Si dividono in gruppi, equipaggi raccolti per nazionalità, ormai talmente abituati alla terraferma che camminano senza ciondolare. Gli ucraini hanno dovuto prendere il posto di chi se n'è andato, almeno cento nell'ultima settiman.

L'urgenza di salpare dei marinai riflette, per altri motivi, l'urgenza di trovare un modo per liberare il grano ammassato nei silos di Odessa. L'Ucraina garantisce il 10% dell'esportazione mondiale di grano, e la grande maggioranza di queste esportazioni, circa il 95%, transita nel Mar Nero. Secondo l'Onu mancano dieci settimane prima che le riserve mondiali di grano finiscano, e manca meno di un mese prima che arrivi il nuovo raccolto ucraino, a cui serve spazio, manca ancora meno prima che i cereali marciscano negli enormi silos affacciati sul Mar Nero. La priorità è sbloccare queste venti tonnellate di grano, mais, orzo.

Sui tavoli dei governi e delle diplomazie mondiali piovono proposte, strategie e piani per far passare i container oltre confine. Ieri, per la prima volta dall'inizio del conflitto, anche Mosca si è detta aperta a «trovare una soluzione» per sbloccare porti e grano. Per qualcuno è un negoziato, per altri un ricatto. Il ministero degli Esteri russo sarebbe disposto a consentire l'uscita di mercantili dall'Ucraina, a patto di una parziale revoca delle sanzioni. La Russia «è pronta al dialogo con tutte le parti» ha detto ieri il viceministro Andrey Rudenko: «Siamo sempre pronti al dialogo con tutti coloro che si battono per la pace, per una soluzione pacifica di tutti i problemi. Lascio alla sua coscienza la dichiarazione di Ursula von der Leyen», una stoccata alla presidente della Commissione Ue, secondo la quale Mosca sta usando la questione alimentare come arma. La "soluzione" russa sarebbe insomma subordinata «alla rimozione delle sanzioni e restrizioni imposte alle esportazioni russe e alle transazioni finanziarie». Mosca richiede inoltre all'Ucraina di sminare tutti i suoi porti, «la Russia è pronta ad aprire i corridoi umanitari, cosa che fa ogni giorno». Il Cremlino parla di corridoi, ma nel frattempo carica missili Kalibr sui suoi sottomarini russi a Sebastopoli: «Siamo d'accordo sul passaggio di navi che trasportino grano da Odessa al resto del mondo, ma prima dovremmo sminare il porto. Tuttavia, come possiamo essere sicuri che una volta creati dei passaggi sicuri la Russia non violerà un tale accordo?», ha chiesto il ministro degli esteri ucraino Dmytro Kuleba. Il timore è che una volta "ripulito" il porto le navi militari russe possano entrare e attaccare Odessa. «Avere fiducia nella Russia è una grande questione e il primo che dà una risposta positiva salverà il mondo dalla crisi» ha detto Kuleba, tornato ad accusare la Russia che «ora ricatta il mondo chiedendo di revocare le sanzioni in cambio dello sblocco delle esportazioni alimentari dell'Ucraina».

Non pare sia un discorso di fiducia quello nato in seno all'Unione europea che, con il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis, ha detto che sono sì in corso dei colloqui, ma per «creare corridoi resi sicuri dall'assistenza militare, il modo più veloce per sbloccare le forniture ucraine». Veloce lo sarebbe sicuramente, sicuro un po' meno, visto che il Cremlino l'ha definito un piano che «aggraverebbe seriamente la situazione nella regione del Mar Nero».

Mentre a Odessa tutto tace, nel Mar di Azov c'è grande fermento: stando alle immagini satellitari di Planet Labs, le navi russe si sono spostate verso la zona di carico del porto di Mariupol dove sarebbero stoccati il grano ucraino e i prodotti d'acciaieria di Metinvest, che appartiene all'oligarca Rinat Akhmetov. Secondo Kiev la Russia starebbe anche spostando, su decine di camion in viaggio attraverso la Crimea, il grano rubato dai magazzini nella città ucraina di Berdyansk, nella regione di Zaporizhzhia. «I residenti di Berdyansk hanno contato più di 30 camion con rimorchi pieni di grano» ha scritto su Telegram la Commissaria per i diritti umani del Parlamento ucraino, Liudmyla Denisova. Utilizzando i porti della Crimea e la città di Sebastopoli, «la Russia esporta via mare il grano ucraino depredato verso paesi terzi», ha affermato la Commissaria. La nave Matros Pozynich, «che aveva già trasportato il grano rubato in Siria, è tornata nel Mar Nero ed è stata ricaricata. Dopo aver lasciato il porto di Crimea, questa nave ha indicato come porto di destinazione Beirut in Libano», ha sostenuto Denisova. Secondo il portale Marine Traffic, il cargo in questione, diretto effettivamente in Libano, si trova ora al largo, tra Cipro e il porto siriano di Latakia. —



Il porto industriale a Odessa, le navi sono ferme per il blocco navale russo davanti alla struttura



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Prove di sbarco, per distrarre gli ucraini



Nel corso delle ultime ore, la pressione militare russa nel Donbass si è ulteriormente intensificata, con le truppe di Mosca che sarebbero riuscite ad avanzare ulteriormente lungo alcuni punti specifici del fronte. In particolare, sembrerebbe che le truppe russe stiano perseguendo il loro intento di chiudere in una sacca le forze ucraine che combattono all'estremità orientale del fronte, nei pressi della città di Severodonetsk, attraverso una manovra a tenaglia che prevede da un lato di scendere verso sud attraverso la città di Lyman e dall'altro, contestualmente, di salire verso nord da Popasna.

Proprio lungo tali direttrici i russi avrebbero conquistato ulteriore terreno a danno degli ucraini nel corso delle ultime ore. Da un lato, sembrerebbe che le forze di Mosca siano riuscite a entrare nella città di Lyman, occupando i quartieri settentrionali del centro urbano. Dall'altro, reparti russi sarebbero avanzati a nord della città di Popasna, conquistando i piccoli insediamenti di Lypove e Vasylivka. Tale azione, nello specifico, è mirata, oltre al ricongiungimento con l'asse di Lyman, a tagliare l'asse tra la città di Lysychansk e quella di Bakhmut, cercando così di impedire l'afflusso di rifornimenti ucraini verso il saliente di Sievierodonetsk. Nel complesso, si può affermare come, da alcuni giorni, i russi stiano avanzando in maniera graduale nel Donbass, a ritmi leggermente superiori rispetto a quelli delle settimane precedenti.

Un aspetto degno di interesse è l'esercitazione di simulazione di uno sbarco anfibio effettuata dai russi in Crimea nel corso degli ultimi giorni. Tale azione serve da un lato a mantenere elevata la prontezza e il livello di addestramento delle truppe, e dall'altro a confondere e ingannare l'Intelligence ucraina, ma anche ad obbligare le forze di Kiev a continuare a presidiare la costa di Odessa, impedendo il rischieramento dei reparti su altri fronti, come quello orientale. —

Violiniste escluse La Lipizer evita il confronto

Sindaco e prefetto di Gorizia si ritrovano soli al tavolo di mediazione

Francesco Fain

Non si è presentato il presidente Lorenzo Qualli, non si è presentato nemmeno il direttivo della "Lipizer". E, così, il sindaco Rodolfo Ziberna, il prefetto Raffaele Ricciardi e l'assessore comunale Fabrizio Oreti si sono ritrovati da soli. Tema del tavolo: l'esclusione delle tre violiniste russe dal concorso internazionale.

«Prendiamo atto che il direttivo della Lipizer rifiuta il dialogo e va avanti nella sua decisione. Ognuno si assumerà le proprie responsabilità», attacca Ziberna. L'incontro era stato convocato per un ultimo tentativo di mediazione. Evidentemente fallito. «Qualli, fin dall'inizio di questa vicenda, ha eretto un muro invalicabile - aggiunge il sindaco -. Ma era doveroso cercare di aprire per lo meno una breccia in questo muro, ovvero aprire un dialogo democratico per cercare insieme una soluzione. È evidente che, da parte della "Lipizer", questa volontà non c'è e, a questo punto, la distanza fra il Comune e l'associazione diventa abissale per quanto riguarda l'idea di una musica come strumento di pace, di unione fra le genti e di ponte fra i popoli».

Il sindaco annuncia che le tre artiste saranno a Gorizia intorno al 20 luglio per un concerto a Palazzo de Grazia. «Il maestro Claudio Liviero, della Casa delle arti, ha già parlato al telefono con una di loro (Lidia Kocharyan) che è in contatto con le altre due (Anastasia Pentina e Carolina Averina) per concordare il tutto. L'idea è quella di farle suonare insieme ad artiste ucraine perché, da Gorizia, parta un forte messaggio contro ogni guerra. Qualli dice che altre realtà hanno escluso artisti russi dagli eventi? A Gorizia, finchè io sarò il sindaco, posso assicurare che ciò non accadrà con l'avallo del Comune, e non mi importa nulla se dovrò pagare elettoralmente. Peraltro, invito il direttivo dell'associazione a leggersi la dichiarazione della Federazione mondiale dei concorsi internazionali di musica sui candidati russi e bielorussi in cui si afferma che tale organismo "proteggerà e sosterrà sempre i giovani musicisti, indipendentemente dalla loro provenienza. Usando il linguaggio universale della musica, noi incoraggiamo i giovani artisti ad agire come ambasciatori del dialogo, della comprensione e dell'unione tra le persone". Rammento anche che questa amministrazione ha speso circa 220 mila euro per sistemare la sede dell'associazione e il contributo annuale è stato addirittura raddoppiato rispetto a 5 anni fa. Mai nessuno aveva fatto tanto. Ciò perché eravamo convinti non solo della validità della manifestazione ma anche dei valori che questa rappresentava: valori che, oggi, con la scelta di allontanare le artiste russe stanno venendo meno e, di certo, non sono in linea con la Capitale europea della cultura 2025. La mia battaglia contro queste discriminazioni non si ferma: farò tutto ciò che è possibile per combatterle e ripristinare i diritti civili e umani di chi è stato escluso».



IL TAVOLO DISERTATO
SINDACO E PREFETTO NON HANNO VISTO ARRIVARE I VERTICI DELLA LIPIZER

Giovanna Goddi ha votato contro la scelta del direttivo: «Tradita la logica inclusiva»

Sulla questione, il prefetto Ricciardi resta abbottonato. «Il sindaco mi ha chiamato a quest'incontro e, per doverosa collaborazione e cortesia inter-istituzionale, mi sono presentato all'appuntamento. La Lipizer ha disertato la riunione e sono tornato nel mio ufficio». Altro, il prefetto non aggiunge. Non vuole commentare né la rumorosa assenza, né la questione dell'esclusione delle violiniste.

Intanto, Giovanna Goddi, membro "dissidente" del Consiglio direttivo annota: «Ho già espresso la mia contrarietà sia in sede di votazione, sia quando ci sono stati comunicati gli esiti della stessa – dichiara –. Tralasciando le discutibili modalità di scrutinio, trovo che la scelta di escludere gli artisti in base al loro documento di identità tradisca la logica inclusiva della cultura che la musica e questa associazione si sono sempre proposti di perseguire». —

La strage in Texas

Il killer vittima dei bulli e aggressivo

Aveva appena compiuto 18 anni, un'età nella quale negli Stati Uniti non si possono comprare alcolici. Armi invece sì. E infatti, pochi giorni dopo il suo compleanno avvenuto il 16 maggio, Salvador Rolando Ramos ha comprato legalmente due fucili automatici AR-15 e con quelli ha compiuto la strage. Solitario e vittima di bullismo a causa della balbuzie di cui aveva sofferto da piccolo: è così che amici e parenti descrivono Ramos. «Eravamo amici, fino a quando il suo comportamento ha iniziato a deteriorarsi», ha dichiarato Santos Valdez Jr al Washington Post. I due si conoscevano fin da bambini, passavano ore a giocare a Fortnite o Call of Duty. Fino a quando Ramos un giorno si è presentato a un appuntamento con l'amico con la faccia piena di tagli: se li era fatti da solo, con un coltello, per divertimento. Nella prima infanzia, sostengono gli amici, era stato soprannominato «pelon», che in spagnolo significa calvo, per i suoi capelli incredibilmente corti. Entrato nell'adolescenza, aveva incominciato a farseli crescere, forse proprio per dimenticare e far dimenticare il se stesso da piccolo. Altri conoscenti riportano di una famiglia piena di problemi, una madre dipendente dalla droga, le frequenti visite della polizia, la nonna con cui Ramos era andato a vivere ma con cui non andava d'accordo. «Due mesi fa ha pubblicato una storia su Instagram in cui urlava contro sua madre, che secondo lui stava cercando di cacciarlo di casa» ha raccontato Nadia Reyes, una compagna della scuola superiore. Altri lo descrivono timido e riservato, spesso vestito di nero, troppo spesso preso in giro per come parlava, si vestiva o perché usava il mascara. E poi la passio-

IL RACCONTO

La strage degli innocenti

Gli Usa sotto choc dopo la mattanza in una scuola elementare del Texas Il bilancio è di 21 morti, 19 i bambini. Biden: «È ora di agire contro le armi»

FRANCESCO SEMPRINI

NEW YORK

Una strage annunciata sui social ma ancora senza una spiegazione. Il giorno dopo la mattanza della Robb Elementary School di Uvalde, gli investigatori cercano di scavare sul passato del killer, Salvador Ramos, studente 18 enne con profili social carichi di armi. Mentre puntuale imperversa il dibattito sulla circolazione selvaggia delle armi da fuoco, destinato, ancora una volta, a rimanere orfano di soluzioni. Tra le poche certezze, al momento, c'è il bilancio delle vittime, 21 morti – di cui 19 alunni di 10 anni e due maestre – oltre al killer. «Per ora non vediamo e non sappiamo la motivazione, continuiamo a scavare», afferma la polizia della cittadina rurale di 15 mila abitanti prevalentemente ispanici a metà strada tra San Antonio e il confine messicano. «Tutte le vittime sono state identificate e tutte le famiglie sono state informate. Nessuno dei 17 feriti è in pericolo di vita», aggiunge la polizia. Tra loro c'è anche la nonna del killer a cui il nipote ha sparato sul volto. L'altra certezza è che è stata una strage annunciata. A dirlo è il governatore repubblicano Greg Abbott in una tesa conferenza stampa che ha dovuto interrompere per le proteste di Beto O'Rouke, il suo futuro sfidante democratico. L'unico "segnale" dell'inferno che si sarebbe scatenato di lì a poco, ha spiegato Abbott, era su Facebook, dove il killer Salvador Ramos aveva scritto trenta minuti prima di raggiungere la scuola «sto per sparare a mia nonna», poi «ho sparato a mia nonna», e 15 minuti prima del massacro «sto per sparare in una scuola elementare».

È la strage di bambini più sanguinosa della storia Usa in una scuola dopo quella di Sandy Hook nel 2012, quando in Connecticut il ventenne Adam Lanza uccise 26 persone, di cui 20 ragazzini tra i 6 e i 7 anni. Da allora sono passati quasi dieci anni, che misurano ancora una volta il tempo dell'inazione, in cui l'America non ha fatto nulla per fermare carneficine reiterate, rimanendo ostaggio dei potentati industriali, delle interpretazioni distorte del Secondo emendamento della Costituzione Usa – quello sul diritto alla difesa personale armata – e dell'opposizione dei repubblicani, come hanno denunciato il presidente Joe Biden e i democratici.

La prima democrazia del Pianeta si ritrova così a piangere altri innocenti. Polizia ed Fbi stanno scavando nella vita e nell'attività social del killer, il 18enne Salvador Ramos: un ragazzo bianco, introverso, bullizzato a scuola per la sua balbuzie, residente da alcuni mesi dai nonni per le liti con la madre (che fa uso di droga). Ma con una fatale attrazione per le armi, tanto che nei giorni scorsi per il suo 18esimo compleanno si era regalato due fucili d'assalto del tipo AR-15, quelli più usati per le stragi in America, postandoli anche sui suoi account social. Merce che in Texas si può acquistare legalmente e facilmente, dopo la legge firmata lo scorso anno proprio dal governatore Abbott, che consente di detenere e portare in tutti i luoghi pubblici un'arma senza licenza, controlli e addestramento, a meno che non sia un pregiudicato o sia soggetto a particolari restrizioni legali: una sorta di far west ambientato nei set della vita reale anziché in quelli di Hollywood.

Per di più in uno Stato che detiene il primato per l'acquisto di armi e che nei prossimi giorni ospiterà a Houston l'assemblea annuale della National Rifle Association (Nra), la potente lobby del settore, con la partecipazione dello stesso Abbott, del senatore Ted Cruz e di Donald Trump. Con il paradosso che per l'evento saranno vietate le armi, come ha chiesto il Secret Service. Prima di entrare in azione, Ramos aveva postato immagini di armi e aveva scambiato messaggi apparentemente in codice con una ragazza.



La disperazione delle mamme all'estero della scuola della strage

LA POESIA



AMANDA GORMAN

«Scuole spaventate a morte. La verità è un'istruzione sotto i banchi. Accucciata in basso, al riparo dalle pallottole. Quel tuffo al cuore quando chiediamo: dove vivranno i nostri figli. E come. E se»; «Ci vuole un mostro per uccidere bambini, ma vedere mostri che continuano a uccidere bambini senza fare niente, non è solo follia, è disumanità»; «La verità è che siamo una nazione prigioniera delle armi»; «Cosa potremmo essere se solo ci provassimo. Cosa potremmo diventare se solo ascoltassimo».

I volti delle vite spezzate

Sono state 19 le giovanissime vittime della lucida follia di Salvador Rolando Ramos, che appena compiuto 18 anni, il 16 maggio scorso, ha comprato due fucili d'assalto Ar-15. Il loro assassino prima di agire ha postato sui social messaggi inquietanti e di morte rivolti anche ai suo familiari.



Alithia Ramirez
«Sto cercando di trovare mia figlia. Ho chiamato tutti gli ospedali ma niente», ha scritto il papà sui social



Annabell Rodriguez
Gli amici la descrivono come una studentessa modello. Lo strazio dei famigliari: «Dio la benedica»


Eliahana Torres
Martedì non voleva andare a scuola, ha raccontato il nonno, ma la famiglia le ha detto che doveva farlo


Jayce Carmelo Luevanos
Il piccolo, 10 anni, si trovava in classe quando Salvador Rolando Ramos ha iniziato a sparare



Jose Flores
La famiglia ha confermato la sua morte: «È qualcosa che il mondo intero non dimenticherà mai»


Makenna Elrod
La sua morte è stata confermata da un amico di famiglia. Il padre la cercava disperatamente tra i feriti


Miranda Mathis
La sua morte è stata confermata da un cugino: «Mia dolce Miranda ti abbiamo amata teneramente»


Tess Marie Mata
La sorella l'ha salutata così: «Possano le tue ali volare più in alto di quanto tu possa mai sognare»


Uziyah Garcia
Le sue foto diffuse dal nonno, che ha detto: «Era il bimbo più dolce che abbia mai conosciuto»





ne per le armi. Su Instagram già un anno fa Ramos aveva postato le foto di due fucili automatici AR-15 che erano nella sua «lista dei desideri». Quattro giorni fa, le immagini dei due fucili con la didascalia: «Le mie armi». Il suo profilo è stato bloccato dalle autorità subito dopo la strage, non prima di aver svelato particolari inquietante. Secondo gli investigatori prima di recarsi alla Robb Elementary School Ramos avrebbe preannunciato l'attacco su Facebook e taggato sulla foto dei fucili una giovane donna con cui poi si sarebbe scambiato dei messaggi. «Ritieniti fortunata», si legge nello scambio che è stato ripreso dal New York Post. La risposta: «No, mi fai solo paura. Ti conosco appena e metti il mio nome sopra a una foto di armi». «Sto per farlo», si legge nel messaggio successivo scritto da Ramos qualche ora più tardi. E poi «te lo dico prima delle 11» in risposta al messaggio della donna che gli chiedeva che cosa stesse per fare. —



Alexandria Aniyah Rubio
Una cugina su Twitter: «Hai lasciato questo mondo troppo presto e ci mancherai per sempre».



Amerie Jo Garza
Stava finendo il quarto anno Secondo i famigliari è stata uccisa mentre chiamava il 911



Ellie Garcia
I genitori la ricordano così: «La nostra Ellie era una bambola, mamma e papà ti ameranno sempre»



Jailah Nicole Silguero
La mamma l'ha ricordata con un lungo post sui social: «Vola in alto bambina mia, ti amo»



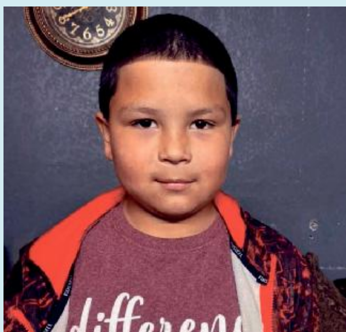
Jakie Cazares
Era la cugina di Annabelle Rodriguez, anche lei morta nella sparatoria alla Robb Elementary School



Maite Yuleana
Poco prima del massacro era stata celebrata come una studentessa modello: «Ci mancherai molto»



Nevaeh Bravo
La cugina ha scritto su Facebook: «La nostra Nevaeh è stata trovata. Sta volando con gli angeli in cielo»



Rojelio Torres
Il padre ha raccontato che si trovava al lavoro quando ha saputo della sparatoria ed è corso a scuola



Xavier Lopez
Frequentava la quarta elementare. Sua madre era con lui a scuola poche ore prima della sparatoria



Layla Salazar
Amava il nuoto e fare video su TikTok. Il padre ha pubblicato una sua foto su Facebook per ricordarla

Il giovane, che indossava un giubbotto tattico, si è diretto in auto verso la sua ex scuola elementare riuscendo a entrare dalla porta posteriore e barricandosi in un'aula dopo uno scambio di colpi d'arma da fuoco con la polizia, che nel frattempo era stata allertata. «State per morire», ha quindi detto senza pietà ai bambini mentre un'alunna, Amerie Jo Garza, anche lei tra le vittime, tentava disperatamente di chiamare il numero di emergenza 911 e una delle due maestre cercava di proteggere con il corpo i suoi studenti. I ragazzini hanno provato a ripararsi sotto i banchi ma per gran parte di loro non c'è stata via di scampo. Il killer è stato poi ucciso da un poliziotto. «Sono stanco, dobbiamo agire» sulle armi. È un Joe Biden molto scosso e con le lacrime agli occhi che si rivolge agli americani e al Congresso per chiedere una stretta su pistole e fucili dopo la drammatica strage nella scuola elementare del Texas. «L'idea che un 18enne possa entrare in un negozio e acquistare un fucile è sbagliata», avverte il presidente Usa con a fianco la first lady Jill. Da vicepresidente Biden ha vissuto in prima persona la strage alla scuola elementare Sandy Hook in Connecticut – dove furono uccisi 20 bambini e 6 adulti – che definì uno degli episodi più bui degli otto anni di mandato di Barack Obama. «Speravo quando sono diventato presidente di non dover fare questo ancora una volta. È il momento di trasformare il dolore in azione, e farlo per ogni genitore di questo Paese». Biden non ha chiesto misure specifiche, ma ha affermato che quando gli Stati Uniti avevano messo al bando le armi d'assalto, dal 1994 al 2004, le sparatorie di massa sono diminuite, per poi "triplicate" dopo la scadenza della legge. Abbott spiega che quanto è accaduto «è intollerabile e inaccettabile», ma «poteva andare peggio, non lo è stato perché gli agenti hanno agito con coraggio».

Affermazioni che hanno il sapore di un oltraggio alla decenza quelle del governatore che è stato interrotto per qualche minuto dal suo rivale, il democratico Beto O'Rourke, che lo ha attaccato poiché non accetta controlli su pistole e fucili: «Tutto questo dipende da te, era prevedibile». Anche il Papa e il segretario dell'Onu, Antonio Guterres, esprimono il loro forte sdegno, mentre il mondo dello sport e dello spettacolo grida la sua rabbia. «È più facile ottenere una pistola che il latte in polvere negli Usa», ha ironizzato il cestista dei Warriors Damion Lee alludendo alla penuria del latte in polvere per neonati che tiene in scacco il Paese. —

Eva e Irma, le maestre morte sotto i colpi per difendere gli alunni

Fino all'ultimo hanno cercato di proteggerli dall'assassino





Eva Mireles, 44 anni, e Irma Garcia, 46 anni

I PERSONAGGI

Ogni strage ha i suoi eroi. È l'amara cronaca che accompagna quasi sempre le mattanze americane, specie se compiute, come non di rado è accaduto, in scuole o università. Alla Robb Elementary School di Uvalde, città del Texas ai margini, gli eroi, o meglio le eroine, sono state le maestre. Due insegnanti di quarta elementare che si sono immolate nel tentativo disperato di proteggere i propri alunni dalla follia armata di Salvador Ramos. La prima è Irma Garcia, maestra da 23 anni, ne aveva 46, ha fatto scudo con il proprio corpo ai piccoli allievi - ha riferito la polizia - e pagato con la vita per questo atto di coraggio. Lascia quattro bambini. Nel 2019 era stata nominata maestra dell'anno. La mia «Tia» non ce l'ha fatta, si è sacrificata proteggendo i bambini nella sua classe, vi prego di pensare alla mia famiglia quando pregate, IRMA GARCIA È IL SUO NOME ed è morta da EROE. Era amata da molti e ci mancherà davvero», scrive di lei il nipote sui social. L'amica Lisa G Salazar ha condiviso uno scatto di sé stessa mentre abbracciava Garcia sulla sua pagina Facebook, provocando un'esplosione di emozioni da parte di familiari e amici colpiti. Un'altra, l'amica Danielle Boone, ha pubblicato un tributo a Garcia su Facebook, scrivendo: «Non ci sono parole. Irma Garcia era un'anima dolce, divertente e meravigliosa. Il mio cuore soffre per la sua straordinaria famiglia. Ho il cuore spezzato. Signore, per favore, sii con tutti loro durante questo incubo».

L'omicidio di Garcia è stato confermato poche ore dopo quello della collega, l'altra maestra eroina è Eva Mireles, 44 primavere, insegnava alla Robb da 17 anni, ed era sposata con un ufficiale di polizia e aveva una figlia che frequenta il college. In una breve biografia pubblicata sul sito web del distretto scolastico, aveva scritto di avere «una famiglia solidale, divertente e amorevole» composta da suo marito, sua figlia laureata e «tre amici pelosi». Nel tempo libero Mireles amava correre, fare passeggiate, andare in bicicletta e godersi la famiglia. Il coniuge, Ruben Ruiz, è un agente di polizia del distretto scolastico, lo stesso bureau che indaga sul massacro, sono stati i suoi colleghi a informarlo della morte della donna. Solo qualche giorno fa aveva partecipato a un'esercitazione scolastica simulando l'attacco di un uomo armato con i bambini stesi per terra che fingevano di essere morti o feriti. «Mamma sei un'eroina. Continuo a ripetermi che non è vero, voglio solo risentire la tua voce», scrive sui social la figlia. «Voglio che torni a casa da me, mamma, mi manchi in un modo che le parole non possono esprimere», ha aggiunto Adalynn. «Non so come farò a vivere senza di te ma mi prenderò cura di papà - ha detto ancora - ripeterò sempre il tuo nome così che verrà sempre ricordato». È stata la zia di Mireles, Lydia Martinez Delgado, la prima a confermare l'identità della vittima: «Non avrei mai immaginato che questo sarebbe potuto succedere a un familiare» ha dichiarato alla Cnn, dicendosi «furiosa per il fatto che le sparatorie continuano, questi bambini innocenti, con fucili che non dovrebbero essere così facilmente disponibili, in una comunità come la nostra con meno di 20mila abitanti». Domani Garcia e Mireles avrebbero celebrato con i loro alunni la fine dell'anno scolastico e l'inizio delle vacanze estive. —

FRA. SEM.

I referendum del 12 giugno

La giustizia che verrà

A poco più di due settimane dal voto sui cinque quesiti referendari s'infiamma la polemica politica

Francesco Grignetti / ROMA

Mancano due settimane ai referendum sulla giustizia di Lega e Radicali (si voterà per i cinque quesiti il 12 giugno, dal mattino alla sera, in abbinamento alle Amministrative in diversi comuni italiani) e di colpo la temperatura s'arroventa. Al di là del dettaglio tecnico, infatti, è chiarissimo che la raffica di referendum hanno una valenza politica e simbolica. Matteo Salvini li ha voluti nel momento in cui era più forte lo scontro, a seguito dei processi intentatigli in Sicilia per le diverse navi umanitarie che aveva bloccato in ogni maniera quand'era ministro dell'Interno. Ora la magistratura milanese tocca il suo ritrovato alleato Silvio Berlusconi, e Salvini esplode: «Altro processo, altra richiesta di condanna per Berlusconi per il caso Ruby. Ma basta, non se ne può più! 12 giugno, con i Sì ai referendum la giustizia cambia». —

Stop al decreto Severino

Basta incandidabilità? Tra i favorevoli Fi e Iv



Quesito 1 (Scheda rossa): abrogazione del decreto Severino quanto a sospensione, incandidabilità e decadenza per condanne. È un tema molto sentito dagli amministratori locali di Comuni e Regioni, in quando è un problema serio quello delle sospensioni di amministratori locali e regionali per sentenze non definitive, che poi spesso vengono smentite nei gradi successivi di giudizio. L'Anci protesta da anni. In Parlamento sono quasi tutti d'accordo che questa automatica sospensione dalla carica andrebbe eliminata. Una leggina di riforma s'è però impantanata in qualche corridoio. Il quesito però va molto al di là del caso degli amministratori locali, perché cassa per intero anche la decadenza e l'incandidabilità di un eletto a seguito di sentenze definitive. A parte i proponenti (Lega e Radicali), sono favorevoli all'abolizione i renziani di Italia Viva, i berlusconiani di Forza Italia, il partito Azione di Carlo Calenda e il suo alleato +Europa. Contrari il Pd e il M5S. Contrari anche i meloniani di Fratelli d'Italia. All'interno del Partito democratico c'è però un dibattito effervescente. Letta ha ribadito cinque No, ma ha anche rimarcato che il Pd «non è una caserma». E infatti diversi esponenti a titolo personale si sono espressi per qualche Sì. Su questo quesito è favorevole Giorgio Gori, sindaco di Brescia. —



Misure cautelari

Rischio reiterazione niente più carcere



Quesito 2 (scheda arancione): Misure cautelari, compresa la custodia cautelare in carcere. Il quesito limita le possibilità di adottare misure cautelari (obblighi di firma, arresti domiciliari) e soprattutto la carcerazione preventiva. «Eliminando la possibilità di procedere con la custodia cautelare per il rischio di «reiterazione del medesimo reato», faremo in modo che finiscano in carcere prima di poter avere un processo soltanto gli accusati di reati gravi», spiega il Comitato proponente. Si interviene infatti su uno dei tre motivi per cui i giudici possono ordinare una custodia cautelare in carcere (il pericolo di reiterazione del medesimo reato), limitandolo ad altri due casi (pericolo di fuga, pericolo di inquinamento della prova). Giulia Bongiorno, responsabile Giustizia della Lega, la spiega così: «Massimo di garanzie per chi finisce sotto processo, e però, poi, se condannato, la pena si deve scontare sul serio». Lega e Radicali sono i proponenti ma ribadiscono il loro Sì anche Forza Italia, Italia Viva, Azione, +Europa. Contrari il Pd e il M5S. Contrario anche il partito di Giorgia Meloni. Contrario anche il deputato dem Stefano Ceccanti, che pure è a favore di altri quesiti: «In casi di stalking, truffa, reati fiscali e finanziari, cancellare il carcere per possibile reiterazione del reato è obiettivamente un pericolo». —

La scelta a inizio carriera

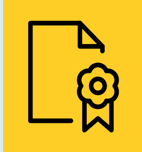
Funzioni separate fra pm e magistrati giudicanti



Quesito 3 (scheda gialla): Separazione delle funzioni tra accusa e magistrati giudicanti. Oggi sono ammessi quattro passaggi di funzione nel corso della carriera di un magistrato, che verrebbero esclusi. È forse il quesito più importante in termini di sistema. Il Parlamento però si va orientando, con la riforma Cartabia che presto sarà votata anche dal Senato, a ridurre questi passaggi da quattro a uno. «Ci sono magistrati - sono le ragioni del Comitato per il Sì - che lavorano anni per costruire castelli accusatori in qualità di pubblici ministeri e poi, d'un tratto, diventano giudici. Chiediamo la separazione delle carriere per garantire a tutti un giudice che sia veramente terzo e trasparenza nei ruoli. Il magistrato dovrà scegliere all'inizio della carriera la funzione giudicante o requirente, per poi mantenere quel ruolo durante tutta la vita professionale». A favore, come per gli altri, Lega, Radicali, Forza Italia, Italia Viva, +Europa. Per questo specifico quesito, è a favore anche FdI. Contrari il Pd e M5S. La separazione delle funzioni, però, attira molti liberal del Pd. Sono a favore Stefano Ceccanti come Enrico Morando: «L'articolo 111 della Costituzione richiede un giudice terzo rispetto ad accusa e difesa. Un sistema in cui da una parte stanno insieme giudice e accusatore e dall'altro il difensore dà vita a uno squilibrio strutturale». —

Valutazione dei giudici

Avvocatura e università nei consigli giudiziari



Quesito 4 (scheda grigia): Valutazione dei magistrati: «La valutazione della professionalità e della competenza dei magistrati è operata dal Csm, che decide sulla base di valutazioni fatte anche dai Consigli giudiziari. Si tratta di organismi territoriali nei quali, però, decidono solo i componenti appartenenti alla magistratura. Questa sovrapposizione tra controllore e controllato rende poco attendibili le valutazioni e favorisce la logica corporativa. Con il referendum si vuole estendere anche ai rappresentanti dell'Università e dell'Avvocatura nei Consigli giudiziari la possibilità di avere voce in capitolo nella valutazione». Fin qui, le ragioni dei proponenti. L'idea che nei Consigli giudiziari territoriali debbano intervenire e votare sulle carriere dei giudici anche i rappresentanti dell'Ordine degli avvocati ha fatto breccia in tutti i partiti, tant'è che è una norma prevista dalla riforma in arrivo del Csm. Norma indigesta all'Associazione nazionale magistrati. Sono a favore del quesito (che estenderebbe il voto nei Consigli giudiziari territoriali anche all'università) Lega, Radicali, Forza Italia, Italia Viva, Azione, +Europa e anche Fratelli d'Italia. Contrari Pd e M5S. Sono in dissenso con la linea del partito i liberal del Pd. Dice Ceccanti: «Vi è la necessità di introdurre elementi di valutazione che rompano l'autoreferenzialità» . —

Elezione del Csm

Candidature indipendenti per limitare le correnti



Quesito 5 (scheda verde): Sistema elettorale del Csm. Il quesito mira, per ridurre il peso delle correnti organizzate, a favorire le candidature indipendenti di magistrati che vogliano partecipare al Consiglio superiore della magistratura. Si elimina così la raccolta di firme (ne servono da 25 a 50, e ovviamente serve la capacità organizzativa di una corrente) per la presentazione dei candidati togati, tornando alla situazione del 1958, cioè alla legge come era in origine. «Oggi - sostiene il Comitato proponente - su capacità e competenza prevale il sostegno delle correnti: con il sì al referendum se ne elimina il peso nella selezione delle candidature, colpendo il "correntismo" e il condizionamento della politica sulla giustizia». L'idea è stata recepita dalla riforma Cartabia, già votata alla Camera, e prossimamente in discussione al Senato. Se la riforma fosse stata approvata questo quesito sarebbe decaduto. Sono a favore Lega e Radicali, Italia Viva, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Azione, +Europa. Risultano contrari il Pd e il M5S, anche se, curiosamente, hanno appena votato a favore di questa norma in Parlamento nell'ambito della riforma Cartabia. Ci vorrà ben altro comunque per ridimensionare la presa delle correnti sulla magistratura italiana, perché l'impatto di questa novità è soprattutto simbolico. —

Politica – I quesiti referendari

L'appello della capogruppo di Forza Italia al Senato, domani a Trieste
«Chiunque si senta indignato dal sistema, il 12 giugno vada a votare»

Bernini: «La giustizia oggi in Italia non funziona Votare Sì ai referendum è una questione di libertà»



L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Spiega l'impegno di Forza Italia per il Sì ai quesiti referendari sulla giustizia parlando di «una chance in più» per cambiare un sistema che non funziona. Ma Anna Maria Bernini, presidente del gruppo azzurro al Senato, ospite domani a Trieste al Savoia dalle 17.30 della tavola rotonda "La guerra dei 30 anni", un approfondimento da Mani Pulite ai referendum del 12 giugno, non si sottrae sulle tensioni nel partito. E assicura che in autunno arriverà il momento dei congressi.

Senatrice Bernini, considera ancora l'Italia un Paese giustizialista?

«Giustizialista in casa altrui, garantista in casa nostra. È l'equivoco di fondo che ha contribuito al decadimento del sistema giudiziario italiano, il giustizialismo e il garantismo a corrente alternata. Se veniamo accusati, invochiamo tutele. Se accusati sono gli altri, diventano subito colpevoli. È una questione culturale, un male di fondo che intossica il sistema e alimenta la malagiustizia. Eppure la nostra Costituzione è profondamente garantista, i valori su cui si fonda la nostra civiltà sono garantisti. Per questo, io non ci sto. Non ci sto all'effetto gogna. Più che una riforma della giustizia, serve una rivoluzione».

Perché il Sì di Forza Italia sui referendum?

«La riforma proposta dal ministro Cartabia è un compromesso, contiene alcune buone soluzioni ma è pur sempre frutto di una mediazione tra forze politiche incompatibili. Con i referendum ci diamo una chance in più per cambiare veramente la giustizia. Perché non è normale assistere a clientele, correnti e commistioni in magistratura. Non è normale aspettare oltre sette anni per una sentenza definitiva. Non è normale che ogni anno mille innocenti vengano messi in carcere. Non è normale che la giustizia non sia più in sintonia con la società».



LA SENATRICE FORZISTA
ANNA MARIA BERNINI È CAPOGRUPPO A PALAZZO MADAMA

> «Non è normale aspettare 7 anni per una sentenza e sapere che ogni anno mille innocenti finiscono in carcere»

> «Il partito? Mi riesce difficile pensare ad uno scontro, In autunno comunque faremo i congressi: un impegno del presidente»

Se prevalesse il Sì, cosa cambierà concretamente per i cittadini?

«Chiunque può rimanere vittima di un errore giudiziario. Un incubo, in cui la fine del processo non coincide con la fine del calvario e solo perché i diritti della difesa non sono pari a quelli dell'accusa. Se vince il Sì ci saranno meno abusi nella custodia cautelare in carcere che priva gli innocenti della libertà fisica, ma soprattutto di quella morale. Se vince il Sì non ci sarà più lo stigma "imputato uguale colpevole". Se vince il Sì avremo la garanzia di essere giudicati da una persona terza e imparziale, e non più da un giudice che è anche una parte».

La Lega sta con voi. FdI, al contrario, voterà No sui limiti alla custodia cautelare e sull'abolizione della legge Severino. La preoccupa la mancata linea comune?

«La legge Severino ha causato più danni che benefici. Su nove amministratori condannati per abuso d'ufficio in primo grado, otto vengono assolti nei gradi successivi. Su tre persone condannate per corruzione e peculato almeno due sono assolte in appello. Possiamo ancora tollerare un simile vulnus? Senza considerare il danno alla comunità privata di amministratori che avevano democraticamente scelto. Mi auguro che i cittadini riflettano su questo, al di là delle indicazioni dei partiti».

Nonostante l'election day gli elettori non sembrano più di tanto informati sui contenuti dei referendum. Il rischio di non arrivare al quorum è alto. In quel caso, chi ne uscirebbe sconfitto?

«I quesiti sono tecnicamente difficili da comprendere, come è triste destino di quasi tutti i referendum abrogativi. Allora serve una campagna di informazione più diretta. Ai cittadini io chiedo: siete contenti della giustizia italiana? Se sì, allora potete disinteressarvi del referendum e starvene a casa. Ma se c'è solo una cosa che vi indigna di un sistema che ha pochi carnefici e tante vittime, allora aiutateci a cambiare perché andare a votare non è una questione politica, ma di libertà».

In Forza Italia si stanno vivendo giorni di grande tensione. Quanto rischia di essere deflagrante lo scontro Berlusconi-Gelmini dopo l'attrito in Lombardia?

«Mi riesce difficile pensare ad uno scontro. Quando parla Berlusconi, tutto il resto scompare. Per noi parlano i successi di Roma e Napoli, i tanti militanti che ci hanno fatto vivere momenti di autentica passione politica. È questo che vogliamo deflagri in tutta Italia, l'entusiasmo della nostra straordinaria famiglia».

Ma c'è una linea comune del partito sulla guerra?

«Berlusconi è il leader simbolo del pacifismo del fare, per la sua esperienza personale e di governo, segnando momenti che hanno fatto la storia della politica internazionale. Non esiste una linea sulla guerra, esistono la volontà e l'impegno di essere protagonisti della pace».

I congressi locali, regionali e provinciali, più volte annunciati sono all'ordine del giorno?

«In autunno, è un impegno che il presidente ha preso pubblicamente. Non la conclusione di un ciclo, ma l'avvio di un nuovo percorso di crescita e affermazione». —

MANDATO CONFERMATO CON 54 VOTI, 30 I CONTRARI

Slovenia, l'ok del Parlamento a Golob premier incaricato

Stefano Giantin / LUBIANA

Contenere i prezzi di cibo e energia, identificare i problemi della sanità, impegnarsi per la giustizia sociale. Sono le linee guida che indirizzeranno il prossimo governo di centrosinistra in Slovenia, guidato da Robert Golob, che ieri sera ha incassato in Parlamento la conferma al ruolo di nuovo premier incaricato, dopo una seduta fiume. Per lui hanno votato 54 deputati; 30 i contrari. Golob, ex top manager che ha vinto le elezioni del 24 aprile con il suo Movimento Libertà (Gs), rivolgendosi ai deputati ha tracciato una rotta ambiziosa che non riguarda un solo mandato bensì due: Golob mira a governare fino al 2030.

Una delle pietre angolari dell'esecutivo in formazione, quella di tenere sotto controllo il carovita, fissando anche un tetto ai prezzi perché «non meritiamo profittatori di guerra e non ce ne saranno, in Slovenia», ha puntualizzato Golob. Non possono esserci perché la Slovenia ha «bisogno di certezze. Ne ha bisogno il contadino come produttore di cibo, il venditore di alimentari o energia e soprattutto i consumatori». Altra priorità, la sanità pubblica, che dovrà rimanere accessibile. E che sotto Golob sarà sottoposta a riforme incisive, digitalizzazione e riorganizzazione, mettendo il paziente al centro. Riforme che arriveranno dopo "stress test" che dureranno 18 mesi, un «esperimento storico che mira a disegnare un sistema sanitario che duri per i prossimi vent'anni». Terzo pilastro dell'azione di governo, la conoscenza, che sarebbe l'unica via per creare valore, non solo monetario, per la società, investendo su persone e talenti, «cosicché ognuno possa fare cosa sa fare meglio».

Di certo, Lubiana attende profondi cambiamenti dopo l'era Janša. «Un mese fa – ha ricordato Golob – gli elettori hanno detto chiaramente che vogliono vivere in un Paese normale, non sotto una costante incertezza su cosa porterà il domani».



ROBERT GOLOB
VINCITORE DELLE ELEZIONI IN SLOVENIA, PREMIER INCARICATO

> Lotta al caroprezzi, sanità e giustizia sociale nel programma tarato su due mandati

Golob dirigerà l'esecutivo col sostegno di un'ampia maggioranza, formata dal suo Gs (41 seggi, record dall'indipendenza), dai Socialdemocratici (Sd) e dalla Sinistra (Levica). I tre partiti hanno siglato martedì un accordo di governo che prevede 19 dicasteri. «Vogliamo un governo di cambiamento, economia forte e sicurezza sociale», aveva anticipato Tanja Fajon, leader socialdemocratica e papabile ministra degli Esteri. «La gente è stanca di esperimenti neoliberisti», ha fatto eco in Parlamento Matej Vatovec, di Levica. Ora si lavorerà al perfezionamento della squadra di governo, la fiducia è attesa entro due settimane. —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

Asugi svela il nuovo piano su Cup, punti prelievi e assistenza domiciliare

La riforma della sanità territoriale. Entro fine anno il via alle Centrali operative che supereranno i distretti. Poggiana: «Pronti al confronto con i medici»

Andrea Pierini

Un nuovo assetto della sanità territoriale con l'obiettivo di mettere al centro i bisogni della persona. Così i vertici di Asugi - il direttore il direttore generale Antonio Poggiana, il direttore sanitario Andrea Longanesi e quello sociosanitario Fabio Samani-, hanno descritto la filosofia del piano aziendale dei nuovi modelli di assistenza territoriale, illustrato ieri alla presenza del vicegovernatore Riccardo Riccardi.

Il documento verrà approvato con decreto Asugi a breve e il 31 maggio sarà consegnato alla Regione. Si tratta di un percorso iniziato a marzo quando è stata istituita una cabina di regia che ha coordinato la stesura del documento «affidato ai professionisti», ha specificato Poggiana, che verrà poi implementato per essere modellato sulla base delle evoluzioni del sistema.

La novità di maggior peso è la Centrale operativa territoriale (Cot). «Si tratta di una organizzazione molto complessa - ha specificato Samani - ma la Cot sarà il vero anello forte del cambiamento». Le centrali saranno una ogni 100 mila abitanti per l'area giuliano isontina, in totale quattro come i distretti complessivi - è confermato infatti il taglio di due distretti a Trieste - e lavoreranno a stretto contatto con i servizi sociali degli enti locali. Non saranno strutture di libero accesso ma i pazienti vi arriveranno tramite i Punti unici di accesso (Pua) - sportelli che verranno craeti ad hoc all'interno delle Case di Comunità -, i medici di medicina generale, le Uca - il nuovo nome delle attuali Usca - o attraverso gli ospedali per la gestione della post acuzie. La Cot, dove saranno operativi 5/6 tra infermieri e professionisti della riabilitazione e 1/2 tra Oss e amministrativi, programmerà quindi il miglior percorso per il paziente, sfruttando anche la telemedicina, con lo scopo di dare una risposta al bisogno della persona e a quello del sistema per mappare e monitorare l'appropriatezza e l'efficacia delle cure.

Le Centrali diventeranno operative entro l'anno ma servirà successivamente una implementazione dei servizi informativi aziendali che attualmente non interagiscono tra di loro. Dei 100 mila pazienti seguiti dai Cot il 40%, statisticamente, ha una cronicità e di questi il 15% ha delle fragilità e saranno proprio su questi che si concentrerà l'attività.

Un'altra realtà importante saranno le Case di comunità; al momento ne sono previste 11 in Asugi - ma non è ancora definito quante avranno funzione Hub e quante Spoke -, dove il cittadino troverà equipe multi professionali, servizi di assistenza domiciliare, Cup e punti prelievi. Le CdC Hub prevedono una presenza medica tutti i giorni sulle 24 ore mentre le Spoke almeno 12 ore 6 giorni la settimana. «Puntiamo molto alla prossimità del territorio - ha spiegato Poggiana -, un concetto ben chiaro nell'atto aziendale».

Per quanto concerne il dialogo con i medici di medicina generali, Samani, ha precisato che il documento sarà condiviso. «Stiamo per rinnovare il tavolo di confronto sindacale - ha spiegato -. Il piano aziendale sarà sottoposto a tutte le organizzazioni sindacali e ai singoli medici. Auspichiamo un dialogo costruttivo anche per capire come poter supportare i medici». «Come Regioni - ha sottolineato Riccardi - siamo impegnati in una revisione dell'impianto strutturale del modello organizzativo che riguarda il servizio sanitario nazionale. Un percorso condiviso da governatori di destra e sinistra che ha come obiettivo quello di creare un impianto organizzativo che risponda alle necessità della popolazione di oggi che è molto diversa rispetto a quella degli attuali impianti. Ci auguriamo che il governo dia una risposta sul capitale umano che possa tenere in piedi l'impianto che ha come pilastri le Case della comunità, gli Ospedale di comunità e le Centrali operative territoriali». —

LA DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE STRUTTURE SANITARIE ASUGI

CdC — Di comunità
COT — Centrali operative territoriali
OdC — Ospedali di comunità

		CdC	COT	OdC
Alto Isontino	Gorizia, via Vittorio Veneto 171 (ex sanatorio pneumologico)	X	X	X
	Cormons, viale Venezia Giulia 74	X		X
	Gradisca d'Isonzo, via Fleming 1	X		
Basso Isontino	Monfalcone, via Galvani 1 (comprensorio San Polo)	X	X	X
	Grado, via Marchesini 32	X		
Trieste 1	Via Pietà 19 (ex Centro Tumori –Ospedale Maggiore + attuale D2)	X	X	X
	Via Sai 5 (San Giovanni, ex alcologia prospicente attuale sede D4)	X		
	Via Stock 1 (attuale sede D1)	X		
Trieste 2	via Valmaura – via Carpineto 1 (ospiterà anche attuale sede D3)	X	X	X
	Muggia (attuale sede distaccata D3)	X		
	Altiniano Ovest – Aurisina contro 108/d (attuale sede distaccata D1)	X		

L'EGO - HUB

LE NEW ENTRY
UNDICI LE CASE DI COMUNITÀ PREVISTE NEL DOCUMENTO

All'interno delle Cot lavoreranno infermieri addetti alla riabilitazione, Oss e amministrativi

CONDANNA A 8,5 ANNI

Caso Petrillo, depositate le motivazioni della sentenza

Da una parte, le testimonianze delle colleghe, «credibili e convergenti», e i riscontri di natura medico-legale, «fortemente indicativi di una mancata somministrazione del vaccino». Dall'altra, la tesi difensiva del «complotto o della suggestione generalizzata», rivelatasi «priva di appigli e di logica rispetto alle emergenze processuali». E, a monte e a valle, il mutismo dell'imputata, l'ex assistente sanitaria di Spresiano (Treviso), oggi 36enne, Emanuela Petrillo, che ha scelto di non dare alcuna spiegazione. Finendo così per giocarsi anche la chance della concessione delle circostanze attenuanti generiche.

È spiegata in una cinquantina di pagine la motivazione che, il 1° marzo scorso, spinse il tribunale collegiale di Udine ad affermare la penale responsabilità dell'imputata e a infliggerle 8 anni e 6 mesi di reclusione per peculato, rifiuto d'atti d'ufficio, falso in atto pubblico e falso in certificazione. E cioè per avere finto di iniettare il vaccino a centinaia di bambini al dipartimento di prevenzione di Codroipo, prima, e a quello di Treviso, poi, tra il luglio 2014 (e non dal 2009, ipotesi per le quali è stata assolta, e neppure dal febbraio 2012, essendosi i reati nel frattempo estinti per prescrizione) e il giugno 2016 (quando, scoppiato lo scandalo, fu sospesa e poi licenziata per giusta causa). Un caso giudiziario, il suo, innescato dalla denuncia dei vertici dell'Azienda sanitaria di Treviso. —

LETTERA DELL'ASSESSORE ROSOLEN

La Regione scrive a Roma «Mascherine in classe l'obbligo va eliminato»

Paola Bolis

A prescindere dal risultato che potrà produrre, Alessia Rosolen non ha dubbi: «Bisognava dirlo». E così l'assessore regionale ieri ha formalizzato agli indirizzi di Patrizio Bianchi e Roberto Speranza, ministri all'Istruzione e alla Salute, la richiesta della Regione Fvg: Roma - almeno ora che alla fine delle lezioni mancano meno di due settimane - elimini per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado l'obbligo di indossare la mascherina in classe. L'auspicio è che in questi ultimi giorni di scuola bambini e ragazzi possano stare a volto scoperto, così come del resto è consentito «in molti altri contesti sociali e di aggregazione», annota Rosolen. Che ai ministri non ha mancato di sottolineare «le ripercussioni negative sul piano psicologico» causate ai giovanissimi dall'uso prolungato dei dispositivi: una preoccupazione condivisa con «le centinaia di famiglie che si sono rivolte all'amministrazione regionale, in queste settimane, con richieste di intervento contro la decisione di prorogare fino al termine dell'anno scolastico l'obbligo dei Dpi in classe». Il tutto peraltro mentre l'Italia resta «l'unico Paese in Europa» in cui vige l'obbligo di mascherina in classe.



Alessia Rosolen, assessore regionale all'Istruzione Archivio

«Sulla sicurezza a scuola si è investito molto - spiega l'assessore - le misure sono garantite e a tutt'oggi insegnanti e famiglie le fanno osservare scrupolosamente». Insomma «bambini e ragazzi hanno fatto la loro parte. Ma ora diventa quasi antieducativo che a indossare le mascherine debbano essere soltanto loro. È un messaggio sbagliato che pare lasciare sulle loro spalle tutto questo peso; e sì, vale anche per gli insegnanti». Perché poi non bisogna dimenticare appunto che nel pomeriggio - tolta la mascherina e usciti da aule nelle quali le temperature sono ormai estive - si può liberamente andare a volto scoperto al centro commerciale, al campo sportivo, in pizzeria.

Fin qui la richiesta della Regione. Che si inserisce in un contesto che ha visto qualche giorno fa il ministro Bianchi ribadire la richiesta di «un attimo di cautela». Sull'opportunità di togliere o meno la mascherina in classe il governo si affida agli scienziati, e però «noi abbiamo insegnato ai nostri ragazzi di avere attenzione e rispetto per gli altri, non puoi far passare il messaggio "via la mascherina" come un atto di liberazione. È un atto di responsabilità, è diverso», ha detto il ministro invocando «cautela» appunto. Anche in vista dell'esame di maturità, per le cui regole in tema di Dpi sono attese indicazioni.

E così, se il premier Mario Draghi giorni fa ha dichiarato di sperare davvero «che con l'anno prossimo non ci sia più bisogno di mascherine» («capisco - ha detto parlando ai ragazzi di una scuola - che voi abbiate sofferto tantissimo con la mascherina in classe»), ad auspicare l'abbandono immediato dei dispositivi per gli studenti è stato il presidente della Toscana Eugenio Giani, snocciolando le cifre del calo dei contagi nella sua regione. Concetti che ha ribadito ad esempio il sindaco di Firenze Dario Nardella («Io rispetto quello che dice il ministro Speranza che osserva che non è una decisione politica, ma è un dato di fatto che l'ultimo settore di questo paese in cui le mascherine sono obbligatorie in modo sistematico e massiccio è la scuola, con temperature anomale perché sembra di essere a luglio»). Mentre dal Trentino il Garante dei diritti dei minori Fabio Biasi si è detto in una nota preoccupato per l'obbligo di Dpi. Pochi giorni fa era stato il sottosegretario alla Salute Andrea Costa a dire che «quando i nostri ragazzi sono a scuola seduti al loro banco dovrebbero togliere la mascherina»; poi il sottosegretario Rossano Sasso ha ribadito la proposta di «togliere la mascherina quando si è seduti al banco e metterla quando ci si sposta». Il dibattito è aperto.—

Politica – Verso le regionali 2023

Dopo che Fedriga ha annunciato di volersi ripresentare alle urne i dem sottolineano il bisogno di un'opposizione compatta. Come potenziale sfidante del leghista spunta il nome di Brusaferro

Il Pd cerca un candidato per il centrosinistra allargato alla società civile

SCENARI

MARCO BALLICO

No, non sono rimasti spiazzati dall'annuncio del Fedriga bis: «Nessuna novità». Ma a centrosinistra hanno ulteriormente compreso che, per rovesciare il pronostico tra un anno, servirà continuare a incalzare la maggioranza regionale e «andare oltre la narrazione che ogni giorno il presidente della Regione ci presenta», riassume Salvatore Spitaleri. Opposizione dura, in sostanza, «scavalcando le rappresentanze e andando ad ascoltare chi è in frontiera», sollecita l'ex segretario regionale del Pd.

La questione aperta, l'altro giorno in aula, era sanitaria: la mozione di censura contro il vicepresidente Riccardo Riccardi. Ma Fedriga ha colto l'occasione per prendersi la responsabilità anche della partita più complessa di una legislatura segnata dal Covid e ha ribadito che sì, nel 2023 sarà ancora lui a guidare il centrodestra. Nulla di nuovo, ma qualcosa di più di una dichiarazione di stampa. Un'accelerata che sfida un campo avverso ancora lontano da un definito perimetro di coalizione, ma soprattutto privo di un nome forte su cui appoggiarsi.

Tema di cui si è parlato tra l'altro lunedì sera all'assemblea regionale del Pd. Tutti concordi sul dogma del centrosinistra allargato, ma con più di una condivisione anche sul fatto che per essere competitivi non ci si potrà accontentare di un candidato di bandiera.


Una seduta del Consiglio regionale Archivio

Non basterà insomma schierare il segretario Cristiano Shaurli o l'ex presidente del Consiglio regionale Franco Iacop, per quanto ruolo, capacità e esperienza di entrambi non siano in discussione in casa dem. Serve di più. Qualcuno che porti valore aggiunto, che abbia visibilità personale, possa essere uno choc anche per un centrodestra mai così sicuro. Un Riccardo Illy, una Debora Serracchiani, per fare qualche esempio del passato.

I nomi, al momento, non possono essere che sussurrati. Nessuno li fa, ma un'ipotesi comunque spunta. E porta a Silvio Brusaferro, il presidente udinese dell'Istituto superiore di sanità, la cui notorietà in tempo di pandemia è non poco aumentata. Un sogno, forse. Ma non una novità assoluta, almeno a livello di retroscena, in quanto di Brusaferro, pure peraltro per il centrodestra, si era parlato mesi fa a Udine per le comunali, in programma sempre nel 2023. Appuntamento elettorale al quale sembrerebbe più interessato Alberto Felice De Toni, ex rettore dell'università friulana che qualche esponente dem, a partire da Francesco Russo, ha lusingato.

Altre idee verranno. Di certo, garantiscono tutti, le parole di Fedriga in Consiglio non impongono una risposta immediata. «Il presidente ha detto qualcosa che già sapevamo, non ci ha spiazzato in alcun modo – assicura Shaurli –. Più che altro ha sviato l'attenzione dalla mozione di censura e adesso sappiamo che pure lui risponderà di quanto fatto in sanità. Quanto a noi, continuiamo a lavorare per ampliare il perimetro classico del centrosinistra, guardando ai 5 Stelle, ma anche al Patto e agli scontenti del centrodestra». L'ex segretario Spitaleri invita peraltro sin d'ora a non sottovalutare l'importanza di un'opposizione compatta nei prossimi mesi: «Non possiamo essere attendisti nell'attesa di un candidato forte che serve, ma che al momento non c'è. Si tratta necessariamente di mettere in campo un faticoso sforzo sia dentro il palazzo sia nei territori, cercando di farci catalizzatori di nuove energie».

Anche Diego Moretti, il capogruppo in Consiglio, si concentra sulle intese di programma: «I tempi per il candidato non sono infiniti ma Fedriga non ci ha messo fretta. Ciò che conta è riunire le voci dell'attuale opposizione. Pentastellati compresi». La risposta, non troppo calorosa vista anche la fase di ristrutturazione interna del movimento grillino e le incertezze sulle ricandidature degli uscenti, arriva dal consigliere regionale Andrea Ussai: «L'interlocuzione non è iniziata, la porterà avanti chi sarà chiamato a riproporsi». —

IL SEGRETARIO

Il tempo giusto



Secondo il segretario regionale del Partito democratico Cristiano Shaurli «il tempo giusto per individuare il candidato presidente è la fine dell'estate. Ci arriveremo dopo avere cercato di allargare, e lo possiamo fare, il perimetro classico del centrosinistra».

Ipotesi primarie? «A oggi non credo. Le primarie non sono un gioco, ma una soluzione. Prima di tutto viene la politica, che è chiamata a dimostrare di poter trovare un accordo condiviso con convinzione da tutti gli alleati».

IL PENTASTELLATO

Mossa prevista



«Lo si sapeva da tempo, Fedriga non ci ha sorpreso. Ma le sue parole erano mirate esclusivamente a spostare l'attenzione da una gestione della sanità che consideriamo disastrosa». Andrea Ussai, consigliere regionale 5 Stelle, ribadisce le accuse mosse in aula. E aggiunge: «Il presidente si è caricato di responsabilità su questioni come le nomine, la riforma in ritardo del 118, gli atti aziendali che sono state criticate pure dai suoi». L'intesa con il Pd? «L'interlocuzione non è iniziata».

IL PRESIDENTE DELL'ISS

La speranza



Ufficialmente nessuno fa ancora nomi per la carica di aspirante governatore del centrosinistra. Un'ipotesi comunque spunta. E porta a Silvio Brusaferro, il presidente udinese dell'Istituto superiore di sanità, la cui notorietà in tempo di pandemia è non poco aumentata. Un sogno, forse. Ma non una novità assoluta, almeno a livello di retroscena, dal momento che di Brusaferro, pure peraltro per il centrodestra, si era parlato mesi fa a Udine per le comunali, in programma sempre nel 2023.

L'EX SINDACO

Le competenze



«Serve un candidato che abbia competenze extrapolitiche, ma che l'esperienza politica l'abbia fatta. Il candidato? Non è questo il punto adesso». Furio Honsell, voce della sinistra in Consiglio regionale e già sindaco di Udine, è uno degli attori del tentativo di allargare il perimetro del centrosinistra. La preoccupazione del consigliere di Open è proprio quella della coesione: «Quattro anni fa eravamo divisi ed è stata la principale fragilità. Nel 2023 servirà una voce unica contro Fedriga».

Processo Ruby ter

Pagate per tacere

Chiesti sei anni per l'ex premier e leader di Forza Italia Berlusconi «Pagò il silenzio su bunga-bunga Karima corrotta per non parlare»



Per Silvio Berlusconi, 85 anni, sono stati chiesti sei anni di reclusione

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Undici anni esatti dopo l'esplosione dello scandalo Ruby, la procura di Milano presenta l'ultimo conto a Silvio Berlusconi. Che ora rischia sei anni di carcere e una confisca da 10 milioni e 800mila euro, per aver assicurato alle ex olgettine «il mantenimento con un reddito base mensile di 2mila 500 euro, una casa, un tetto sulla testa, auto, contratti tv» in cambio del loro silenzio sul bunga bunga. O meglio delle «menzogne davanti a giudici e media».

È terminata ieri la requisitoria del pm Luca Gaglio e della procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, con oltre cento anni di pene complessive richieste per tutti gli imputati nel processo Ruby ter, accusati a vario titolo di corruzione in atti giudiziari, riciclaggio e falsa testimonianza. Solo per Luca Pedrini, ex portavoce di Nicole Minetti al consiglio regionale della Lombardia, è stata chiesta l'assoluzione.

Per Ruby, «che spendeva centinaia di migliaia di euro, più di così c'era solo da buttare i soldi dalla finestra», i pm hanno chiesto una condanna a 5 anni di carcere. La giovane marocchina, per l'accusa, soffriva «di una vera e propria compulsione a spendere: taxi da Genova a Milano, ristoranti e hotel di lusso, champagne più costosi con scritte fluorescenti».

E l'ex premier «continuava a foraggiarla, perché la riteneva inaffidabile. Tant'è che per evitare che testimoniasse al processo è stata fatta volare via, in Messico». Ora il pm Gaglio ha chiesto ai giudici di confiscarle cinque milioni di euro: soldi che avrebbe incassato come «prezzo» della corruzione. E che, in parte, avrebbe utilizzato per comprare, con l'ex fidanzato Luca Risso, accusato di riciclaggio, un ristorante con pastificio e diversi appartamenti a Playa del Carmen. Per Risso è stata chiesta la pena più alta: 6 anni e mezzo e la confisca di 3 milioni.

Rischia, invece, quattro anni di carcere l'avvocato Luca Giuliante, che avrebbe «svolto il ruolo di tesoriere di Ruby», pagato dall'ex premier, e avrebbe gestito «l'enorme quantità di denaro» che veniva concessa alla ragazza. «Con una tenerezza quasi paterna», Giuliante avrebbe provato a «contenere la compulsione di Ruby a spendere». La sua avventura messicana si è conclusa, però, con il tradimento di Risso. A quel punto Ruby, che il pm ha paragonato in aula alla moglie di Mario Chiesa, l'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio arrestato il 17 febbraio 1992 dando il via a Tangentopoli, «è esplosa» in una sorta di «confessione» che i pm hanno ricostruito con le sue chat.

Per l'accusa, tra dicembre 2012 e gennaio 2013 Ruby, che doveva testimoniare al primo processo, «si incontrò con la senatrice Maria Rosaria Rossi», per cui è stato chiesto un anno e 4 mesi per falsa testimonianza, «e ricevette i soldi per andare in Messico». La senatrice ha detto ieri di avere fiducia nei giudici: «Chiarirò la mia posizione nelle udienze che seguiranno». Sempre per falsa testimonianza sono stati chiesti due anni per il giornalista Carlo Rossella.

Rischiano invece condanne fino a 5 anni e confische complessive per 2,7 milioni (oltre a quattro immobili) anche le venti ex olgettine imputate. Per loro, però, i pm hanno chiesto le attenuanti generiche: «Erano ragazze molto giovani, di provenienza modesta. L'alternativa a farsi corrompere era tornare a quella vita», ha sottolineato il pm Gaglio.

Mentre in aula era ancora in corso la sua requisitoria, il primo a insorgere è stato Matteo Salvini: «Basta, non se ne può più!», ha scritto su Facebook, seguito dall'intero centrodestra. Il coordinatore di Fi Antonio Tajani, ha parlato di «accanimento inaccettabile contro un uomo che ha agito sempre con correttezza e trasparenza» e la leader di Fdi Giorgia Meloni ha espresso «piena solidarietà e vicinanza» a Berlusconi «vittima di un accanimento giudiziario senza precedenti». Al termine dell'udienza, Gabriella Vanadia, avvocato della Presidenza del Consiglio, parte civile, ha chiesto provvisionali di risarcimento per 10,5 milioni. Il 29 giugno la parola passerà alle difese. La sentenza non arriverà prima del prossimo autunno. —

Parla il vicepresidente della coop Kgs che segue il centro a Grado «Colpiti da quanto accaduto: per noi è stata una doccia fredda»

Anziani maltrattati nella casa di riposo Il gestore: sotto choc



Laura Borsani / GRADO

Gli arresti dei tre dipendenti della cooperativa Kcs che gestisce il servizio alla "Casa Serena" di Grado, sono piombati come un fulmine a ciel sereno. I colleghi «estremamente colpiti» da quanto accaduto, l'altro ieri con l'arrivo dei Nas di Udine. Andrea Civeriati, vice presidente della Kcs caregiver e che si occupa dell'area Nord-Est d'Italia, sotto choc, ieri ha osservato: «Per noi è stata una doccia fredda».

Kcs caregiver Cooperativa sociale è un nome ben conosciuto. Rappresenta una realtà di portata nazionale, nell'ambito della gestione globale e integrata di strutture specializzate per la terza e quarta età. Nata nel 1991, oggi è presente in 13 regioni italiane e 43 province. In Friuli Venezia Giulia "Casa Serena" di Grado è una delle diverse altre strutture per gli anziani per le quali è stato affidato l'appalto in ordine alla gestione dei servizi. Opera a Monfalcone, all'interno della casa di riposo comunale, a Ronchi dei Legionari alla struttura protetta "Corradini", un'altra realtà è a San Canzian e a Trieste nell'Azienda pubblica per i servizi alla persona Itis. Nell'area friulana rientra, ad esempio, la casa di riposo di San Daniele. Proprio ieri, peraltro, la Regione ha comunicato la previsione di un contratto-ponte per la Kcs che gestisce la Rsa di Roveredo in Piano, nel Pordenonese. Insomma, una rete di servizi ramificata, con sede centrale a Bergamo. Migliaia di dipendenti. Per fatturato, dimensioni e diffusione, è la prima società del settore in Italia. Ma a Grado la Procura ha voluto veder chiaro in "Casa Serena".

L'altro ieri i carabinieri del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Udine si sono presentati di primo mattino nelle abitazioni dei tre operatori socio sanitari, dando corso a quanto disposto dal Gip Flavia Mangiante, su richiesta della Procura goriziana. Arresto per maltrattamenti di persone anziane, otto in particolare, ospiti non autosufficienti, uno dei quali disabile. Si tratta di una donna quarantenne di San Giorgio di Nogaro, e di due uomini, un sessantenne residente a Grado e un quarantenne di Monfalcone. Un'indagine partita lo scorso novembre, avvalendosi anche di telecamere poste all'interno della casa di riposo. Si parla di «numerosi episodi di minacce, ingiurie e anche violenze fisiche ai danni di alcuni ospiti della struttura sanitaria, indifesi perchè non autosufficienti». In un caso, uno degli indagati aveva colpito un'anziana disabile con un forte schiaffo, è quanto contestato dagli inquirenti.

Domani è prevista l'udienza di convalida, fissata dal giudice per le indagini preliminari Mangiante. In questa sede il gip, nell'ambito della convalida degli arresti dispone le relative misure da applicare circa la libertà personale. Il pm titolare dell'indagine della Procura è Ilaria Iozzi. L'avvocato Elena Grossi rappresenta la difesa d'ufficio di due dei tre operatori socio sanitari, la donna e uno dei due uomini. Posizioni differenziate.



IL SINDACO DI GRADO
CLAUDIO KOVATSCH; IN ALTO L'EDIFICIO DI CASA SERENA (ARCHIVIO)

Il Comune intende costituirsi parte civile in caso di processo L'allarme dei familiari

Civeriati ieri ha osservato: «Allo stato attuale è tutto da approfondire rispetto a quanto è emerso. Per quanto ci riguarda ad oggi non abbiamo evidenza certa di quanto sia accaduto. Abbiamo provveduto ad informare i nostri legali, al fine di conoscere la situazione. Quando potremo avere accesso agli atti, andremo ad approfondire di cosa si tratta». A chiedere se ci siano stati sentori in merito alla vicenda, la risposta è stata secca: «Se fossero emersi elementi o situazioni particolari saremmo sicuramente intervenuti».

Da parte sua il Comune di Grado provvederà a costituirsi parte civile negli eventuali procedimenti penali che dovessero essere avviati in seguito all'arresto per maltrattamenti agli anziani di tre operatori della casa di riposo "Casa Serena". È questa la decisione presa ieri dai vertici comunali dopo aver analizzato quanto è stato loro possibile nel contesto della riservatezza assoluta delle indagini.

I familiari degli ospiti della struttura dell'Isola della Schiusa, si dichiarano molto «preoccupati». «A differenza di ieri (martedì) quando c'erano i carabinieri, oggi (ieri) all'interno della casa di riposo c'era un silenzio incredibile. Nessuno parlava. Il personale rispondeva quasi a monosillabi», lasciare trapelare qualcuno. «Evidentemente - commenta un altro familiare - i responsabili della cooperativa hanno imposto l'assoluto silenzio a tutti». —

(ha collaborato Antonio Boemo)

Parla la legale dell'uomo che si è opposto all'assegno di mantenimento «All'improvviso si è visto chiedere 500 euro in più al mese e ha reagito»

«La figlia di 22 anni oltre a rifiutare i lavori aveva preteso dal padre di avere più soldi»



L'ingresso del palazzo romano che ospita la sede della Corte di Cassazione

IL CASO

Francesco Fain

«La sentenza della Suprema corte, da un punto di vista giuridico, è molto ben argomentata. È indubbiamente innovativa e, secondo il mio parere, pronta ad essere recepita anche in altri procedimenti similari. È la dimostrazione che, forse, ci si sta rendendo conto che i giovani devono darsi da fare e costruirsi una vita».

A parlare è l'avvocato Aurora Turco del Foro di Gorizia. È stata lei a tutelare con successo, nei primi due gradi di giudizio (al Tribunale di Gorizia e alla Corte d'Appello di Trieste), il padre che si è opposto all'assegno di mantenimento per i suoi due figli. L'identità dei protagonisti della vicenda viene tenuta riservata essendo una questione familiare. Si sa soltanto che il teatro della vicenda è Monfalcone e non Gorizia, come emerso in un primo momento.

Ma l'avvocato Turco fornisce un altro dettaglio. Inedito. «Come nasce questa vicenda? Ad un certo punto i figli, unitamente alla madre, e senza preventivamente essersi interfacciati con il padre per questi bisogni economici, chiedono un aumento da 300 ad almeno 800 euro al mese dell'assegno di mantenimento, per entrambi i figli. In sostanza, il padre (avvocato lui stesso) avrebbe dovuto sborsare complessivamente 1.600 euro, invece degli originari 600. Va anche detto che il papà non ha mai negato i 300 euro, ma è trasecolato di fronte alla richiesta di aumento inoltrata al Tribunale di Gorizia».



AURORA TURCO
L'AVVOCATO CHE HA TUTELATO IL PADRE DELLA VENTIDUENNE

«La sentenza della Suprema corte è innovativa e secondo me pronta ad essere recepita anche in altri procedimenti similari»

«Forse – osserva l'avvocato – ci si inizia a rendere conto che i giovani devono darsi da fare per costruirsi una vita»

È partito, così, l'*iter* giudiziario. «Davanti a questo tipo di ricorso, sono emerse motivazioni valide per chiedere la revoca dei 300 euro a testa - scandisce l'avvocato monfalconese -. In particolare, riguardo al caso specifico della ragazza ventiduenne, abbiamo subito evidenziato l'assenza, vista la sua condotta, di un serio progetto di vita e di studi. E questa linea è stata sposata, appieno, sia dal Tribunale di Gorizia, sia dalla Corte d'Appello di Trieste».

Poi, l'ultimo scalino. In Cassazione. Che l'avvocato Turco non ha curato («La pratica è stata affidata a un cassazionista»), ma il risultato è stato lo stesso. Pertanto, non solo è stata cassata la richiesta di aumento da 300 a 800 euro ma è stata tolto anche l'assegno di 300 alla ragazza. «Per il figlio diciottenne, invece, è stata presa un'altra decisione e si è voluto dargli una possibilità visto che deve completare il suo percorso di studi per costruirsi una vita». Parlando soltanto dell'aspetto economico, il padre che - secondo le richieste avanzate dall'ex moglie e dai figli - rischiava di dover riconoscere due assegni da 800 euro l'uno (1.600 complessivamente), ora deve soltanto corrispondere i 300 del figlio diciottenne mentre, alla figlia, non verrà riconosciuto nemmeno un centesimo. Il motivo? Per due volte, la 22enne figlia della coppia divorziata di Monfalcone (una ragazza munita solo del diploma di maturità e non amante degli studi oltre che priva di aspirazioni professionali) ha detto "no" a due contratti di lavoro a tempo indeterminato. Il primo come segretaria nello studio legale del padre, rifiutato dicendo che voleva fare la cameriera. Al posto fisso come cameriera che tanto voleva, la donna ha detto ancora "no". Per la Cassazione, dunque, la mancata indipendenza economica della ventiduenne è «esclusivamente sua colpa». —

La lettura del sociologo De Masi

«Un caso limite di estranei in famiglia Il genitore? La ragazza l'ha educata lui»

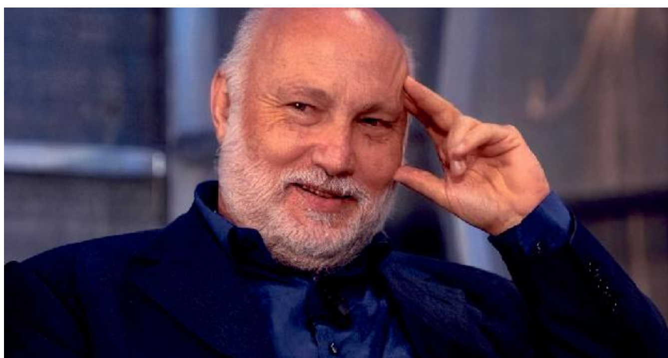
L'INTERVISTA

ELISA COLONI

«Non è che i giovani in Italia siano disoccupati perché non vogliono lavorare, e spesso vengono mantenuti dai genitori perché il lavoro non lo trovano. Questa vicenda è diversa: mi pare un caso limite, che ha a che fare più che altro con la disgregazione di una famiglia e la rottura totale dei rapporti. Il padre della ragazza? Si è regolato come la legge sul reddito di cittadinanza: chi rifiuta il lavoro perde il reddito. Il padre ha cioè instaurato con la figlia lo stesso rapporto che lo Stato ha con i cittadini: nessuna relazione di carattere affettivo tra i due, solo legale. Questa non è una famiglia: sono estranei». Nessuna lettura facile e scontata della vicenda monfalconese da parte di uno dei più noti sociologi italiani, Domenico De Masi, professore emerito di Sociologia del lavoro alla Sapienza di Roma.

Professore, la Cassazione che rigetta il ricorso della 22enne monfalconese contro il padre per l'assegno di mantenimento le sembra un caso limite o è il segno di una società che cambia?

«Mi sembra assolutamente un caso limite. Non c'entra nulla con la società o con i tempi che cambiano e forse nemmeno con il tema della disoccupazione».



Il sociologo Domenico De Masi

In che senso?

«Nel senso che qui parliamo di una famiglia che non è più famiglia intesa come realtà legata da un rapporto di affetto, vicinanza, conoscenza, ma mi pare composta da estranei. Per fortuna sono casi isolati. Però esistono: ci sono testimonianze di tante famiglie, dall'epoca romana a oggi, in cui tra genitori e figli si sono instaurati rapporti non genitoriali e non filiali. Probabilmente, anche in questo caso, è mancata la volontà da entrambe le parti».

Quale il ruolo del padre? Cosa dire a un genitore che si ritrova ad affrontare una simile situazione, quella di una figlia che rifiuta dei lavori e gli fa causa per l'assegno di mantenimento?

«Ma non è che ci si ritrova di punto in bianco in una situazione simile. Quella figlia, il genitore l'ha avuta davanti quando era neonata, bambina, ragazza: l'ha educata anche lui oppure no? La realtà è che quella figlia l'ha coltivata così. Non è stata cioè lei a educare il padre, ma il contrario. La figlia è il frutto della sua educazione e quel padre ci avrà messo pure del suo, perché non tutti i ragazzi vengono su così. Comunque qui siamo davanti al fallimento di tre agenzie di socializzazione: la famiglia, la scuola e pure i media».

Se questo è un caso limite, qual è la normalità?

«In linea di massima quando un giovane non lavora è perché un lavoro non lo ha trova. E la colpa non è di certo sua».

Di chi è?

«Del fatto che c'è stato un modello economico che ha portato a tutto questo, fondato sulla precarietà, perché nella società precedente non c'era precarietà, mentre oggi sì. La nostra società attuale è formata e voluta così dall'economia neoliberista».

È complicato eliminare la precarietà del lavoro...

«Direi quasi impossibile oggi. Basta vedere cosa sta succedendo nella pubblica amministrazione: anche lo Stato adesso assume a due, tre anni, e non più a tempo indeterminato. Anche lo Stato ha introiettato il concetto neoliberista della precarietà. È davvero il segnale di un mondo del lavoro uscito dalle logiche di un tempo, saldamente basate sulla stabilità». —

La struttura storica

Restauro concluso Il Teatrino di Albona riapre al pubblico

L'edificio inaugurato nel 1844 è gestito fin dal dopoguerra dalla Comunità degli Italiani. I lavori cofinanziati da Roma

Valmer Cusma / ALBONA

Nel centro storico di Albona ha riaperto le porte dopo il restauro lo storico Teatrino che dal 1947 è gestito dalla Comunità degli italiani "Giuseppina Martinuzzi". I lavori sono stati effettuati con i 400.000 euro erogati dal governo italiano tramite l'Unione italiana (Ui), dall'Ufficio per i diritti umani e delle minoranze nazionali della Croazia e dalle casse del Comune.

La ristrutturazione rientrava nel ciclo di lavori avviati nel 2017 per restaurare l'intero edificio che ospita la Comunità degli italiani. Tullio Vorano, sicuramente il conoscitore più profondo della storia della cittadina e presidente della giunta esecutiva della Comunità stessa, ha ricordato come il Teatrino, costruito quasi 180 anni fa, «venne ideato e portato avanti dalla gioventù albonese come un tempio dell'arte e per lunghi periodi lo è veramente stato». Proprio i giovani di Albona del resto sono citati nei libri di storia locale in merito all'allestimento delle prime rappresentazioni teatrali ad Albona agli inizi dell'Ottocento. Il Teatrino fu costruito qualche decennio più tardi, sui resti del fontico - o magazzino del grano - edificato nel 1539. La costruzione venne supportata finanziariamente all'epoca dal Comune e dalla compagnia teatrale di Tomaso Luciani. L'inaugurazione ufficiale del Teatro Borzatti de Loewenstern - come fu battezzato in origine - avvenne il 26 dicembre 1844. Col passare degli anni il Teatrino ha avuto varie funzioni: è stato adibito a circolo dei militari, quindi a palestra sportiva e a magazzino durante la guerra. Qui si sono tenute anche le prime proiezioni del cinema muto, visto che solo nel 1938 ad Albona è stata aperta una sala cinematografica.

Passato nelle mani della Comunità degli italiani nell'immediato dopoguerra, il Teatrino - il cui soffitto fu decorato nel 1893 dal pittore Giovanni Demori di Pola, e poi restaurato negli anni '70 dal pittore accademico albonese Eugen Kokot - ospita da allora manifestazioni artistiche varie. Il precedente restauro risale alla fine degli anni Ottanta dello scorso secolo, sostenuto finanziariamente dall'allora Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, dall'Università Popolare di Trieste e dal Comune di Albona.

All'inaugurazione il sindaco di sindaco di Albona Valter Glavičić ha definito il restauro «un passo molto significativo nella collaborazione con l'Unione italiana anche per il futuro». All'inaugurazione, tenutasi nella piazzetta antistante, sono intervenuti anche i presidenti dell'Ui Maurizio Tremul e della sua giunta esecutiva Marin Corva, mentre sul palcoscenico poi è andato in scena uno spettacolo del Dramma italiano di Fiume. —



SUL PALCOSCENICO
LO SPETTACOLO RAPPRESENTATO NELLA GIORNATA INAUGURALE (FOTO LABIN.HR)

Nel corso dei decenni l'immobile utilizzato come circolo militare, magazzino e palestra

---

✝

"Ma se superi il tempo e lo spazio, non vi sarà che l'adesso ed il qui, il qui e l'adesso" Richard Bach, da "Il gabbiano Jonathan Livingston" il suo libro preferito.

Nevio Rosai

Ha lasciato la vita terrena ma la sua anima libera resta insieme a noi.
Lo annunciano la moglie, i figli FRANCESCA, LORENZO, MICHELA e CARLOTTA, la sorella MARIU' e tutta la sua grande famiglia.
Saluteremo

Nevio

nella Chiesa della sua adorata San Giacomo, sabato 28 maggio alle 9.00

Trieste, 26 maggio 2022

Ci mancherai moltissimo

Nevio

Il tuo ottimismo, umanita', curiosita' e ironia ci accompagneranno per sempre.

Nicoletta, Marco e famiglia.

Trieste, 26 maggio 2022

Papà, Amico e Nonno
La saggezza dei tuoi consigli
La gratuità del tuo affetto
Il piacere della tua compagnia e della tua arte:
valori che non abbandoneremo mai.
LORENZO, ROBERTA, SIMONE e GIULIA.

Trieste, 26 maggio 2022

Ciao

Nevio

grande esempio di gioia di vivere.
SONIA e ROBERTO

Trieste, 26 maggio 2022

"Così ti amo perchè non so amare altrimenti che così.
In questo modo in cui non sono e non sei,
così vicino che la tua mano sul mio petto è mia,
così vicino che si chiudono i tuoi occhi col mio sonno."
P.Neruda (la nostra poesia)

Sarà durissima, quasi impossibile, dopo 40 anni insieme, vivere senza te, marito, amico, padre delle nostre figlie, artista, tenterò di farlo al meglio in tuo onore, buon viaggio amore mio.
FLORIANA

Trieste, 26 maggio 2022

Oggi ti scrivo perchè alla fine scrivere è lasciare tracce indelebili di ciò che è stato e ciò che sarà.
Ho un'immagine di te di fronte a me, penna in mano, circondato da una quantità innumerevole di colori di tutti i tipi, come fosse la tua armata per affrontare questo mondo così imprevedibile. Ho di fronte a me i tuoi occhi che invitano chiunque lo voglia ad entrare nel tuo universo unico, incomparabile, tuo. Io ci sono entrata e mai ne uscirò.
CARLOTTA

Trieste, 26 maggio 2022

Al tuo sorriso

Nevio

GIULIANO, MARINA.

Trieste, 26 maggio 2022

Ciao

Nevio

ELDA e famiglia.

Trieste, 26 maggio 2022

Non dimenticheremo mai l'allegria e la spontaneità con cui assaporavi la vita:
- SILVIA e ROBERTA, GIORGIO e MICHELA.

Trieste, 26 maggio 2022

Partecipano al dolore della famiglia:
- i condomini e l'amministratrice di via Murat 10.

Trieste, 26 maggio 2022

✝

Rimarrai per sempre nei nostri cuori, cara mamma e nonna

Lidia Villanovich

Ne danno il triste annuncio, il figlio PIERPAOLO con RAFFAELLA e FILIPPO, il genero CIRO con FRANCESCA, BENEDETTA e LORENZO, la nipote LAURA con LORENZO e i figli IRENE, ELEONORA e GIOVANNI e la famiglia MENEGATO.
La saluteremo venerdì 27 maggio alle ore 9.20 presso la Chiesa di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 2022

✝

Dopo lunga vita si è spenta

Rina Gerin ved. Cozzi

Lo annunciano i figli LUCIO con ELENA, RITA con DANTE e i nipoti ALBERTO, GIOVANNI e ANNA con MARCO e NICOLO'.
La saluteremo sabato 28 alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 2022

E' mancata all'affetto della sua famiglia

Adriana De Franceschi in Milazzi

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli CLARA con GABRIELE, MANLIO con GIOVANNA e il nipotino RICCARDO e la cugina ANNA.
Un ringraziamento alla dottoressa OLIVIA GIANNINI, a NEVIA, MARIA e MIRA per l'amorevole assistenza.
Le esequie avranno luogo venerdì 27 alle 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 2022

Il fratello ETTORE con FABIA, ILARIA e GIULIA sono vicini a LUIGI, CLARA e MANLIO per la perdita della cara ADRIANA.

Trieste, 26 maggio 2022

GIULIO TRILLO' e ELISA MARGARIT partecipano al dolore di LUIGI per la perdita di

Zia Adriana

Udine, 26 maggio 2022

I soci del Centro Studi Manlio Cecovini partecipano commossi al dolore del loro Presidente LUIGI MILAZZI.

Trieste, 26 maggio 2022

XXV ANNIVERSARIO

Isaia Cattelan

Nonno vivrai per sempre nel mio cuore.

MASSIMO

Trieste, 26 maggio 2022

✝

Ci ha lasciato

Lorenzo Cattaruzza
"Enzo"

lo annunciano i figli FRANCESCO ed ELEONORA, la moglie GRAZIELLA.
E' solo l'intervallo, ci sarà il secondo tempo.
Arrivederci

Papà

Lo saluteremo sabato 28 dalle 11.00 alle 12.30, seguiranno le esequie nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 2022

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici della Bailo SrL.
- SILVIO BAILO

Trieste, 26 maggio 2022

Si stringono affettuosamente alla famiglia Rosai nel ricordo del caro amico Nevio

Stefano Paola Gissi e Giulio

Trieste, 26 maggio 2022

Ci mancherai

Nevio

LORENZO, ROBERTA, FRANCESCO e i nonni toscani.

Trieste, 26 maggio 2022

Il 20 maggio è mancata improvvisamente

Adriana Radin

La sorella CARLA ed i nipoti tristemente annunciano le Esequie sabato 28 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 maggio 2022

Giuliano Zocchi

Lo saluteremo sabato 28 alle 9 presso la Cappella di Via Costalunga.
Ci mancherai.

Trieste, 26 maggio 2022

Famiglia BULDRIN partecipa al lutto della famiglia ZOCCHI per la perdita del caro

Giuliano

Trieste, 26 maggio 2022

Caro

Giuliano

ci mancherai tanto. Fai buon viaggio, da parte di tutta la truppa del Beverdì e degli amici del Bar al tram.

Trieste, 26 maggio 2022

✝

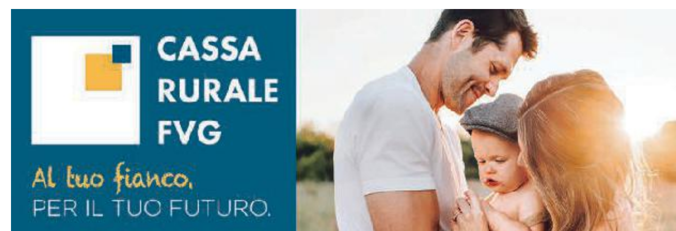
E' volato in cielo troppo presto

Franco Di Bella

Lasci nel dolore la tua mamma, eri la sua unica ragione di vita. Dagli la forza di andare avanti. Che gli angeli ti accolgano fra le loro braccia.
Ciao Franco, la tua mamma con parenti e amici tutti.
Lo saluteremo sabato 28 maggio alle ore 8.50 presso la Chiesa di Costalunga.

Trieste, 26 maggio 2022

ECONOMIA



Ferrovia strategica per il Porto di Trieste D'Agostino: «Adesso formiamo personale»

Siglato il protocollo tra l'Autorità e l'emiliana Fer
«Trieste e l'Adriatico saranno l'alternativa al Mar Nero»

Elisa Coloni

L'obiettivo è aumentare ancora la competitività del Porto di Trieste, facendo sì che i servizi e le competenze siano già "in casa", e non li si debba rincorrere bussando alle porte altrui. È questo il senso dell'operazione messa a segno ieri nella Torre del Lloyd, dove l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale e le Ferrovie dell'Emilia-Romagna hanno siglato un protocollo sulla formazione del personale ferroviario.



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

L'intesa è la premessa affinché l'Authority diventi gestore della propria infrastruttura

Hanno raggiunto quota 10 mila i treni movimentati ogni anno all'interno del sistema

L'intesa permetterà all'Authority di acquisire il know-how per diventare gestore della propria infrastruttura ferroviaria di competenza, occupandosi in modo autonomo del suo funzionamento e della manutenzione (il comprensorio ferroviario includerà Monfalcone e gli interporti di Trieste e Cervignano). Ciò sarà possibile, appunto, alla fine di questo percorso di formazione del personale, che terminerà con l'ottenimento dell'Autorizzazione di sicurezza dell'Ansfisa (Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali).

L'Authority è la prima in Italia ad aver avviato l'iter per diventare gestore della propria infrastruttura ferroviaria e sarà il primo ad ottenere (forse già entro la fine del 2022) questo "patentino", che aumenterà la competitività del porto, anche perché verrà favorito lo sviluppo del traffico ferroviario con investimenti mirati al recupero e al miglioramento dell'infrastruttura attuale.

Lo hanno ribadito ieri in via Von Bruck il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino e Stefano Masola, direttore generale di Ferrovie Emilia Romagna. «In questo modo - ha commentato D'Agostino - ampliamo il disegno strategico di governance del Porto di Trieste nel settore ferroviario», che attualmente movimenta 10 mila treni all'anno all'interno del sistema. «Oggi - ha aggiunto - siamo davanti a un tassello importante per il percorso di sviluppo ferroviario del porto, che fa parte di una visione complessiva che abbiamo del nostro sistema logistico. Se i treni crescono sempre di più tra Trieste e Monfalcone, lo dobbiamo a queste scelte di visione strategica». Soddisfazione da parte di Stefano Masola, che ha spiegato che «Trieste è all'avanguardia a livello nazionale e ha fatto scelte coraggiose e lungimiranti. È un progetto che mette insieme investimento e management, e investe nel capitale umano».

L'accordo prevede l'organizzazione e la realizzazione di corsi abilitativi in cui istruttori di Ferrovie Emilia Romagna, riconosciuti dall'Ansfisa, forniranno al personale dell'Autorità di sistema competenze altamente specialistiche, fondamentali per completare il percorso di autorizzazione di sicurezza. Sono previste più di 50 giornate (oltre 3 mila ore) tra corsi teorici, addestramenti e tirocini. I corsi saranno rivolti alla Direzione infrastrutture ferroviarie e stradali, che rappresenta un unicum tra i porti italiani. Istituita nel 2018 per pianificare e gestire la costante crescita del comparto treni, la Direzione si occupa di gestire la rete ferroviaria di interesse portuale sotto il profilo tecnico e amministrativo. È costituita da venti risorse e, come precisato dal direttore Paolo Crescenzi, «la formazione sarà rivolta a loro e sarà poi estesa a una trentina di persone entro il 2025».



Il sistema portuale triestino-monfalconese, dunque, mette in campo un altro strumento chiave, in un momento in cui «il Nord Adriatico diventa un'alternativa naturale al Mar Nero, sempre più difficile, sia perché alcuni porti sono chiusi sia per l'aumento dei costi assicurativi - ha aggiunto D'Agostino -. La partita migliore la gioca chi ha già un servizio intermodale ferroviario su aree dell'Est Europa importanti, come Trieste, ma anche Capodistria». Per quanto riguarda lo scalo come appoggio al settore militare, D'Agostino ha chiarito che «il Governo ha a disposizione le infrastrutture e siamo felici di mettere a disposizione le nostre per chi è dalla parte in cui stiamo noi».—

L'EVENTO

Festival del cambiamento debutto oggi a Gorizia

GORIZIA

Le città e le società del futuro è il tema che apre oggi a Gorizia (dalle 15 nella sala Verdi di Palazzo de Bassa) il Festival del cambiamento che proseguirà domani a Trieste. L'incontro di oggi è riservato ai programmi di sviluppo e alle politiche relative alle principali aree d'intervento (come viabilità, trasporto pubblico, edilizia residenziale, spazi commerciali e per uffici, aree per il tempo libero, ecc.) per cercare di andare incontro al nuovo modo di vivere, lavorare o studiare. Con Claudio Cerasa, direttore de "Il Foglio", ci saranno Carlos Moreno, Ares Kalandides, Mauro Magatti, Daniele Checchi e Gabriele Sampaolo. A seguire si parlerà delle tecnologie che cambieranno la nostra vita con Francesco Profumo, Helga Nowotny, Mariarosaria Taddeo, Marco Pavone.—

LA NOMINA

Generali Welion Paolo De Santis è l'Ad

TRIESTE

Paolo De Santis è il nuovo Ad e direttore generale di Generali Welion al posto di Cesare Lai. La nomina, formalizzata ieri, avrà decorrenza dal primo giugno. Paolo De Santis, manager del gruppo che vanta una pluriennale esperienza e competenza nel settore assicurativo e in particolare nel settore della salute, già ricopre la carica di Chief Health & Welfare Officer di Generali Country



Italia - che manterrà - a riporto diretto del Country Manager & Ceo Generali Italia Marco Sesana.—

ALLEANZE

Profumo: «No a fusione Leonardo-Fincantieri»

TRIESTE

Nessuna fusione tra Leonardo e Fincantieri. A dirlo l'Ad di Leonardo, Alessandro Profumo, in un'intervista a Repubblica in cui difende il progetto dei grandi poli dell'industria della difesa europea per «spendere meglio i soldi dei cittadini», ma dice no all'ipotesi di fusione con Fincantieri nell'ottica di un polo militare italiano, rilanciato dal ministro Giorgetti. «Penso che sia molto importante – afferma – andare verso una Difesa europea e lo dico soprattutto nei confronti dei cittadini. Con Fincantieri la collaborazione c'è sempre stata e sono convinto che vada rafforzata: quando andiamo a cercare commesse all'estero possiamo muoverci in maniera ancora più coordinata. Noi facciamo la parte elettronica, loro la parte navale».—

Il sistema produttivo in Friuli Venezia Giulia

IL PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

Posta da 40 milioni contro il caro energia

La misura verrà inserita nell'assestamento di bilancio. A beneficiarne circa 50 mila piccole e medie imprese del territorio

Maurizio Cescon

Un aiuto inaspettato quanto gradito. La Regione stanzia 40 milioni di euro a favore delle micro, piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno dovuto fare i conti con il caro energia. Una platea di beneficiari che potrebbe essere di circa 50 mila partite Iva, dal falegname al meccanico, dal ristoratore all'agriturismo, dal parrucchiere al centro estetico. L'importo che spetterà a ciascun piccolo imprenditore non è stato ancora fissato, ma se dividiamo la cifra messa a disposizione per il numero degli interessati, il risultato fa 800 euro. Potrebbe essere una media verosimile, lo si capirà nei prossimi giorni quando saranno resi noti i dettagli della misura.

L'ANNUNCIO DI FEDRIGA

Assegnare nell'assestamento di Stabilità finanziaria estiva oltre 40 milioni alle micro, piccole e medie imprese per far fronte all'incremento eccezionale dei costi energetici: il provvedimento è stato anticipato ieri dal presidente del Fvg Fedriga in un incontro a Trieste con le categorie economiche, al quale ha partecipato anche l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. Il provvedimento, come è stato evidenziato dal governatore, mira a coprire «un'amplissima platea di imprese mediante contributi erogati con la stessa modalità snella dei ristori Covid». La novità, che è stata salutata con unanime soddisfazione dalle categorie, sarà ora al vaglio tecnico della direzione Attività produttive di concerto con la direzione Difesa dell'ambiente ed Energia per definirne i dettagli ed essere quindi sottoposta all'attenzione delle Autonomie per una piena condivisione.

IL MODELLO RISTORI COVID

La platea dei beneficiari è quella delle micro, piccole e medie imprese, appunto circa 50 mila, e sarà gestita a bando. « La modalità di gestione sarà molto simile a quella dei ristori Covid - sottolinea Bini -: una domanda semplice, con un'altrettanto semplice flag sui requisiti, darà accesso al supporto economico che sarà accreditato sui conti correnti delle aziende nel giro di 30-40 giorni». L'orizzonte temporale è quello del prossimo autunno.

IL PLAUSO DI CONFCOMMERCIO

Confcommercio regionale, per voce del presidente di Trieste, plaude all'iniziativa della giunta. «Un intervento quanto mai lungimirante – commenta Paoletti –, che tiene conto non solo degli effetti non ancora superati della pandemia, ma anche di un quadro che si è clamorosamente complicato prima per la carenza di materie prime, e conseguenti aumenti, e poi, con la guerra in Ucraina, con pesantissimi rincari energetici che penalizzano soprattutto le imprese di minori dimensioni». «Un risultato frutto del lavoro fatto dall'Unione Confcommercio regionale – aggiunge il presidente Giovanni Da Pozzo –, d'intesa con l'assessore Bini, per contenere i danni di una congiuntura mai così complicata».

I COSTI IMPAZZITI

Con il caro energia - che si aggiunge al caro carburanti e al caro materie prime - stiamo facendo i conti un po' tutti. Le imprese, naturalmente, soffrono le conseguenze più pesanti, visto che per le bollette della luce, necessaria per far andare avanti una qualsiasi attività, i rincari sono stati anche del 100% da un bimestre di fatturazione all'altro. Attualmente nei mercati mondiali il costo di gas ed energia si è stabilizzato, ma su valori piuttosto elevati. Ciò significa che il prezzo finale dell'energia non tornerà ai livelli a cui eravamo abituati prima di questa crisi. —

Le priorità per sostenere la competitività delle realtà produttive
«L'istituzione della Zona logistica semplificata va in quella direzione»

La doppia strategia di Bini: «Tetto al costo del petrolio e taglio alla burocrazia»



L'INTERVENTO

SERGIO EMIDIO BINI

La guerra in Ucraina sta letteralmente tenendo sotto scacco la crescita dell'economia nell'area euro e non solo. Una ripresa economica che era già stata messa a dura prova nei mesi scorsi dal rincaro delle materie prime, dei costi energetici e logistici. La Commissione europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita, per il 2022 infatti si è passati da un +4,0% ad un +2,7%. Purtroppo, l'Italia risulta essere tra i paesi che cresceranno di meno. Anche i dati sulla Germania (e l'economia del Nord Est è strettamente legata alla catena del valore tedesca) sono preoccupanti, si sta iniziando a parlare di uno scenario di stagflazione per l'economia teutonica. In questa situazione l'inflazione nell'Ue va verso il 6% e i dati sull'economia cinese parlano di un crollo della produzione pari a -2,9% a causa dei continui lock down. Siamo davanti ad un quadro da tempesta perfetta che mette a dura prova la sopravvivenza delle nostre imprese.

In questo contesto, la risposta della politica deve avere una dimensione europea e deve contenere misure che non riguardino solo il medio termine come quelle contenute nel REPowerEU per azzerare la dipendenza dalle fonti energetiche russe. Servono anche interventi immediati. Per questo sono d'accordo col ministro dello Sviluppo Economico Giorgetti quando sollecita urgentemente la creazione di un tetto europeo al prezzo del gas e del petrolio, la gestione comune del mercato dell'energia e un approccio condiviso sugli stoccaggi per rafforzare il potere contrattuale nei confronti dei fornitori.

> «Lo scenario geopolitico è critico e mette seriamente a rischio la tenuta della nostra economia»

Vorrei poi fare alcune considerazioni ulteriori per spiegare meglio su quali assi poggia l'agire della nostra amministrazione regionale per dare un supporto concreto all'economia regionale nell'attuale contesto, per quanto è nelle nostre possibilità. Vado per punti per essere più sintetico.

In merito all'inflazione, se da un lato è vero che è un fenomeno globale, dall'altro lato è bene guardare alle sue componenti per capire meglio le differenze della crescita dell'inflazione nell'area Euro rispetto agli Stati Uniti. Infatti, andando ad analizzare il dato "core" dell'inflazione, ovvero depurato dalla componente dei prezzi dei beni alimentari e soprattutto energetici, si può notare una crescita molto più contenuta nell'area euro rispetto agli Usa. Ecco, quindi, che il tetto al costo dell'energia proposto dal ministro Giorgetti potrebbe avere importanti ricadute anche sull'inflazione evitando di innescare una pericolosa spirale sul lato prezzi-salari con effetti simili a quelli sperimentati negli anni 70.

Una ulteriore spinta al contenimento dell'inflazione potrebbe derivare da due fattori; il primo consiste nel sostenere l'aumento della produttività/competitività delle imprese: questo permetterebbe di assorbire parzialmente l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia senza toccare le marginalità delle nostre aziende e permetterebbe quindi il contenimento dell'aumento dei prezzi. Il secondo fattore consiste nel sostenere il lato dell'offerta (sono state fatte ad oggi fin troppe iniezioni di liquidità per sostenere i consumi). Va sostenuta l'impresa adesso anche attraverso sgravi fiscali. La giunta Fedriga, per quanto di nostra competenza, sta lavorando proprio in queste direzioni, vediamo come.

Su questi aspetti summenzionati vorrei sfatare un mito che da troppo tempo colpisce le nostre imprese: la produttività del manifatturiero in Italia e soprattutto del Nord-Est, grazie anche ad industria 4.0, non teme confronti; infatti se togliamo il comparto automotive, gli indici di produttività delle nostre imprese sono superiori a quelli tedeschi. E questo lo dicono chiaramente i numeri sul valore aggiunto per addetto (fonte Eurostat ante covid). In Italia, quindi, c'è un tema più legato alla competitività del sistema Paese che un problema di produttività delle nostre imprese.

Come giunta Fedriga assieme al Consiglio regionale abbiamo quindi lavorato in questa direzione predisponendo una riforma del sistema imprenditoriale regionale attraverso la legge "Sviluppo impresa" che va nella direzione di stimolare investimenti in ricerca e sviluppo, in digitalizzazione, in ammodernamento e riconversione del sistema economico regionale inserendo anche forme di snellimento e semplificazione. Su questo ho già parlato molte volte sulle colonne di questo giornale e non mi dilungo oltre. Vorrei inoltre sottolineare come la nostra regione si collochi ai vertici a livello nazionale come aiuti alle imprese erogati in questo periodo di pandemia, questo perché credo fermamente che le risorse debbano andare in questo momento per stimolare il tessuto imprenditoriale (e quindi il lato dell'offerta) e non a forme di sussidio come reddito di cittadinanza (quindi sul lato dei consumi e della domanda). Stimolare l'offerta dal mio punto di vista è ancora più importante oggi che le banche centrali stanno predisponendo un rialzo dei tassi che sarà inevitabile per dare un segnale al mercato che l'inflazione è sotto controllo, se non agiamo in questa direzione subito rischiamo il concretizzarsi di un quadro di stagflazione a livello europeo e i primi segnali di questo si stanno già manifestando, come ricordato, in Germania.

Infine, vorrei ricordare come lo strumento della nuova Zona Logistica Semplificata (ZLS) appena approvato in Giunta regionale, che dovrà poi essere istituita tramite decreto ministeriale, vuole proprio dare una risposta nella direzione di semplificazione, sburocratizzazione e sviluppo sostenibile del territorio, prevedendo anche sgravi fiscali e aiuti alle imprese che si insedieranno. È uno strumento quindi a favore delle imprese fornendo un aiuto concreto al laborioso tessuto economico regionale.

Concludo dicendo che ormai è un dato di fatto il delinearsi di un nuovo scenario economico e politico globale; l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia avrà un impatto su tutte le catene del valore e sposterà in modo sempre più preponderante i traffici economici e strategici sull'asse del mediterraneo. Questo implicherà una ridefinizione della logistica, il riavvicinamento delle attività produttive e quindi l'accorciamento delle supply chain (backshoring o reshoring) comportando un aumento degli scambi all'interno dell'Europa. Questa nuova centralità quindi dell'Italia è una occasione unica per la nostra Regione di rivestire un ruolo strategico di collegamento con l'area del nordest europeo, su questo condivido pienamente le riflessioni proposte da Confindustria in uno studio sui vantaggi della "Blue Economy" per il nostro Paese. Con lo strumento della ZLS vogliamo quindi sostenere il rilancio dell'economia della nostra regione ridando al nostro territorio quel ruolo strategico di primo piano che gli spetta nello scenario economico italiano e non solo. C'è tanto lavoro da fare ma il popolo della nostra regione come diceva Carlo Sgorlon è "un popolo mite e fiero, operoso e risparmiatore, costruttivo e silenzioso, che non si fa mai notare" e con queste caratteristiche sono sicuro arriveremo ad ottenere assieme grandi traguardi per la nostra terra. —

IL TESORO LANCIA UN TITOLO INDICIZZATO ALL'ANDAMENTO DEI PREZZI

In arrivo Btp a premio fedeltà per combattere l'inflazione

Giuliano Balestreri

Negli anni '70, quando l'inflazione in Italia viaggiava sopra la media annua del 12%, il rendimento annuale reale delle obbligazioni (ovvero il ritorno garantito dal tasso d'interesse corrisposto dai titoli al netto dell'inflazione, ndr) era intorno al -6%, con una distruzione progressiva del capitale. Un pericolo tornato attuale con la corsa dei prezzi alimentata da continui choc sul lato delle offerte che hanno convinto la Banca centrale europea a chiudere l'era dei tassi d'interesse negativi e del denaro a costo zero. Abbastanza perché la nuova emissione del Btp Italia, il titolo di Stato indicizzato all'inflazione tricolore, annunciata ieri dal ministero dell'Economia, si trasformi in un asset class capace di attirare l'attenzione dei risparmiatori. Anche perché se da un lato la Bce ha la chiara missione - per statuto - di mantenere l'inflazione «vicina, ma sotto al 2%», gli addetti ai lavori ancora si chiedono se valga la pena rischiare una recessione per domare la corsa dei prezzi.

Certo, il decennio è appena cominciato, ma gli analisti sottolineano le analogie con lo stesso periodo di 50 anni quando a innescare la miccia dell'inflazione furono la crisi energetica, ma anche la guerra in Vietnam. E il fatto che alcuni Paesi come Germania, Austria e Olanda - i falchi che siedono in seno alla Bce - siano riusciti a tenere in quegli anni l'inflazione sotto controllo e contestualmente a difendere il rendimento dei titoli di Stato, spiega in parte perché vogliano accelerare sulla stretta monetaria. Tuttavia, rendimenti reale negativi aiutano a tenere sotto controllo il debito pubblico.

In uno scenario del genere, gli investitori guardano con maggior interesse al ritorno del Btp Italia dopo l'ultima emissione del 2020 quando nel pieno dell'emergenza Covid il Tesoro raccolse 22 miliardi di euro a sostegno della sanità e della ripresa. Dopo lo stop per tutto il 2021, lo Stato rilancia mettendo sul piatto per il titolo indicizzato al tasso d'inflazione un doppio premio fedeltà: per la prima volta verrà previsto, per il risparmiatore retail che acquista nei giorni di emissione, un doppio premio fedeltà, una formula adottata finora per il Btp Futura. Il primo verrà corrisposto durante la vita del titolo e il secondo alla scadenza finale per coloro che lo avranno detenuto continuativamente fino alle corrispondenti date.

Il nuovo Btp Italia potrà avere una durata compresa tra 6 e 10 anni e sarà collocato sul mercato in due fasi: la prima fase si svolgerà da lunedì 20 a mercoledì 22 giugno e sarà riservata ai risparmiatori individuali, dal 23 giugno per investitori istituzionali. —

COLLABORAZIONE TRA INTESA SANPAOLO E SUPERNOVA HUB

Nasce "DestinAtion Gusto" per l'eccellenza del cibo italiano

Nasce Destination Gusto, il nuovo food e–commerce di prodotti d'eccellenza rigorosamente made in Italy, sviluppato grazie alla sinergia e alla fusione delle competenze tra Intesa Sanpaolo e l'acceleratore milanese Supernova Hub – Gruppo Itlm. La piattaforma offre prodotti enogastronomici esclusivi, provenienti da ogni regione d'Italia, che si potranno ordinare sia dall'app sia dal sito Destinationgusto.it. La new company Destination Gusto vede la partecipazione di Intesa Sanpaolo con il 49% delle quote e di Supernova Hub, come socio di maggioranza, con il 51%. Grazie alla sinergia con il Gruppo Itlm, Destination Gusto garantirà un «servizio logistico contraddistinto dai più elevati standard di mercato», spiega una nota. «Ora è disponibile un nuovo negozio di fiducia, dedicato all'enogastronomia made in Italy e alla sua unicità», afferma Claudia Vassena, responsabile direzione sales & marketing digital retail di Intesa Sanpaolo. «Destination Gusto – aggiunge – porta sulla tavola dei consumatori prodotti italiani d'eccellenza, apprezzati in tutto il mondo, valorizzando produttori locali spesso non presenti nella grande distribuzione. Nel contempo, l'obiettivo di Destination Gusto è offrire a piccoli e medi artigiani un nuovo canale digitale di promozione e di vendita dei loro prodotti». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,08	1,33	5,92	8,24	-26,48	161,3
Acea	16,23	0,37	15,6	18,84	-13,49	3.456,4
Acsm-Agam	2,31	-	2,2	2,53	-6,48	455,9
Adidas ag	170,08	-1	170,08	261,15	-32,85	35.583,5
Adv Micro Devices	84,57	0,34	80,75	133,5	-35,3	80.069,1
Aedes	0,28	0,54	0,168	0,33	64,71	73,7
Aeffe	1,61	1,39	1,488	2,795	-41,67	172,9
Aegon	4,897	-	3,739	5,36	11,37	772,9
Aeroporto Marconi Bo.	8,54	-1,39	7,96	9,44	-2,95	308,5
Ageas	45,41	-0,85	38,9	50,04	0,09	106.788,9
Ahold Del	25,355	0,06	25,155	31,095	-16,43	3.022
Air France Klm	1,782	0,95	1,6709	2,2605	-7,6	763,8
Air Liquide	161,64	0,4	138	166,08	5,29	55.844,6
Airbus	102,9	-0,45	93,82	120	-8,68	79.508,6
Alerion	33,35	9,52	24	33,35	12,86	1.808,6
Algowatt	0,89	-	0,336	1,175	159,48	39,4
Alkemy	13,58	-0,15	13,5	22,9	-40,18	77,2
Allianz	198,36	0,4	183,7	232,05	-3,19	90.035,6
Alphabet cl A	1.991,6	2,62	1940,8	2603,5	-23,25	593.586,3
Alphabet Classe C	1.975,4	2,66	1924,2	2612	-23,77	690.361,1
Amazon	2.001,5	3,81	1928	3050	-33,41	964.467,2
Amgen	238,75	2,8	192,56	238,75	18,19	174.209,9
Amplifon	31,95	-0,19	31,58	46,64	-32,67	7.233,1
Anheuser-Busch	51,88	-	48,72	59,35	-2,21	83.435,6
Anima Holding	4,416	0,55	3,345	4,887	-1,65	1.530,2
Antares V	10,46	-2,43	7,78	12,2	-12,1	723
Apple	131,5	2,05	128,86	161,46	-17,3	679.227,5
Aquafil	6,65	-0,75	5,45	8,01	-13,19	284,8
Ariston Holding	9,8	-0,25	7,875	11,35	-3,35	1.040,6
Ascopiave	3,275	-0,3	3,23	3,63	-5,62	767,7
ASML Holding	509	-0,31	487,75	701,7	-28,21	220.566,7
Atlantia	22,54	0,04	15,27	22,94	29,13	18.613,2
Autogrill	6,892	2,19	5,562	7,32	10,34	2.653,7
Autos Meridionali	37	-0,54	26,4	39,9	32,62	161,9
Avio	11,56	-	9,45	11,9	-1,2	304,7
Axa	23,655	1,74	22,2	28,85	-10,23	49.419
Azimut	19,185	0,55	19,005	26,53	-22,26	2.748,3
A2a	1,6015	0,72	1,4525	1,7385	-6,89	5.017,3
B						
B Carige	0,79	-	0,755	0,894	5,19	601
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,1	0,65	2,65	3,34	2,65	416,5
B Ifis	17,12	-0,58	15,56	21,68	0,29	921,2
B M.Paschi Siena	0,743	-0,2	0,686	1,045	-16,7	744,8
B P di Sondrio	3,856	1,74	2,926	4,238	4,27	1.748,3
B Profilo	0,2045	0,74	0,1819	0,2193	-0,39	138,7
B Sistema	2,065	-0,72	1,708	2,175	-1,9	166,1
Banca Generali	31,26	-1,11	28,02	38,88	-19,33	3.652,8
Banco Bpm	3,205	1,94	2,317	3,63	21,4	4.856,2
Banco Santander	2,963	2,24	2,588	3,467	0,78	47.811,4
Basf	49,7	2,2	47,15	68,8	-19,71	45.879,5
Basicnet	6,52	2,03	4,72	6,54	13,39	397,7
Bastogi	0,656	-	0,612	0,768	-11,59	81,1
Bayer	63,86	0,68	47,56	67,58	35,57	48.810,9
BB Biotech	52,9	0,76	50,4	75,35	-28,9	2.930,7
BBVA	4,91	1,69	4,61	6,1	-6,37	32.739,3
B&C Speakers	13,25	-2,57	12,5	14	-3,99	145,8
Bca Finnat	0,309	0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	7,172	0,22	6,424	9,294	-17,37	5.322,5
Be	3,28	-	2,41	3,39	18,41	442,5
Beghelli	0,386	-0,52	0,301	0,483	-12,87	77,2
Beiersdorf AG	95,94	-	79,9	97,2	6,15	24.176,9
B.F.	3,5	-	3,2	3,67	-4,89	654,7
Bff Bank	7,28	0,14	5,8	7,68	2,68	1.349,1
Bialetti Industrie	0,2655	-1,3	0,158	0,308	-2,39	41,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,57	1,1	13,78	25,06	-36,24	426,7
Bioera	0,0994	-0,6	0,078	0,113	-2,07	3
Bmw	78,83	1,34	70,81	99,6	-10,89	47.455,3
Bnp Paribas	51,77	-0,33	45,365	66,67	-14,91	47.219,2
Borgosesia	0,71	0,57	0,582	0,822	14,15	33,9
Bper Banca	1,87	2,8	1,33	2,159	2,58	2.642,8
Brembo	10,46	0,48	8,93	13,38	-16,52	3.492,8
Brioschi	0,0838	-0,48	0,078	0,0948	-7,51	66
Brunello Cucinelli	43,14	-0,83	41,94	63,5	-28,93	2.933,5
Buzzi Unicem	17,975	2,01	15,545	20,24	-5,27	3.462,5
C						
Cairo Communication	1,98	-1,74	1,546	2,33	-2,94	266,1
Caleffi	1,21	-0,41	1,08	1,605	-17,12	18,9
Caltagirone	4,03	-0,25	3,45	4,22	2,03	484,1
Caltagirone Editore	1,12	-	0,98	1,16	-0,44	140
Campari	9,698	0,71	8,798	12,87	-24,56	11.265,2
Carel Industries	21,15	-0,94	17,9	26,8	-20,49	2.115
Carrefour	19,18	-0,1	16,125	21,2	19,95	13.520
Cattolica Ass	6,735	0,22	4,826	6,735	16,32	1.537,9
Cellularline	4,14	-0,24	3,46	4,31	-3,5	90,5
Cembre	27,1	-0,37	25,7	34,5	-20,76	460,7
Cementir Holding	6,44	0,31	6,42	8,64	-23,15	1.024,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Centrale del Latte d'Italia	2,97	1,37	2,72	3,5	-13,91	41,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0678	4,31	0,0634	0,077	1,19	6,3
Cir	0,44	3,9	0,35	0,4765	-6,38	562
Civitanavi S	4,1	-1,56	3,8	4,695	-0	126,1
Class Editori	0,0762	1,87	0,0618	0,087	-11,6	13,1
Cnh Industrial	13,46	1,74	12,26	15,125	-9,33	18.364,8
Coima Res	9,86	-0,1	7,1	9,87	31,82	356
Commerzbank	7,768	-1,04	5,79	9,171	15,49	9.728,3
Conafi	0,45	0,9	0,42	0,578	-26,47	16,6
Continental AG	67,22	1,11	60,86	98,32	-27,91	13.444,4
Covivio	66,2	-0,53	62,6	76,9	-8,54	6.261,2
Credem	6	-0,66	5,35	7,52	3,09	2.047,9
Credit Agricole	11,052	2,81	9,645	14,188	-12,36	24.605,5
Csp International	0,405	3,32	0,32	0,425	7,43	16,2
D						
D'Amico	0,1788	7,32	0,0887	0,1788	89,21	221,9
Danieli & C	22,25	-0,22	17,54	27,15	-17,74	909,6
Danieli & C Rsp	15,74	0,9	12,24	17,82	-8,49	636,3
Danone	54,37	-	47,1	57,87	-1,04	27.935,4
Datalogic	8,35	-0,71	8,35	15,56	-45,42	488
Dea Capital	1,194	0,67	1,0189	1,2704	-1,42	316,5
De'Longhi	21,24	2,12	20,8	31,8	-32,61	3.205
Deutsche Bank	10,212	1,33	8,96	14,504	-7,33	5.829,6
Deutsche Borse AG	164,35	-	138,65	168,1	11,58	31.719,6
Deutsche Lufthansa AG	6,74	3,69	5,6	7,7	9,36	3.141,8
Deutsche Post AG	37,36	0,9	36,32	57,27	-34,27	45.308,5
Deutsche Telekom	18,772	1,25	15,248	18,772	15	81.870,7
Diasorin	115,9	0,04	111,35	163,2	-30,79	6.484,4
Digital Bros	23,58	0,77	21,08	31,3	-21,19	336,3
doValue	7,02	-1,27	5,88	8,68	-16,33	561,6
E						
Edison Rsp	1,29	1,57	1,2	1,825	-12,84	141,3
Eems	0,1905	1,33	0,12	0,212	45,42	9,8
El En	12,3	1,4	11,36	15,46	-21,05	981,7
Elica	3,065	-1,61	2,76	3,685	-15,91	194,1
Emak	1,458	0,41	1,33	2,125	-31,06	239
Enav	4,26	0,57	3,54	4,7	8,4	2.307,8
Enel	6,132	1,54	5,561	7,195	-12,97	62.342,1
Enervit	3,49	0,29	3,24	3,82	-9,11	62,1
Engie	12,784	1,59	10,078	14,554	-2,14	28.043,5
Eni	14,12	3,75	12,408	14,53	15,55	50.911
E.On	9,932	1	9,65	12,436	-18,71	19.873,9
Eprice	0,02	-1,48	0,0175	0,0336	-0,99	7,8
Equita Group	3,95	-	3,06	4,09	3,4	200,1
Erg	34,32	1,9	23,62	34,32	20,68	5.159
Esprinet	7,59	1,95	7,445	13,32	-41,16	382,7
Essilorluxottica	147,85	0,41	143,6	192,4	-20,08	32.239,7
Eukedos	1,395	-2,79	1,3	1,78	-22,28	31,7
Eurotech	3,334	-0,48	3,258	5,33	-34,11	118,4
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	67,3	1,08	57,66	81,22	-14,77	16.219,3
Exprivia	1,856	-0,22	1,485	2,26	-16,4	96,3
F						
Faurecia	23,32	4,48	19,395	44,67	-43,23	3.219
Ferrari	178,35	1,05	165	236,9	-21,6	34.586,3
Fidia	1,655	5,41	1,465	1,975	-13,35	8,5
Fiera Milano	3,19	2,41	2,58	3,55	-5,62	229,4
Fila	9,02	-0,33	8,17	10	-7,2	387,6
Fincantieri	0,569	-0,35	0,4992	0,6325	-5,72	967,1
Fine Foods Pharma Ntm	8,95	0,9	7,4	15,6	-41,88	197,4
FinecoBank	12,84	1,82	11,745	16,18	-16,81	7.833,9
Fnm	0,505	1	0,439	0,639	-17,75	219,6
Fresenius M Care AG	56	-	51,68	63,4	-4,14	17.153,6
Fresenius SE & Co. KGaA	31,79	-0,34	27,84	37,85	-7,86	17.349,1
Fullsix	0,73	5,8	0,66	1,03	-30,14	8,2
G						
Gabetti	1,446	0,42	1,252	2,03	-26,6	87,2
Garofalo Health Care	4,26	-1,84	4,25	5,42	-22,55	384,3
Gas Plus	3,59	1,41	2,92	5,76	6,85	161,2
Gefran	9,97	2,36	8,46	11,35	-11,38	143,6
Generali	17,355	0,46	15,865	21,11	-6,84	27.535,3
Geox	0,77	0,52	0,702	1,124	-28,04	199,6
Gequity	0,0156	-	0,0156	0,0292	-43,48	1,7
Giglio group	1,28	-0,78	1,174	1,892	-21,76	26,6
Gilead Sciences	59,32	-	52,26	64,8	-8,61	77.467,5
Gpi	14,2	2,9	11,65	16,9	-12,88	259,3
Greenthesis	0,89	-	0,856	1,235	-22,27	82,5
Gvs	7,555	0,07	7,01	10,9	-28,39	1.322,1
H						
Heidelberger Cement AG	53,68	-	49,22	67,3	-12,37	10.065
Henkel KGaA Vz	62,32	-	58,38	82,2	-12,79	11.103,1
Hera	3,547	1,05	3,185	3,715	-3,11	5.283,4
I						
I Grandi Viaggi	1,085	-2,25	0,88	1,11	11,17	51,8
Iberdrola	11,36	2,62	8,494	11,36	8,86	72.677,1
Igd	4,02	0,88	3,84	4,65	4,15	443,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Il Sole 24 Ore	0,514	0,78	0,388	0,564	1,18	29
Illimity Bank	11,63	0,43	10,6	13,59	-11,69	922,3
Immsi	0,416	0,24	0,361	0,47	-4,15	141,7
Indel B	25,7	0,39	21	26,7	-4,1	150,1
Inditex	20,41	-0,44	19,6	28,89	-27,73	63.610,9
Infineon Technologies AG	26,885	-0,43	25,745	40,93	-34,43	31.151,3
Ing Groep	9,949	1,56	8,2909	13,5294	-16,9	20.507,9
Intek Group	0,542	-0,18	0,406	0,549	7,97	210,9
Intek Group Rsp	0,774	1,04	0,572	0,782	18,71	12,6
Intel	39,165	1,74	38,495	48,95	-14,79	184.036,3
Intercos	12,4	1,72	10,92	14,06	-11,81	1.193,6
Interpump	40,1	0,75	35,02	64,4	-37,78	4.366,1
Intesa Sanpaolo	2,033	2,72	1,83	2,92	-10,6	39.502,1
Inwit	10,505	1,11	8,676	10,77	-1,64	10.086,9
Irce	2,41	-0,82	2,41	3,19	-22,76	67,8
Iren	2,466	1,99	2,206	2,712	-7,08	3.208,1
It Way	1,41	-1,26	1,15	2,15	-25,4	13,3
Italgas	6,105	0,74	5,348	6,39	0,88	4.946,6
Italian Exhibition	2,28	0,88	2,26	2,84	-14,61	70,4
Italmobiliare	28,3	0,18	27,367	32,1965	-10,75	1.202,8
Iveco	5,723	2,62	5,236	11,376	-0	1.552,2
Ivs Group	4,52	2,03	3,92	5,2112	-8,41	176,1
J						
Juventus FC	0,349	1,39	0,2866	0,3998	1,16	882,1
K						
Kering	452,15	0,7	443,5	738,7	-36	57.222
K+S AG	27,44	-2,94	15,145	34,97	78,59	31.794,4
L						
La Doria	16,5	-	16,4	16,56	0,24	511,5
Landi Renzo	0,811	0,37	0,701	0,9	-2,17	91,2
Lazio S.S.	1,05	-1,41	0,952	1,124	0,77	71,1
Leonardo	10,065	0,35	6,082	10,155	59,76	5.819,1
L'Oreal	302,6	-2,2	302,6	429,6	-28,16	182.290,1
Luve	20	0,6	15,8	23,1	-16,67	444,7
Lventure Group	0,336	-2,33	0,336	0,429	-20,38	18
LVMH	549,4	-0,69	544,3	757,8	-24,67	269.171,6
M						
Maire Tecnimont	2,984	4,78	2,498	4,716	-28,27	980,7
Marr	13,02	-0,91	13,02	19,5	-31,11	866,2
Mediobanca	9,438	1,09	7,654	10,59	-6,65	8.161
Mercedes-Benz Group	64,11	0,41	57,42	76,08	-6,88	61.839,1
Merck KGaA	176,05	-	160	223,7	-22,38	22.753,1
Meta Platforms	170,38	2,35	166,46	300,4	-44	403.857,4
Met.extra Group	4,355	-1,25	4,355	6,288	-29,53	2,5
MFE A	0,5295	5,79	0,5005	0,923	-40,87	604,1
MFE B	0,785	5,09	0,747	1,286	-36,95	927,3
Micron Technology	62,52	0,71	62,08	86,35	-23,24	71.481,2
Microsoft	243,25	2,16	238,1	293,8	-19,47	1.876.779,1
Mittel	1,35	-0,37	1,33	1,54	-8,16	109,8
Moncler	40,91	0,1	40,87	65,5	-36,1	11.196,4
Mondadori	1,826	1,11	1,776	2,23	-10,49	477,4
Mondo TV	0,895	0,56	0,89	1,37	-35,52	40,4
Monrif	0,0664	-0,9	0,058	0,08	-10,27	13,7
Munich RE	220,8	-	209,85	280,9	-15,08	45.574
Mutuionline	27	0,97	26,74	45,05	-39,05	1.080
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,84	0,52	3,33	4,49	-12,53	54,6
Netflix	173	3,77	164,88	527,4	-68,25	74.692,7
Netweek	0,0358	0,56	0,034	0,0556	-36,07	5,1
Newlat Food	5,58	-2,62	5,58	7,34	-16,09	245,2
Nexi	9,196	0,99	8,59	14,585	-34,27	12.048,5
Next Re	3,51	-	3,26	3,62	-2,5	38,7
Nokia Corporation	4,6365	1,6	4,303	5,605	-17,01	17.623,1
Nvidia	155,12	3,63	149,68	269,75	-42,04	93.072
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,29	0,98	8,62	12,9	-27,7	127,4
Orange	11,896	1,16	9,409	11,896	26,16	31.100,3
Orsero	11,8	-1,99	10,3	14,2	-0,42	208,7
Ovs	1,717	-0,29	1,651	2,702	-32,93	499,5
P						
Pharmanutra	63,4	2,59	55,1	79	-15,92	613,8
Philips	23	-1,03	22,49	33,85	-30,41	22.365,5
Philogen	14,26	0,42	13,06	15,12	-0,56	417
Piaggio	2,374	0,42	2,196	2,988	-17,4	850,3
Pierrel	0,2175	13,87	0,1805	0,26	-1,14	49,8
Pininfarina	0,844	1,2	0,814	0,976	-12,63	66,4
Piovan	9,59	-	8,3	11,6	-8,23	514
Piquadro	2,05	0,49	1,645	2,05	9,63	102,5
Pirelli & C	4,429	0,64	4,238	6,696	-27,49	4.429
Piteco	9,16	-0,22	8	11	-16,73	184,9
Plc	2,32	14,29	1,735	2,5	11,54	60,2
Poste Italiane	9,684	1,66	8,768	11,94	-16,08	12.648,4
Prima Industrie	15	-1,83	12,48	19,86	-18,57	157,2
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	29,67	1,99	27,54	33,95	-10,39	7.955,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Puma	59,54	-4,92	59,54	108,2	-43,94	898
R						
Rai Way	5,395	2,57	4,77	5,9	3,35	1.467,4
Ratti	3,67	5,76	3,09	3,91	4,26	100,4
Rcs Mediagroup	0,703	0,43	0,678	0,919	-20,56	366,9
Recordati	41,38	-0,29	39,9	55,54	-26,76	8.653,6
Renault	24,375	2,01	21,315	37,24	-18,95	6.945,3
Reply	120	3,63	115,8	174,6	-32,85	4.489,4
Repsol	15,065	3,01	10,308	15,065	43,78	24.046,4
Restart	0,34	-1,16	0,332	0,472	1,8	10,9
Risanamento	0,107	-1,11	0,097	0,1464	-12,15	192,7
Roma A.S.	0,4295	0,23	0,2625	0,4295	41,28	270,1
Rosss	1,01	-	0,798	1,01	8,6	11,7
Rwe	42,14	2,33	34,36	43,5	27,85	22.056,3
S						
S. Ferragamo	15,12	-0,59	13,49	23,25	-32,89	2.552,1
Sabaf	25	-	17,8	26	4,17	288,3
Saes Getters	22,45	-1,1	21,25	24,95	-9,11	329,4
Saes Getters Rsp	14,4	-0,69	14	17,75	-18,64	106,3
Safilo Group	1,403	2,18	1,142	1,656	-10,86	580,2
Safran	97,72	-	92,88	115	-8,55	40.752,1
Saint-Gobain	52,55	-	49,735	66,64	-15,32	29.158,3
Saipem	5,192	-3,15	4,3895	9,7143	-40,9	1.102,3
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	19,4	3,3	16,08	25,3	-21,46	1.210,6
Sanlorenzo	33,35	0,45	27,9	41,5	-12,01	1.153,8
Sanofi	104,18	0,64	87,523	105,147	17,1	137.051,4
Sap	90,35	-2,61	89,7606	123,5464	-26,8	110.747,7
Saras	1,1465	-0,74	0,4966	1,22	108,15	1.090,3
Schneider Electric	124,62	-0,92	122,6	177,8	-27,86	73.371
SECO	5,51	-2,3	5,51	9,29	-38,44	608,6
Seri Industrial	7,32	0,27	6,18	9,92	-24,46	358,8
Servizi Italia	1,6	-	1,585	2,11	-22,89	50,9
Sesa	121,5	0,08	114,2	174,2	-29,93	1.882,6
Siemens	115,5	0,87	112	157,48	-23,89	105.590,5
Siemens Energy	16,9	-1,66	15,525	23,51	-27,47	0,3
Sit	7,6	4,68	5,78	10,75	-29,3	190,8
Snam	5,558	0,83	4,65	5,558	4,87	18.679,6
Societe Generale	24,76	-3,3	19,962	36,88	-18,23	14.378,8
Softlab	2,69	2,28	2,19	2,83	-3,24	13,4
Sogefi	0,88	2,33	0,784	1,286	-25,55	105,7
Sol	17,34	1,88	15,2	21,2	-18,01	1.572,7
Somec	30,7	6,23	25,4	39	-18,57	211,8
Starbucks	68,15	-0,42	66,5	102,96	-33,78	98.401,8
Stellantis	13,38	1,86	12,392	19,14	-19,81	42.065,1
STMicroelectronics	35,765	0,53	32,69	44,385	-18,27	32.591,8
T						
Tamburi	8,4	0,48	7,77	10,28	-15,41	1.548,8
Technogym	6,92	-1	6,12	8,57	-18,15	1.393,2
Telecom Italia	0,2748	1,1	0,236	0,4569	-36,71	4.212,5
Telecom Italia Rsp	0,2588	1,33	0,2106	0,435	-38,06	1.560
Telefonica	4,942	1	3,845	4,992	28,36	23.252,1
Tenaris	15,415	1,82	9,574	15,59	67,37	18.198
Terna	8,334	2,06	6,534	8,334	17,15	16.751,3
Tesla	612,7	3,43	592,4	1032,6	-35,89	102.251,7
Tesmec	0,147	3,96	0,112	0,179	37,38	89,1
The Italian Sea Group	5,56	-0,18	4,824	7,02	-13,06	294,7
Thyssenkrupp AG	8,388	1,8	6,8	10,86	-12,52	4.747,1
Tinexta	22,48	0,63	21,22	38,2	-41,09	1.061,2
Tiscali	0,0112	2,75	0,0107	0,0196	-35,63	70,8
Tod's	32,62	1,12	31,74	51	-33,81	1.079,5
Toscana Aeroporti	12,75	1,19	11,5975	12,8106	2,24	237,3
Totalenergies	54,1	3,24	44,28	54,1	20,57	128.314,8
Trevi	0,713	11,41	0,505	0,947	-24,31	107,6
Triboo	1,39	0,72	1,12	1,64	-10,61	39,9
Tripadvisor	20,96	1,21	18,785	26,56	-18,09	2.640
Txt e-solutions	10,3	-1,53	8,26	10,46	1,58	134
U						
Unicredit	10,664	2,48	8,021	15,85	-21,26	23.294,5
Unieuro	16,21	1,5	14,35	21,66	-22,81	335,5
Unipol	4,998	3,31	3,699	5,384	4,58	3.585,9
UnipolSai	2,59	1,89	2,174	2,714	4,44	7.329
V						
Valsoia	10,95	1,39	10,6	13,85	-20,36	117,3
Vianini	1,2	-4	1,07	1,25	6,19	36,1
Vinci SA	93,45	-	85,84	102,98	1,93	55.569,9
Vivendi	10,995	-	10,6	12,115	-8,83	12.866,4
Volkswagen AG Vz.	147,5	1,78	135,98	192,94	-17,55	30.415,3
Vonovia SE	33,86	0,3	31,96	51,26	-29,91	15.778,8
W						
Webuild	1,637	0,43	1,468	2,096	-21,30	1638
Webuild Rsp	5,950	0,00	5,400	6,200	-1,82	10
Z						
Zignago Vetro	12,4	3,68	11	16,94	-27,91	1.100,5
Zucchi	3,23	-0,92	2,92	3,85	-15,67	12,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	684.11	0.62
Bruxelles (Ind. Gen.)	47671.22	1.35
Parigi (Cac 40)	6298.64	0.73
Francoforte (Dax)	14007.93	0.63
Ftse 100 - Londra	7522.75	0.51
Ibex 35 - Madrid	8760.20	1.49
Nikkei - Tokyo	26677.80	-0.26
Swiss Mkt - Zurigo	11491.80	0.07

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0656	1,0720	1,0000
Yen Giapponese	135,3400	136,4900	127,0085
Dollaro Canadese	1,3720	1,3714	1,2875
Dollaro Australiano	1,5126	1,5152	1,4195
Franco Svizzero	1,0269	1,0334	0,9637
Sterlina Inglese	0,8530	0,8575	0,8004
Corona Svedese	10,5419	10,5013	9,8929
Corona Norvegese	10,2704	10,2890	9,6382
Corona Ceca	24,6480	24,6630	23,1307
Fiorino Ungherese	388,2500	383,3300	364,3493
Zloty Polacco	4,6210	4,6015	4,3365
Dollaro Neozelandese	1,6539	1,6656	1,5521
Rand Sudafricano	16,7628	16,7814	15,7309
Dollaro Hong Kong	8,3647	8,4143	7,8498
Dollaro Singapore	1,4676	1,4722	1,3773

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.2022	6	100,010	-
14.06.2022	20	99,983	0,345
14.07.2022	50	100,037	-
29.07.2022	65	100,197	-
12.08.2022	79	100,068	-
31.08.2022	98	100,194	-
14.09.2022	112	100,204	-
30.09.2022	128	100,059	-
14.10.2022	142	100,055	-
31.10.2022	159	100,075	-
14.11.2022	173	100,080	-
14.12.2022	203	100,155	-
13.01.2023	233	100,050	-
14.02.2023	265	100,319	-
14.03.2023	293	100,026	-
14.04.2023	324	99,916	0,095
12.05.2023	352	99,790	0,219

EURIBOR 24-5-2022

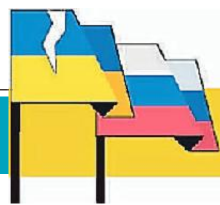
QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.573	-0.005
1 Mese	-0.543	-
3 Mesi	-0.356	0.007
6 Mesi	-0.073	0.012
12 Mesi	0.364	0.016

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/5/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1844,7	55,6716
Argento	21,84	0,6594
Platino	937	28,5764
Palladio	1995,5	60,3665

MONETE AUREE

QUOTE AL 25/5/2022	Domanda	Offerta
Marengo	317,1	336,51
Sterlina	399,86	424,34
4 Ducati	752,08	798,13
20 $ Liberty	1.660,61	1.761,25
Krugerrand	1.699,01	1.803,03
50 Pesos	2.048,45	2.173,86



LA PROTESTA A MOSCA

La Rete, frontiera dei dissidenti

Cresce il disagio sociale tra i giovani russi, anche il rifiuto di aderire alla retorica ufficiale porta all'arresto

ANNA ZAFESOVA

Un bambino russo ha bevuto della limonata al dragoncello ucraina, ora è in rianimazione. Delle bambine russe hanno mangiato caramelle offerte da bimbe ucraine, sono state male, una è morta. Se vedete per terra degli oggetti, portafogli, passaporti, iPhone, non sollevateli: potrebbero essere stati minati da infiltrati ucraini.

Sono soltanto alcune delle leggende metropolitane che circolano in queste settimane nelle chat dei genitori e nei WhatsApp condominiali, soprattutto nel Sud della Russia, e secondo l'antropologa Aleksandra Arkhipova sono un segno che la guerra comincia a venire avvertita e temuta dai russi comuni: «Si tratta di leggende metropolitane antiche e internazionali, che vengono risvegliate dalla paura, per razionalizzare una guerra incomprensibile».

Sono un sintomo del disagio sociale, così come l'esplosione delle barzellette, un classico del dissenso sovietico ritornato oggi a colmare di ironia una dissociazione tra una propaganda martellante e una realtà terrificante, spiega Arkhipova, che studia da anni il folclore urbano e i linguaggi della protesta.



UNA CITTADINA RUSSA IN BICI
DURANTE IL PASSAGGIO DEI MILITARI

L'antropologa Aleksandra Arkhipova fotografa l'inquietante situazione

Un esempio? «Un uomo entra di corsa in farmacia e chiede degli antidepressivi. Il farmacista obietta che serve una ricetta. «Ma come, non vi basta il mio passaporto russo?!, protesta il cliente». La guerra in Ucraina ha aperto anche un fronte simbolico, dove il regime viene combattuto da quella che Arkhipova definisce la "protesta dei deboli", una "resistenza semiotica", il cui obiettivo principale è spezzare la realtà creata dal linguaggio censurato del governo. Il nuovo totalitarismo russo ha esteso drasticamente i confini della repressione: «Se fino a tre mesi fa si veniva arrestati per delle azioni, come scendere in piazza, ora anche il rifiuto di aderire alla retorica ufficiale è un crimine». Lo scontro si sposta dalle circostanze pubbliche, come la piazza, alla vita quotidiana, dove i "partigiani semiotici" hanno aperto un fronte di micro atti sovversivi che puntano a creare dissociazioni cognitive nei cittadini inondati di propaganda. Chi si limita a dissociarsi, ritirando i figli da scuola nei giorni delle recite "patriottiche".

Altri cercano di influenzare gli altri: chi sostituisce i cartellini dei prezzi al supermercato con volantini, chi lascia sulle panchine dei giardinetti pelouche imbrattati di vernice rossa e scritte "Bucha", o pupazzetti della Lego che tengono in mano bandierine ucraine, chi scrive e dipinge sui muri o affigge manifesti: «Sono tutti modi per rompere il silenzio, e far vedere che i dissidenti non sono una minoranza di reietti, non siamo soli»: per incrociare gli sguardi dei propri simili si possono indossare vestiti nei colori giallo-blu dell'Ucraina (che possono costare un fermo della polizia), attaccare una spilletta pacifista o ricamando sulla borsa o sulla sciarpa un "no alla guerra" in alfabeto Braille, ascoltare i DDT di Yuri Shevchuk – incriminato per aver dichiarato a un concerto che "la patria non è il culo del presidente da leccare" - oppure leggere in metropolitana una copia di "1984" di Orwell.

«La protesta non accenna a diminuire», dice Arkhipova, che monitora i casi di arresti di dissidenti, e nota come lo scontro "semiotico" spesso manda in panne la polizia: la ragazza che è stata fermata per essere scesa in piazza con un foglio bianco, per esempio, è stata rilasciata senza verbale, anche se sia lei che gli agenti sapevano benissimo cosa avrebbe dovuto esserci scritto. È uno dei motivi per cui molti graffiti e meme giocano con le parole e le citazioni, come quelle del "Lago dei cigni" - il balletto trasmesso dalla TV sovietica quando moriva un leader comunista – della tabacchiera con la sciarpa, i due oggetti utilizzati dai congiurati per uccidere, nel 1801, lo zar Paolo I. Allusioni troppo colte, che soltanto l'intellighenzia può capire? Non soltanto, obietta l'antropologa: «Il nostro cervello viene attratto dagli enigmi e risolverli provoca un rilascio di endorfine».

La Rete è la nuova frontiera della protesta, e anche dello studio degli umori popolari. Arkhipova rileva un cambiamento visibile nel linguaggio dei sostenitori della guerra: «Se nelle prime settimane facevano propria la retorica ufficiale sui "nazisti" e il Donbass da liberare, oggi tendono più a prendere le distanze con argomenti del tipo "Siamo gente piccola, quelli in alto sanno quello che fanno, Putin avrà le sue ragioni".

In generale, notiamo che chi protesta contro la guerra ha più follower dei sostenitori del regime». Chi sostiene Putin allora? «Gli anziani. Il regime ha scommesso tutto sui vecchi nostalgici». —

TRIESTE



LA ZONA DELL'INTERVENTO
VANNO MESSI A NORMA I SEMAFORI
(FOTO DI ANDREA LASORTE)

Tram di Opicina, nuovi lavori al via Per il ritorno si va oltre settembre

Restyling da 250 mila euro per i semafori all'Obelisco, come da richiesta Ustif. Ed è ancora polemica

Giovanni Tomasin

Come la tartaruga del paradosso, sempre un passo avanti ad Achille, i lavori per il tram di Opicina si prolungano sempre di qualche mese quando son sul punto di finire.

Con una nuova delibera la giunta provvede infatti ad appaltare la messa a norma dei semafori dell'attraversamento all'Obelisco: 250 mila euro di lavori che il Comune conta di finire in estate o in autunno. Se le stime più ottimistiche per la ripartenza parlavano di settembre, ora il traguardo sembra spostarsi ancora in avanti.

La messa a norma e in sicurezza degli attraversamenti semaforici e della segnaletica ad Opicina rientrava tra le prescrizioni che l'allora Ustif (l'ufficio incaricato del ministero dei Trasporti, oggi Ansfisa) aveva consegnato al Comune dopo il sopralluogo sul sito dell'incidente (correva l'anno 2016). Concluso il faticoso cantiere per il rifacimento della linea, ora se ne apre uno nuovo a questo scopo: il lavoro viene dato in affidamento diretto ad Hera Acegas, visto che è l'attuale gestore della semaforizzazione comunale, e la durata prevista è di un paio di mesi.

L'opera data in affidamento diretto ad Hera Acegas Il Comune conta di chiudere il cantiere fra l'estate e l'autunno

Gli uffici contano di finire entro l'estate, appunto, autunno al massimo. Per il mese prossimo, lo ricordiamo, il Comune contava di organizzare il sopralluogo di Ansfisa per la certificazione dell'adeguamento della linea.

Dopo le recenti polemiche sulle possibili infiltrazioni mafiose nell'appalto precedente, però, l'opposizione teme si tratti dell'ennesimo posticipo e si prepara a chiedere in aula una data ufficiale di ripartenza.

Il capogruppo del Partito democratico in Consiglio comunale, Giovanni Barbo, avvista la delibera di giunta e già pregusta un'interrogazione: «Chiederò se questi lavori porteranno a un ritardo del sopralluogo Ansfisa e quale sia, allo stato attuale, la data prevista per la ripartenza del tram di Opicina». Secondo il consigliere dem «troppe volte si è data per imminente la ripartenza di un'infrastruttura cara ai cittadini, per rivelare poi che si trattava soltanto di un annuncio»: «Se dal 2016 a oggi il centrodestra non è stato in grado di risolvere il problema del tram – conclude – preoccupa la sua adeguatezza nell'affrontare la partita del Pnrr».

L'assessore comunale ai Lavori pubblici di Fratelli d'Italia Elisa Lodi confida che il sopralluogo si possa fare comunque: «Noi adesso manderemo fuori a breve, la prossima settimana, la nota ufficiale con cui attraverso la Regione facciamo richiesta di sopralluogo ai tecnici Ansfisa».

L'adeguamento dei semafori, riflette, era pur sempre una loro richiesta: «Di fatto noi li chiamiamo a lavori in corso, e procedendo noi con l'affidamento diretto ritengo che potremo essere a buon punto il cantiere». L'adeguamento dei semafori, spiega, «ci veniva richiesto anche da Trieste Trasporti».

Conclusa anche questa *tranche*, che cos'altro manca? Risponde ancora Lodi: «C'è da fare la fermata di piazza Oberdan, che però non inficia l'utilizzo della linea, e bisogna occuparsi anche dei lavori sulla linea aerea di alimentazione elettrica, per cui abbiamo già richiesto il parere alla Soprintendenza, e che non inficiano la visita di Ansfisa». Conclude l'assessore: «Le carrozze comunque ora si stanno muovendo, come da nostro impegno».

Vedremo quando toccherà ai passeggeri.—

L'ASSESSORE

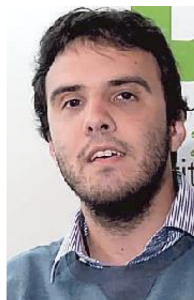
Cauto ottimismo



Se finora l'ipotetico periodo di ripartenza del tram poteva essere l'autunno, la tempistica dei lavori appena appaltati sembra spostare ancora in avanti il traguardo. L'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Trieste, Elisa Lodi, ritiene che il nuovo cantiere non finisca per intralciare le procedure di certificazione del rinnovo della linea, per le quali l'ex Ustif, oggi Ansfisa, dovrebbe compiere un sopralluogo nel corso del mese di giugno.

IL CAPOGRUPPO DEM

«Quali i tempi?»



Il capogruppo del Partito democratico Giovanni Barbo sta preparando un'interrogazione per avere una data ufficiale di fine lavori, e quindi della potenziale riattivazione dell'infrastruttura: «Chiederò se questi lavori porteranno a un ritardo del sopralluogo Ansfisa e quale sia, allo stato attuale, la data prevista per la ripartenza del tram di Opicina». Considera Barbo: «Il centrodestra non è stato in grado di risolvere il problema dal 2016 a oggi».

L'approfondimento organizzato da At all'ex Ospedale militare

«Un comitato scientifico per il nuovo Museo del Mare»

IL DIBATTITO

Le tante realtà triestine legate alla navigazione e al mare chiedono di essere coinvolte nella realizzazione del Museo del Mare. È quanto emerso dal dibattito di approfondimento organizzato ieri sera, nella cappella dell'ex Ospedale militare, da Adesso Trieste.

Del progetto da 33 milioni si sa che verrà realizzato dal celebra architetto Consuegra, infatti, ma cosa dovrà contenere il contenitore è tema finora poco battuto. Moderati dalla coordinatrice di At Deborah Borca, si sono confrontati sul tema il presidente di Adsp Zeno D'Agostino, l'ex direttrice dei musei civici di Trieste Laura Carlini Fanfogna, il presidente di Aiom Sergio Bologna e lo storico Maurizio Eliseo.

Secondo D'Agostino «per essere competitivi bisogna saper governare la cultura» e coinvolgere le tante realtà cittadine che del mare hanno un patrimonio di conoscenza: infine ha sottolineato che a un ente come Adsp servirebbe uno spazio di interfaccia con il pubblico, a cui presentare «con calma e tranquillità» la propria attività. Carlini Fanfogna ha illustrato poi le linee guida adottate dagli uffici comunali nella progettazione del museo. L'idea di base è unire il Museo di storia naturale (attualmente in via Cumano) allo storico Museo del mare di Campo Marzio, «hanno forti punti di contatto», sviluppandoli all'interno delle due ali della struttura.



Il tavolo dei relatori. Massimo Silvano

Secondo il professor Bologna è meglio evitare un approccio generalista, concentrandosi sulle specificità che rendono globali le vicende triestine: «Il ruolo di Trieste nella storia dell'economia del mare è poco o per nulla conosciuto ma ha specificità molto importanti. Abbiamo tante cose da raccontare e soltanto noi possiamo farlo». Per lo storico Eliseo le risorse di Trieste sono uniche e, per una volta, anche i fondi a disposizione: «Un comitato scientifico ci eviterebbe di fare scelte generaliste di cui non abbiamo bisogno». In fase di dibattito tante realtà, da sodalizi marinari all'Accademia del Nautico, passando per la Riserva di Miramare, hanno chiesto di essere coinvolti.—

G.TOM.

I PREPARATIVI PER IL POSSIBILE CAMBIO DI DESTINAZIONE DI TRE NAVI BIANCHE

Il meteo allontana le crociere da Venezia: Trieste pronta al pieno

Previsto cattivo tempo in Laguna: un'unità Costa e due Msc potrebbero fare rotta sabato verso il Molo VII e Monfalcone



''Costa Deliziosa'' al Molo VII: l'operazione potrebbe ripetersi sabato

Massimo Greco

Le previsioni meteo danno un probabile sabato 28 maggio temporalesco in Laguna e allora cominciano le manovre per il trasferimento delle navi da crociera da Marghera a Trieste.

Oggi si ritiene che le notizie saranno definitive ma, dal momento che con vento oltre i 15 nodi le unità superiori a 75.000 tsl non possono raggiungere il nuovo terminal lagunare, la prospettiva di uno spostamento è quantomeno realistica e - a giudizio degli esperti - sarà piuttosto frequente. D'altronde è trascorso si e no un mese da quando "Costa Deliziosa", proprio causa meteo, dovette iniziare il suo viaggio adriatico-ionico dalle banchine triestine.

Si aggiungerebbero alle due già programmate alla Marittima: ulteriori 6-7 mila turisti in città

Stavolta le navi, che potrebbero essere interessate al trasloco su Trieste-Monfalcone, sono ben tre: la solita "Costa Deliziosa", "Msc Sinfonia" e "Msc Armonia". Un fine settimana piuttosto affollato, poichè si stima che le tre navi, qualora vengano in zona giuliana, muoveranno 6-7.000 persone in più del solito.

Non si sa ancora come verrebbero ripartite le unità in questione tra l'ormeggio "57" davanti al Molo VII triestino e le banchine monfalconesi di Portorosega. Va comunque detto che l'eventuale arrivo si sovrapporrà alle toccate ordinarie che alla Marittima riguardano al sabato Msc e alla domenica Norwegian.

Se in effetti il meteo lagunare dovesse condizionare il traffico "cruise" a Marghera, per Trieste si porrebbe un problema di abbondanza da gestire con tutto l'armamentario logistico disponibile, compreso lo Scalo legnami. I dispetti eolici a Marghera interverrebbero in maniera significativa ad accrescere le previsioni riguardo il numero di passeggeri pianificato dal gestore privato-pubblico Ttp, che prevedeva per il 2022 420.000 passaggi, Monfalcone compreso, raddoppiando così l'esito del 2021.

L'insieme di questi fattori consiglierà lo stretto coordinamento tra Comune, Autorità, Ttp, poichè si porrà in maniera sempre più stringente la questione dei parcheggi. Sono in ballo tre soluzioni, più o meno interdipendenti: l'utilizzo dello spazio lasciato libero dal Mercato ortofrutticolo in Sacchetta, la realizzazione del parking sotterraneo davanti alla Marittima, la riconversione di uno degli edifici (2a) concessi a Greensisam al principio di Porto vecchio. —

Al via nel weekend il servizio stagionale dopo il biennio di sosta a causa del Covid

"Marco M." si prepara ai viaggi per l'Istria e Lussino con sconti speciali alle famiglie



''Marco M.'' esordirà sabato dal Molo IV verso l'Istria. Andrea Lasorte

AL MOLO IV

Arma la prora o "Marco M.", è giunta l'ora di partenza: dopodomani sabato 28, alle ore 8.30 mattutine, il monocarena di Liberty lines farà rotta dal Molo IV in direzione delle coste istriane.

Pirano, Parenzo, Rovigno dove approderà dopo una navigazione lunga un'ora e 40 minuti: dopo un biennio di sosta pandemica torna il servizio stagionale, gestito dalla compagnia siciliana della famiglia Morace e finanziato dalla Regione Fvg. E lunedì 30 è in programma la prima volta nel 2022 della Trieste-Lussino, con tappa a Rovigno. Dal 28 corrente mese al 25 settembre 105 giorni sulle onde nord-adriatiche.

Alessandro Morace, nello spazio di Liberty lines all'interno del Molo IV, assicura che tutto è pronto e che ci sono già buone risposte in termini di prenotazione, anche se la tradizione è quella del "last minute". Ricorda la possibilità di trasportare a bordo fino a 20 bici. Su "Marco M." anche un servizio bar.

Chi crede molto in questa ripresa è la Regione, che con l'assessore Graziano Pizzimenti, insiste soprattutto sulle tariffe che agevolano i viaggi delle famiglie. Alcuni esempi: se due adulti e un ragazzo fino ai 26 anni desiderano andare/tornare da Parenzo, pagheranno 41,65 euro. Se la stessa squadretta pensa di fare altrettanto con Rovigno, impiegherà 54,40 euro. La più ambiziosa trasferta marittima a Lussinpiccolo, andata/ritorno, richiede 90,10 euro. Importante: chi voglia fruire dello sconto-famiglie - specifica una nota dell'assessorato -, deve rivolgersi alla biglietteria o al call-center.

Pizzimenti, che ha recentemente presentato un articolato programma intermodale mare-ferrovia, punta anche sul cosiddetto "incoming", ovvero sui flussi di visitatori che dall'Istria e dal Quarnero sbarcano a Trieste. —

MAGR



Silenzio, parla il cibo

*I sensi tornano protagonisti dopo due anni di condivisione parziale e virtuale
Imperativo: mordere il mondo*

LUCA FERRUA

@CONTORNO.FOOD.COLLECTIVE

Condividere e assaggiare. Due verbi chiave quando parliamo di cibo o di vino.

Condividere vuol dire dividere con qualcuno il piacere sensoriale di un piatto, di una bottiglia di vino anche dell'attesa di una cena, di un pranzo, di una degustazione. Invece troppo spesso la condivisione si è tramutata in esibizionismo di un piatto, di una grande etichetta, di uno chef. La contingenza della pandemia che ci ha costretti a usare l'unica condivisione possibile in quei giorni come palliativo della vita reale e l'assenza di alternative hanno spinto l'aperitivo o la degustazione virtuale ai massimi livelli. Gonfiandosi a dismisura quella condivisione, anzi quello sharing per essere più palesi, ha finito per esplodere. Oggi i like sui social, sempre più luogo di rete e contatto e sempre ricettivi verso l'ostentazione, restano alti ma la parte commerciale del fenomeno ha meno appeal.

Oggi l'imperativo è quello di tornare ad assaggiare. Lo chiedono le aziende, molte lo mettono in atto come avvenuto nell'interessante tour proposto dal Consorzio del Prosciutto San Daniele, ma lo chiedono soprattutto i consumatori. Dopo la fuga nel comfort food è tornata la voglia di scoprire i sapori.

Per parafrasare un vecchio ma intenso (oggi probabilmente politicamente scorretto) spot della pasta Agnesi, è il momento di dire: "Silenzio, parla il cibo".

E sarà proprio questo il pensiero alla base del primo evento nazionale de ilGusto in programma a Bologna il 5 e 6 novembre. Sono date apparentemente lontane ma saranno la conclusione di un nuovo modo di raccontare quello che si mangia o si beve e i viaggi che si fanno alla ricerca di un sapore, di un prodotto da assaggiare o di una terra di Gusto da visitare.

Lasciar parlare il cibo vuol dire rompere gli steccati. Vuol dire che a giudicare saranno i sensi. Il gusto e l'olfatto prima di tutto. Vuol dire, soprattutto, che quello che sarà buono sarà buono e basta, indipendentemente dal prezzo, dall'origine e da chi lo ha preparato. La vera sfida è tenere sempre presente la tracciabilità, l'etichetta, la provenienza ma poi provare ad assaggiare senza condizionamenti. Ricordandoci che quando parliamo di sensi il "buono" vince sempre oltre le mode e i condizionamenti. Perché il vero comfort food è quello che per un momento ci fa provare un'intensa e positiva sensazione di piacere, capace di riaccendere la nostra voglia di scoprire e assaggiare e magari di partire per un nuovo viaggio.

Il vero comfort food è quello che per un momento ci fa provare un'intensa sensazione di piacere

Prima la pandemia e poi la guerra ci hanno lasciato da un lato una cappa di tristezza, dall'altro una frenesia di fare cose, sovente senza godersele. Assaggiare un piatto o un grande vino oppure fermarsi a guardare un paesaggio sono sensazioni e momenti che regaliamo a noi stessi e, se siamo bravi, condividiamo con le persone che abbiamo accanto. Questo è il vero valore della condivisione del cibo, quello che troverete con noi il 5 e 6 novembre per "C'è più gusto a Bologna" dove, tra le stanze affascinanti di Palazzo Re Enzo, il cibo, il vino e i sensi saranno protagonisti. E non ci sarà bisogno di parole. Anche se non mancheranno ma anche quelle avranno più gusto. —

CONVIVIALITÀ A TAVOLA

La dolce vita dell'aperitivo

Il rito italiano per eccellenza, inventato a Torino, ha oltre due secoli di storia ma non invecchia: in una sola estate ne beviamo al bar 170 milioni

LARA DE LUNA

"L'aperitivo è un rito originale della tradizione italiana che accosta a una bevanda un prodotto alimentare o una preparazione gastronomica a essa abbinata". Fa parte della nostra cultura, come spiega l'articolo 1 del Manifesto dell'aperitivo italiano. Il documento programmatico (che sarà ufficialmente presentato oggi durante il World Aperitivo Day organizzato dal MWW Group) racchiude in 5 semplici punti quella che è l'essenza sociale del nostro Paese: incontrarsi davanti a un bicchiere, omaggiare con un cin cin la gioia di vivere.

Un rituale simbolico talmente importante da muovere da solo una parte dell'economia. «L'aperitivo - spiega Federico Gordini, ideatore del Manifesto e del World Aperitivo Day - solo in Italia ha un valore di mercato che si è attestato sui 4,5 miliardi di euro nel 2019». E anche nel 2020 ha mantenuto ottimi ritmi grazie alla riscoperta della sua «dimensione domestica - prosegue Gordini -. Con le riaperture sono tornati poi a crescere i consumi fuori casa: nell'estate 2021 sono stati 170 milioni gli aperitivi bevuti. Grandi numeri soprattutto se pensiamo che non tengono conto di una delle due componenti fondamentali dell'aperitivo italiano».

Il cibo che lo accompagna cambia di città in città: spiedino primavera a Roma, cicchetti a Venezia

E cioè l'elemento cibo, la componente variabile che, prima ancora di essere imprescindibile, dimostra come questa usanza sia radicata nelle nostre tradizioni. A Venezia abbiamo i cicchetti (assaggi di cibo locale, sulla maniera delle tapas spagnole), a Torino il tramezzino (nato all'ombra della Mole) o la fonduta alleggerita, a Milano la pasta fredda, a Roma lo spiedino primavera (pomodoro e mozzarella). Città che vai ricetta che cambia, com'è tipico nella nazione dei campanili, fondata su preparazioni che variano di quartiere in quartiere.

Dove nasce il tutto? A Torino dove Antonio Benedetto Carpano nel 1786 inventa il vermouth: allora come oggi veniva servito ai tavolini accompagnato da piccoli stuzzichini tipici della cucina locale (formaggi e salumi sicuramente). Grazie alla forza del Regno Sabaudo prima e del Regno d'Italia poi, la tradizione da locale arriva ad abbracciare tutto lo Stivale, radicandosi in ogni regione in vari modi e realizzazioni sociali. Impensabile, nelle città di mare, non protrarlo fino a tarda sera con i piedi nella sabbia, così come a Milano non si può prescindere dall'orario anticipato, le 18, quando chiudono gli uffici e ci si riversa in strada anche solo per un'ora, per rilassarsi.

Ma in oltre duecento anni di storia, se il cibo è rimasto una costante, è proprio il liquido tintinnante nel bicchiere a cambiare: in base alla geografia ma anche al periodo storico, all'orario della giornata, e ovviamente alla ricetta proposta nel piatto. Dallo Spritz al Garibaldi, la storia si può riassumere in otto ricette.

Spritz

Il sinonimo assoluto, con buona pace dei detrattori, dell'aperitivo italiano nel mondo. La sua origine è ricondotta alla tradizione delle truppe austroungariche di allungare i vini locali (in questo caso il Prosecco) con seltz o acqua frizzante, gesto che riporterebbe anche al nome, in quanto spritzen in tedesco significa spruzzare. L'usanza da lì si è diffusa in tutto il Triveneto, portando a inizio '900 alla nascita del drink come lo conosciamo oggi. Con una differenza: a Padova viene preparato con l'Aperol, mentre a Venezia e dintorni si preferisce il Select.

Bellini

Uno dei capisaldi dell'aperitivo all'italiana, in quanto sposa le bollicine e l'allegria naturale che portano nel bicchiere (solitamente spumante metodo charmat, ma ne esistono versioni che vedono utilizzato il metodo classico) con la frutta fresca. Nel caso specifico la pesca, ma esistono versioni parallele con ananas (Mimosa) e fragole (Rossini). Cocktail presente nella classifica Iba, appartiene tecnicamente alla categoria degli sparkling (ovve-

I fantastici otto. Gli aperitivi sono moltissimi: ne abbiamo selezionati otto fra i più famosi, per raccontarne storia e ricetta
1. Americano
2. Bellini
3. Garibaldi
4. Hugo
5. Spritz
6. Negroni
7. Cardinale
8. Mi-To





@DREAMSTIME







@STOCKFOOD


@DREAMSTIME

LA GIORNATA

Oggi, in occasione della Giornata mondiale dell'aperitivo organizzata da MWW Group, viene presentato il manifesto dell'aperitivo, che ne sintetizza le caratteristiche in 5 punti. Al primo la definizione: l'aperitivo è un rito originale della tradizione italiana che accosta a una bevanda un prodotto alimentare o una preparazione gastronomica



@DREAMSTIME



@PIXABAY


@DREAMSTIME


@DREAMSTIME



L'aperitivo si tiene in due momenti diversi della giornata, prima del pranzo e prima della cena, e può essere consumato sia a casa sia fuori. Per garantire lo spirito italiano – si legge nel manifesto– deve essere made in Italy almeno al 50%, ovvero per la metà degli ingredienti. Fondamentale, come sappiamo, l'abbinamento con il cibo, per trasformare l'assaggio in esperienza e in un'occasione di racconto dei prodotti

“DOI - DENOMINAZIONE DI ORIGINE INVENTATA”

Il Parmigiano Reggiano nasce in Emilia o nel Wisconsin? Da oggi il podcast che svela i segreti dei cibi simbolo dell'Italia

Il “vero” Parmigiano Reggiano si fa in Emilia o piuttosto nel Wisconsin? E il pomodorino di Pachino è davvero un prodotto tradizionale del Sud della Sicilia, o è invece un ibrido prodotto in laboratorio da una multinazionale israeliana delle sementi? Ed è vero che il Marsala è stato inventato da un commerciante inglese?

Dal saggio “Denominazione di Origine Inventata” è nata l'idea di un podcast: il Professor Alberto Grandi, autore del libro, docente dell'Università di Parma e voce narrante, svela quanto marketing ci sia dietro lo strepitoso successo dell'industria gastronomica italiana.

Lo accompagna nel viaggio la voce di Daniele Soffiati, che nell'arco delle 12 puntate già disponibili sulla app OnePodcast ripercorre, in un ideale menù, tanti piatti tipici e prodotti della tradizione nostrana, salvo scoprire che talvolta questa tradizione è molto meno antica di quanto si possa pensare.

Sull'onda del successo della prima stagione del podcast, “DOI – Denominazione di Origine Inventata” torna con un nuovo ciclo di puntate, cominciando da uno dei miti tricolori: la pizza. Ogni giovedì, a partire da oggi, un nuovo episodio sarà disponibile sull'app One Podcast, su Spotify, Apple e su tutte le principali piattaforme di podcast. —

ro, “con bollicine”). È stato inventato nel 1948 da Giuseppe Cipriani, capo barista dell'Harry's Bar di Venezia che intitolò il cocktail al pittore veneziano per via del suo colore rosato che ricordava il colore della toga di un angelo in un dipinto di Giovanni Bellini. Divenne una specialità stagionale della sede veneziana e in breve tempo popolare anche nella sede di New York.

Hugo Cocktail
La ricetta è anche in questo caso semplice: base prosecco (preferibilmente brut), sciroppo di fiori di sambuco, seltz (o acqua gassata) e foglie di menta. Tra gli aperitivi sparkling e low alcol, è sicuramente uno dei più recenti: nato nel 2005 per opera del barman Roland Gruber, come alternativa allo spritz, si è rapidamente diffuso anche oltre i confini altoatesini. Oggi è molto apprezzato in Triveneto, ma anche in Austria, Svizzera e Germania. Inizialmente la ricetta prevedeva come ingrediente lo sciroppo di melissa.

Mi-To
Uno dei più identitari, porta la sua appartenenza già nel nome (Milano-Torino, città da cui provengono gli ingredienti). La ricetta a base (esclusivamente) di Bitter e Vermouth, lo rende sicuramente vicino ad altre due ricette molto famose: Americano e Negroni. La sua nascita, per quanto tutto nella storia della miscelazione sia incerto, viene fatta risalire al 1865, nelle sale dello storico Camparino. La semplicità di esecuzione (versare gli ingredienti in un bicchiere freddo, aggiungere il ghiaccio e la buccia di arancia, mescolare e servire) lo rende adatto al consumo casalingo.

Negroni
Italia, Firenze. Questo è uno dei pochi drink da aperitivo (o dopocena, il gin alza la gradazione alcolica) la cui nascita e paternità (il Conte Negroni e Fosco Scarselli/Angelo Tesauro, suo barman di fiducia) sono assolutamente certe. La ricetta è talmente semplice da essere storia: 1/3 di bitter rosso, 1/3 di vermouth e 1/3 di gin. Proprio quest'ultimo ingrediente fu l'aggiunta ad opera del conte: via il seltz dall'Americano e dentro il distillato. Attualmente è il cocktail più venduto al mondo secondo la classifica stilata annualmente da Drinks International.

Americano
Sebbene sia molto probabile che nasca come variazione del Mi-To, la sua origine non è certa. Secondo alcuni storici del settore sarebbe stato inventato al Bar Gaspare Campari di Milano attorno al 1860 per seguire la moda americana di allungare il Milano-Torino col Seltz. La seconda versione più accreditata vuole il nome legato al famoso pugile Primo Carnera, detto l'americano. La sua fama scoppia tra gli anni '60 e '80 del secolo scorso in Italia complice anche la facilità di preparazione (al Mi-To basta aggiungere il seltz come top-up), e ancora oggi è famoso in tutto il mondo.

Garibaldi Cocktail
Bitter e arance di Sicilia: i due estremi dell'Italia uniti in un cocktail che è un omaggio all'eroe dei due mondi, oltre a essere uno dei più apprezzati al bancone del Dante di New York, da anni tra i bar più famosi al mondo. Identificato come long drink, la sua anima è il succo d'arancia (di cui ne servono 120ml, da aggiungere ai 45 di bitter), che ne abbassa la gradazione alcolica.

Cardinale
Ne esiste una versione senza la “e” finale nel nome, il Cardinal, ma questo drink registrato Iba si differenzia molto dal classico aperitivo inventato in Italia negli anni '50. La ricetta è semplice: si mettono in parti uguali in un bicchiere basso mezza lattina di aranciata amara (o succo d'arancia), una bottiglietta di Campari soda (o bitter), ghiaccio e una fetta di arancia. —

Occasioni e idee del mese di maggio

Giulia

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 29 maggio 2022

Box doccia rettangolare Niky

L68-78xP68-88 cm, H190 cm, profili cromati, supporti a rotelle cromati, chiusura calamitata, composto dalla *Ref. 430006662* e dalla *Ref. 430006663*

€ ~~215,00~~
164,00 € 23% di sconto

Disponibile anche quadrato

L68-78xP68-78 cm composto da 2 pezzi della *Ref. 430006662*

€ ~~210,00~~
159,00 € 24% di sconto



Ante sganciabili per facilitare la pulizia

Kit doccia Redondo

Asta in acciaio inox telescopica max 120 cm, finitura cromata, soffione Ø 26 cm in ABS, doccetta 3 getti, flessibile 150 cm
Ref. 430004856

RACCOMANDATI DA VOI ★★★★☆ media recensioni 4/5

SENSEA

GARANZIA 5 ANNI



€ ~~95,00~~
79,00 € 16% di sconto

Cassaforte elettronica da appoggio

Misure interne L17,7xP27,7xH18,5 cm, misure esterne L18xP28xH20 cm, apertura a combinazione elettronica, 2 catenacci, con ripiano, 4 pile stilo 1,5 V, con chiave di sblocco di sicurezza
Ref. 410410228

Ideale per riporre gioielli e piccoli oggetti di valore



€ ~~54,90~~
26,90 € 51% di sconto

RACCOMANDATI DA VOI ★★★★☆ media recensioni 4/5

Idropittura traspirante Bagni&Cucine 14 litri

Non gocciola, pronta all'uso
Ref. 470210117

LUXENS

€ ~~28,90~~
23,90 € 17% di sconto
al litro € ~~2,06~~ -17% €1,70

Disponibile anche 4 litri
Ref. 470210116

€ ~~15,90~~
12,50 € 21% di sconto
al litro € ~~3,97~~ -21% €3,12

Copertura: Buona
Lavabilità: Discreta





e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230



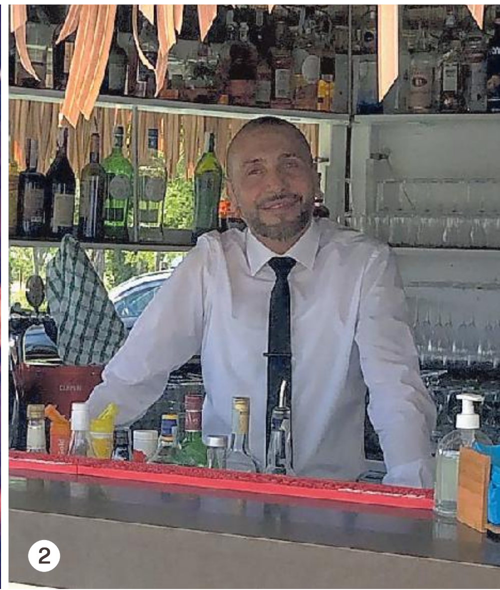
Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.









I LUOGHI DELLA MOVIDA

A Lignano “aperi-mare” on the rocks



1: Michael Pestrin (Bellini Sole); 2: Fulvio Lunardi (Vecchia Finanza); 3: Ivan Cantagalli (Rooftop Hotel Italia); 4: Deborah Di Benedetto (Tenda Bar); 5: da sinistra, Terence Zerbo, Greta Botos e Ermal Basha (MoVil)

SARA DEL SAL

L’aperitivo è ormai uno degli appuntamenti più amati, ma va da sé che in una località balnearesi trasformi in un happening vero e proprio. Qualità, certo, ma anche la location fa la sua parte. L’aperitivo a Lignano prende centinaia di forme e di colori diversi, a seconda di come viene interpretato, se come un semplice drink post spiaggia o se come inizio di una serata. Di fronte a centinaia di bar è difficile scegliere, ma ci sono alcuni locali che, negli anni, si sono guadagnati l’affetto di molti. Tralasciando Piazza Fontana, dove si è circondati da proposte, si potrebbe scegliere di andare sino alla fine di Lignano Sabbiadoro, al Punta Faro Beach, un suggestivo locale che sembra uscito da un film americano. Sulla spiaggia si può sorseggiare un Hugo o un Americano vista mare. Tendenza di questo 2022 sono i Gin in tutte le loro declinazioni, con una ampia scelta di etichette. Non solo, non si può non lasciarsi tentare dalla specialità della casa, che sono degli Americani con infusi homemade. Un universo di sapori, dal caffé alla menta passando per sambuco, frutti di bosco e camomilla.

Restando sul mare, ma a Pineta, è il MoViL (Lungomare Kechler 12/A) a proporre un aperitivo giovane e divertente. Il 2022 vede tra i più richiesti gli Americani e gli Spritz Nonino, ideati un anno fa e che stanno conquistando molti apprezzamenti. In attesa dell’estate che vedrà tornare fra i più richiesti il Mojito, i barman Ermal Basha, Terence Zerbo e Greta Botos si sbizzarriscono a stupire con il Gin Fizz Basilico e Pompelmo, una novità dalla quale lasciarsi conquistare.

A Lignano Pineta, in piazza del Sole, c’è, incastonato in uno dei palazzi che si affacciano sulla piazza, il Bellini Sole American Bar. L’aperitivo, lì, è quello del salotto buono, in cui l’abilità del barman, Michael Pestrin, diventa creatività allo stato puro partendo proprio dal cocktail che condivide il nome con il locale: il Bellini. Rivisitato, ripensato e servito, fresco, è ormai da anni una certezza. Ma per chi ama lasciarsi tentare dagli abbinamenti fruttati si può provare un drink al pompelmo rosa o al bitter. Ovviamente discorso a parte è sempre quello legato a Gin Tonic e agli Americani, richiestissimi . Ma se qualcuno volesse provare qualcosa di molto diverso? Il Fusettone, ad esempio, è un bitter Fusetti con soda al pompelmo.

Poco distante, in piazza del Mare, il Tenda Bar, è ormai uno stile di vita. L’aperitivo al tenda viaggia su due modalità parallele: da un lato chi esce dalla spiaggia e si ferma, ancora con il costume e il sale sulla pelle a sorseggiare qualcosa, magari anche una birretta al Lele’s Chiosco, dall’altro è uno dei luoghi in cui incontrare gli amici e passare una serata che può diventare notte. Al Tenda, ancora una volta i più gettonati nell’ora dell’aperitivo sono gli Americani, i Negroni e i Gin Tonic, ma Deborah Di Benedetto e gli altri barman sono pronti a stupire con gli esotici Tiki, o, più semplicemente con la loro fantasia, creando dei Signature cocktails tutti da scoprire. Perché, a Lignano, non importa quanto sia grande il locale, l’aperitivo non viene servito “in massa”, ma è un rito da sorseggiare e assaporare e viene preparato con cura e attenzione.

Volendo si può anche andare a fare un aperitivo lungo il fiume Tagliamento, proprio in fondo a Lignano Riviera, Alla Vecchia Finanza. Il barman Fulvio Lunardi, si trova spesso a soddisfare una clientela d’oltralpe che richiede lo Spritz Aperol ma, se lasciato libero di creare, lui lo Spritz lo serve con Cinar, Pompelmo, Lavanda e Tonica, l’italianità condensata in un sorso.

E poi c’è il rooftop. L’Hotel Italia Palace, a Sabbiadoro, offre l’emozione di scrutare Lignano dall’alto, sorseggiando un cocktail. E in questo caso l’atmosfera è raffinata, elegante, glamour. In linea con le proposte, che infatti tra gli aperitivi più richiesti vede un Gin Fizz al Basilico. Il barman Ivan Cantagalli è pronto a interpretare le richieste dei clienti elaborando cocktail sempre diversi. Per gli amanti della Vodka va provato un Ever Green, che mescola kiwi, lime e tea verde, ma attenzione, perché per lui si può fare aperitivo anche con del whisky, magari elaborandolo con del passion fruit.

Insomma l’ora dell’aperitivo, a Lignano, è più gustosa che mai. —

Grado, la peculiarità del Santonego



Il Lounge Bar alla Spaggia di Grado che per la felicità dei turisti è aperto dal mattino fino a tarda sera

Per decreto imperiale da 130 anni stazione balneare di riferimento per la Mitteleuropa, la località turistica di Grado non si esime certo dal rito dello spritz in riva al mare sublimato, magari dopo una giornata di sole, dalla tipica aria dolce e da locali raffinati.

A Grado non si beve solo spritz naturalmente, anzi. Si trova solo qui non un aperitivo ma, piuttosto, un digestivo dalla curiosa origine. I più lo chiamano Santonego e altro non è che l’Artemisia coerulescens, l’assenzio marino che cresce spontaneamente negli ambienti lagunari. E pare che presto potremo gustare il Gin Tonego, un mix di sicuro successo.

A Grado c’è solo l’imbarazzo della scelta di locali dove apprezzare diverse varianti di aperitivi ma, negli anni, si sono contraddistinti per una profonda passione per il vino e per una continua ricerca tra le migliori etichette del panorama internazionale, sicuramente il Lounge bar Alla Spiaggia, proprio di fronte al mare all’uscita dell’arenile principale e la prospiciente Enoteca Vini pregiati, elegante american bar che propone oltre 700 etichette di vino, cocktail e ampia scelta di salumi e formaggi regionali.

Nell’attesa dell’aperitivo preferito (gli austriaci chiedono praticamente solo spritz Aperol, mentre gli italiani invece spaziano su molti altri cockail con maggiore fantasia) il titolare del Lounge bar Alla Spiaggia Maurizio non lesina stuzzichini, olive bianche e nere, tempura di pesce e verdure che raramente rimangono intonse fino all’arrivo dei drink.

«Il nostro bar apre alle 11 del mattino e si arriva a notte fonda – racconta Maurizio -. Per noi è davvero importante che i clienti vivano una bella esperienza, per quello non lesiniamo sugli stuzzichini e spesso facciamo anche il secondo giro». Della sere come viziare i clienti e indurli a bere ancora.

Per non essere banali ma “locali”, alla sapiente barwoman Natasa, si può chiedere un cocktail a base di Santonego, una preparazione a base di Vermouth e Spuma. —

Isabella Franco

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Aperitivi culturali nei vecchi caffè

Numerosi i ritrovi storici dove prima di cena si danno appuntamento i triestini per un rito che ha radici asburgiche. La competizione non è solo sulle bevande, ma anche sui vari stuzzichini che le accompagnano. E che cambiano con l'arrivo dell'estate



ISABELLA FRANCO

Nel magico limbo di passaggio tra l'adolescenza e l'età adulta "beccarsi a drinkkare" nell'ora dell'aperitivo significa fare l'apericena, un neologismo adottato anche da chi quell'età ha scavallato ma che fa tanto "in". Chi invece abita a Trieste, forte di un retaggio asburgico che non se ne vuole andare e di un'età più prossima alla terza, conosce solo una definizione che raggruppa, aperitivo, merenda e quasi cena, il mitico, irrinunciabike rebechin.

A Trieste si fa anche nei famosi e signorili caffè letterari, altra tradizione che resiste e ammanta di profondità intellettuale anche un rito profano. Se non altro per i posti magici in cui si consuma. Spesso aall'aperitivo vengono abbinate presentazioni di nuovi libri. La cultura a Trieste entra anche nei bicchieri.

Ce ne sono di famosissimi, come il Caffè San Marco in via Battisti rinato negli ultimi anni grazie a una gestione giovane e smart.

Anche lo storico San Marco di via Battisti si è adeguato in tema aperitivi agli imperativi delle mode e, quindi, accanto a campari, crodini e al consolidato spritz, assaggini new age come tartine di baccalà mantecato, ricotta e acciuga, gorgozola cipolla in agrodolce e noci, hummus di fagiolini. Altre delizie, più fresche, sono annunciate per l'estate per accompagnare degnamente gli aperitivi.

È proprio lo spritz il re degli apertivi a Trieste, ma attenzione, non lo spritz che si gusterebbe nel vicino Veneto. Alle latitudini asburgiche è rigorosamente bianco, nato nel secolo scorso dall'esigenza di "allungare" il vino locale, troppo strong per gli austriaci che presero ad attenuarlo con acqua (spritzen, spruzzare) inventando così la formula dell'aperitivo light.

Lo sanno all'antico Caffè Tommaseo (il più antico, nato nel 1830) dove il rebechin può essere al sapore di mare e al Caffè degli Specchi in Piazza Unità d'Italia, che propone invitanti brunch in tipico stile anglosassone.

Ma anche alla Stella Polare che vide tra i suoi frequentatori Umberto Saba e James Joyce insegnante alla vicina Berlitz School o al bellissimo Antico Caffè Torinese, uno dei pochi esempi di locali storici inalterato nel tempo. Qui si sono inventati la curiosa consuetudine del mixology, un sapiente equilibrio di ingredienti che compongono ogni drink, che quindi diventa un'esecuzione ricercata.



Nella foto di Massimo Silvano un cin-cin tra due signore in piazza Unità, sotto il barman del Torinese

Come in un vero cocktail bar, la scelta è molto ampia e, come conferma il titolare Massimo Galatti, i triestini collaborano nelle indicazioni e il risultato è un aperitivo artigianale accompagnato da finger food che varia a seconda dell'estro del barman: si va dal rotolino di frittata alle sfogliatine fino ai cevapcici!

Infine, menzione d'onore per il Malabar, celebrato nei romanzi noir dello scrittore tedesco naturalizzato triestino Veit Heinichen.

Qui, non le solite patatine a ma olive e salumi locali perché, si sa, a stomaco vuoto non si beve. Rebechin a chilometro zero, ché con i particolari vini del Carso è un binomio perfetto. —

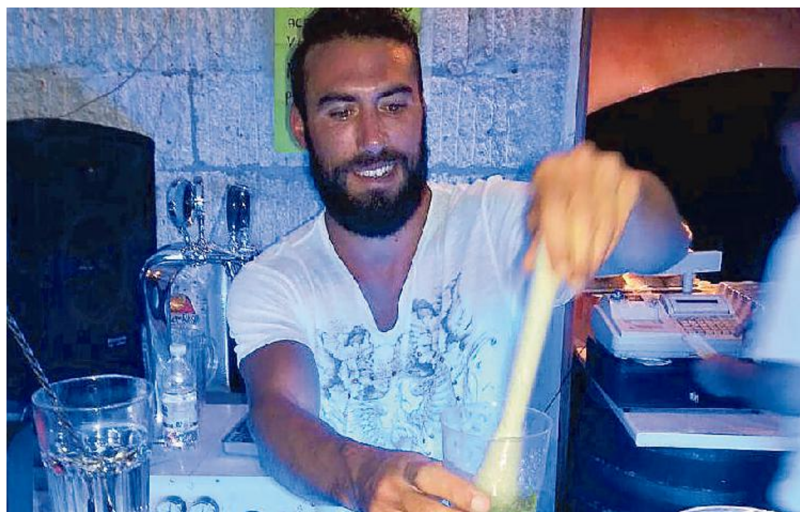
LASSÙ TRA I MONTI

Spritz Aperol e Hugo in voga a Tarvisio

ALESSANDRO CESARE

Sono molto richiesti dalla clientela austriaca che comunque non disdegna il classico Americano: non passa mai di moda







In alto, Alessandro Albano, del "Tizio e Caio" di Tarvisio; Qui sopra, Giulio Crea dell'Adriatico, in Valcanale



L’Americano per gli autoctoni, l’Aperol per i turisti d’oltre confine. In Valcanale il trend che va per la maggiore, nell’ambito dei cocktail, è questo. Sia che si tratti di sorseggiare un drink nel centro di Tarvisio, sia che ci si trovi ai piedi del monte Lussari o a due passi dai laghi di Fusine.

Ormai anche i più giovani vanno alla ricerca di bevande ricercate. Non si accontentano più del superalcolico generico, della birra bionda o del calice di vino “tagliato” con l’acqua: hanno voglia di sperimentare e di scoprire gusti nuovi e diversi, dal carattere esotico, ma non solo. A confermarlo è il bartender Alessandro Albano, 23 anni, che lavora nel locale di famiglia, “Tizio e Caio”, diventato ormai un punto di riferimento per l’aperitivo: «Negli ultimi anni anche i più giovani non chiedono più drink “generici” da discoteca, ma aspirano a qualcosa di più gustoso ed elaborato», assicura. Entrando più nel dettaglio della faccenda, Albano chiarisce come i desiderata della clientela cambino non solo sulla base delle stagioni, ma anche della provenienza. «Austriaci e sloveni vanno matti per l’Aperol, mentre gli italiani prediligono l’Americano, e quindi bitter e vermouth». Come accade per i ristoranti e per gli chef, anche per i bartender il segreto del successo sta tutto nella qualità dei prodotti utilizzati: «Il segreto di un buon cocktail sono le materie prime - confida Albano -. E poi bisogna essere curiosi e pronti a sperimentare: quando visito una città, ad esempio, mi piace andare a cercare e assaggiare liquori e distillati particolari. Fondamentale resta però anche la formazione personale». Oggi con internet è più semplice far arrivare i prodotti più esotici in poco tempo, o restare al passo con le ultime tendenze in voga nei centri più alla moda. Albano, negli anni, si è specializzato nella preparazione di Americano e Negroni, con un’ampia varietà di vermouth e di gin. Ma è pronto a soddisfare ogni tipo di richiesta dei clienti, che in una località come Tarvisio vanno alla ricerca dei grandi classici di stagione: un White Russian (a base di vodka e liquore al caffè) in inverno, magari dopo aver sciato, e di un Mojito in estate. Anche se le spiagge distano un centinaio di chilometri, quando le temperature si alzano, la miscela di rum bianco, foglie di menta e succo di lime piace anche all’ombra delle Alpi Giulie.

Un altro bartender attivo da tempo nel centro della Valcanale, è Giulio Crea, 36 anni, oggi impegnato al bar “Adriatico”. «Nel nostro territorio, i drink più gettonati restano lo Spritz Aperol, soprattutto per la clientela austriaca, l’Hugo e lo Spritz Campari». Non è facile far cambiare le abitudini di chi vive in paese, ma per Crea, negli ultimi anni, qualcosa si sta muovendo: «Grazie alla diversificazione dei locali, si stanno scoprendo le bevande a base di gin e non solo. Ci vuole tempo però, l’evoluzione verso un bere di qualità e più ricercato, non è immediata». Il bartender è convinto che il segreto di un buon cocktail resti «l’equilibrio tra i diversi ingredienti insieme a un buon palato: chi li prepara deve assaggiare e cogliere le diverse sfumature». —

OTTIMIZZARE GLI SPAZI › LE SECONDE CASE RICHIEDONO SPESSO SOLUZIONI RAZIONALI E IL RICORSO A MOBILI CHE SVOLGONO PIÙ FUNZIONI A SECONDA DEL MOMENTO DELLA GIORNATA

Letti e divani per “trasformare” le vacanze

Che siano in riva al mare o con vista sui monti, le case di vacanza sono sempre un piacevole rifugio per staccare dalla quotidianità. Piccole, ma accoglienti, rappresentano il luogo ideale dove poter fuggire dal chiasso e godersi qualche ora di relax. Proprio le dimensioni ridotte, tuttavia, impongono scelte oculate per ottimizzare gli spazi, che rappresentano un lusso da non sprecare. Comodità, essenzialità ed efficienza sono le parole d’ordine, anche e soprattutto per i mobili. Fra i quali torna di moda il sempreverde divano-letto. Ecco qualche suggerimento.

Le dimensioni ridotte di una casa impongono scelte oculate e senza sprechi di metri quadri





LETTI A SCOMPARSA

Una delle soluzioni più recenti è quella dei mobili polifunzionali e versatili. Su tutti i letti a scomparsa, comodissimi soprattutto per i bambini. Al design e alla tecnologia brevettata si associano spesso semplici movimenti per più funzioni e prestazioni/soluzioni senza vincoli e compromessi. Librerie, contenitori, divani, tavoli e scrittoi si coniugano in spazi divisi e condivisi e si trasformano da mobili giorno in versione notte con comodi letti sempre pronti e di varie dimensioni, determinando notevoli vantaggi rispetto alle soluzioni standard tradizionali.

FUNZIONALITÀ

La soluzione più classica è quella del letto integrato all’interno del divano, che si estrae dai sediliw e si allunga, lasciando spazio a letti singoli. Attenzione però: opta sempre per un divano comodo, se alla fine lo userai molto come divano piuttosto che come letto. Se invece il divano letto diventa uno dei letti principali della famiglia, sceglilo con un comodo materasso e che sia facile da fare e disfare ogni giorno. Non comprare un divano solo perché è in offerta o costa poco, se non si integra con il tuo arredamento. Compra sempre ciò che ti è più utile, soprattutto in funzione della casa. Considera bene le misure e gli ingombri, in modo che, quando vuoi trasformarlo in un letto hai abbastanza spazio, senza dover spostare tutti i mobili della casa.

ORIZZONTALE O A CASTELLO?

Se i letti a scomparsa tradizionali sono estraibili da una parete e possono essere orizzontali o verticali, a parità di spazio un’altra soluzione comoda è quella dei letti a scomparsa a castello, che offrono un duplice posto letto: perfetto per case vacanze od ovunque vi sia la necessità di ospitare un numero notevole di persone in un ambiente ristretto.



› ORDINE

L’arte del decluttering libera gli ambienti

Si chiama decluttering, cioè fare ordine nella casa. In particolare, nelle seconde case, lo spazio è ridotto, quindi è importante mantenere in ogni ambiente la stessa essenzialità del luogo: pochi oggetti necessari, senza riempire l’ambiente che altrimenti rischia di soffocarci.

L'INCIDENTE NELL'ISTITUTO DI VIA CUNICOLI

Crolla un pezzo di soffitto alla scuola "Mauro"

Giù tre pannelli all'ultimo piano. Nessuna conseguenza, ma scatta il sopralluogo del tetto alla ricerca delle cause

Micol Brusaferro

Tre pannelli del soffitto della scuola primaria "Luigi Mauro" di via dei Cunicoli, sotto Pendice Scoglietto, sono crollati in un momento e in un punto nei quali nessuno stava transitando nei paraggi. Nessun ferito, dunque, né tra i bambini né tra il personale: le attività dell'istituto, non appena è stata messa in sicurezza l'area interessata, non ne hanno risentito.

Il Comune ha subito disposto il ripristino della copertura e ha già previsto, in tempi brevi, anche un accertamento ben più ampio, riguardante l'intera copertura dell'edificio, visto che l'incidente si è verificato all'ultimo piano, per capirne le cause. Si pensa in effetti a una possibile infiltrazione d'acqua, ma è pur vero che il tetto era stato completamente rifatto solo pochi anni fa. L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi riferisce che a essere capiduti sono stati «tre quadroni in fibra di carbonio, che si sono staccati dal soffitto dell'ultimo piano, in uno spazio comune. Sono fatti in un materiale molto leggero, quindi è presumibile che non avrebbero arrecato in ogni caso danni né conseguenze gravi alle persone, se queste si fossero trovate nella stanza». Le attività degli alunni sono così potute proseguire regolarmente nella mattinata di ieri, e così sarà pure nei prossimi giorni. «Non c'è alcun problema per quell'area, e nemmeno per gli altri ambienti»: precisa Lodi: «Il punto interessato è piccolo e circoscritto, non compromette il funzionamento della scuola e non ci sono, al momento, ulteriori criticità in altre zone dell'istituto».

L'assessore però vuole vederci chiaro sull'accaduto. E con tempistiche veloci: «Circa tre anni fa il tetto era stato rifatto totalmente, pare strano quindi che ci sia già una problematica in essere. Entro pochi giorni verranno inviati i tecnici deputati a effettuare una completa verifica di tutta copertura, non solo della parte sopra i pannelli. Per capire, a questo punto, se i lavori sono stati fatti nel modo migliore». Secondo le prime valutazioni «potrebbe trattarsi infatti di un'infiltrazione d'acqua finita sui quadroni, che poi sono caduti. Ma prima di ogni considerazione servirà aspettare il sopralluogo».

Intanto il materiale precipitato sul pavimento verrà presto rimesso al suo posto e assicurato al soffitto. Sul tetto, invece, i tecnici, una volta saliti, dovranno mappare il tutto, a caccia di un'eventuale lesione. E se questa non verrà riscontrata, si continuerà comunque a cercare il perché del cedimento, soprattutto per evitare che altri pezzi, in futuro, specie quelli limitrofi, possano a propria volta staccarsi.—



L'esterno della scuola "Luigi Mauro". Massimo Silvano

Il sindaco Dipiazza e l'assessore Rossi davanti alle commissioni II e V
Mostre all'ex Pescheria: si punta su Harry Potter e Italia in miniatura

Il Museo commerciale da Palazzo Dreher alla Centrale Idrodinamica

L'AUDIZIONE

LILLI GORIUP

Il Museo commerciale sarà acquisito dal Comune e trasferito alla Centrale Idrodinamica. La giunta punta inoltre a realizzare tre grandi mostre al Salone degli Incanti di qui al 2025. La più recente scommessa? Un'esposizione multimediale sull'Italia in miniatura, ispirata al noto parco tematico di Rimini. C'è poi l'idea di ricreare, sempre nell'ex Pescheria, il mondo di Harry Potter. Lo hanno rivelato il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi durante le commissioni congiunte II e V, presiedute da Caterina De Gavardo (Fdi) e Manuela Declich (Lega). Una seduta fiume in Consiglio, sull'operato dell'amministrazione in ambito di progettazione europea, politiche culturali e sportive.

Il vicesindaco Serena Tonel ha esordito con i teatri Verdi, Rossetti, La Contrada e Stabile Sloveno. In seguito il sindaco, tra le altre cose, ha annunciato: «Su idea di Giorgio Rossi probabilmente faremo qualcosa di straordinario, l'Italia in miniatura al Salone degli Incanti, non so se avete presente Rimini. La presentazione del nostro Paese ovviamente con video. Scusate se ogni tanto anticipo, ma il momento è talmente interessante». Rossi a sua volta ha citato Hogwarts: chi vuole farsi un'idea, cerchi "Harry Potter, the exhibition", approdata nel 2018 a Milano. L'assessore ha specificato che i progetti sono in fase di definizione, motivo per cui non ha fatto anticipazioni sulla terza grande esposizione: «Non vendo la pelle dell'orso prima di averla nel sacco». Quanto invece al Museo commerciale, finora le sue sorti erano ignote, dato che si trova al piano nobile dello storico Palazzo Dreher, le cui mura sono state messe all'asta in blocco tre mesi fa. Numerose poi le domande dei consiglieri, sia di centrodestra che di opposizione, e su vari temi: campo Ferrini, fondi per associazioni ed eventi sportivi, lavoratori dei Civici musei «sottopagati».



Declich, De Gavardo e Rossi ieri in aula. Massimo Silvano

In risposta, a un certo punto Rossi si è sfogato, sorprendendo i presenti e in particolare la sua maggioranza: «Ragazzi, Grilli prende 130 milioni, la Matteoni 40, mentre 1,7 va a turismo e sport. Trieste è destinata a produrre con l'assistenzialismo o l'attività turistica e culturale? In un'azienda bisogna investire sul futuro, in questo caso raddoppiando il numero di turisti annui. Se non avete il coraggio di fare interventi strutturali, voi che governate, poi non lamentatevi se mancano soldi. Inutile far ovovie se la città non decolla». Michele Babuder (Fi) ha replicato: «I soldi per giovani e sport dilettantistico non sono elemosina ma investimenti. Il Comune non è un'azienda che deve fare utile, ma un ente che deve spendere al meglio. Non capisco perché l'assessore ci abbia voluto tirare sul ghiaccio».

Così a margine il segretario provinciale di Fdi Claudio Giacomelli: «Finanziare educazione e famiglia non è assistenzialismo ma un investimento su presente e futuro. Le famiglie devono poter contare sull'appoggio del pubblico nel gestire i figli per continuare a lavorare, a vantaggio dell'economia cittadina. Questi servizi sono la prima strategia per contrastare il calo delle nascite e l'inverno demografico. Pieno appoggio del partito dunque all'assessore Matteoni e al Comune nella scelta di aumentare i fondi per questi servizi». —

Bocciato da Prima e Quarta circoscrizione

Bilancio di previsione all'esame dei parlamentini Quattro "sì" e due "no"

L'ITER

Prima e Quarta circoscrizione hanno dato parere negativo al bilancio comunale di previsione 2022-2024, che ha invece incassato l'ok di Terza, Quinta, Sesta e Settima. Mentre ultimavamo questo articolo era inoltre in corso la riunione della Seconda.

Luca Bressan, capogruppo del Pd nel "parlamentino" del centro storico, fa sapere: «In Quarta abbiamo bocciato il bilancio. Il termine ordinario che la circoscrizione ha per fornire il proprio parere è di 20 giorni. Gli assessori competenti non ci hanno tuttavia concesso un'audizione specifica, preferendo organizzare un unico incontro al museo Revoltella con i consiglieri di tutte le circoscrizioni. Tale mancanza di attenzione si somma all'esiguità dei fondi riconosciuti loro per la co-organizzazione di



LUCA BRESSAN
CAPOGRUPPO PARTITO DEMOCRATICO NELLA QUARTA CIRCOSCRIZIONE

eventi con le associazioni del territorio. Non è previsto reintegro della voce di spesa in seguito alla pandemia». «Incoerente è vedere ridotte le risorse destinate alla cultura e il turismo – ha aggiunto –. La capienza dei centri estivi avrebbe potuto essere maggiore aumentando le risorse disponibili per lo scopo. Il Piano triennale delle opere non evidenzia sufficientemente le modalità di finanziamento dei vari interventi».

Giorgio Cecco, coordinatore dei consiglieri circoscrizionali per la Lista Dipiazza nonché coordinatore provinciale di Progetto Fvg, dichiara: «In Terza, Quinta, Sesta e Settima la compattezza del centrodestra è stata decisiva. Del bilancio si evidenziano la priorità data al sociale e ai fondi del Pnrr, la diminuzione del debito nei prossimi anni, le risorse per il Piano triennale delle opere. Interventi molto richiesti dai residenti nei vari rioni, assieme alla manutenzione di strade, marciapiedi e patrimonio pubblico in generale». «Chiederemo azioni specifiche – ha continuato – in alcuni quartieri, come da documento presentato all'amministrazione da parte della Quinta circoscrizione, condiviso da tutti i gruppi politici. Importante la previsione sull'aumento del personale, che auspichiamo venga incontro anche alle esigenze dei parlamentini, in prima linea nel rapporto tra i triestini e l'amministrazione. Positivo l'aver tenuto conto delle difficoltà per cittadini e imprese, con la riduzione, per quanto contenuta, di alcuni oneri». —

L.G.

L'ULTIMO CASO HA RIGUARDATO L'EX LEGHISTA DAMBROSI

La destra perde pezzi da San Giacomo al Carso

La consigliera della Quinta circoscrizione Roberta Dambrosi ha lasciato la Lega per il Gruppo misto. «In questo momento storico destra e sinistra versano in una profonda confusione di intenti e non mi riconosco in alcun partito sulla piazza», ha spiegato: «In questi mesi ho cercato di farmi andare bene tante dichiarazioni, da parte dei vertici, contrarie al mio essere e alla mia idea di democrazia. Alcune decisioni sono andate troppo al di fuori di ciò che è il mio pensiero. Ringrazio la Lega per l'opportunità datami e spero comunque di aver in qualche modo contribuito al risultato delle amministrative».

Quella di Dambrosi non è l'unica defezione nel centrodestra. Sempre nella circoscrizione di San Giacomo Monica Fabris aveva lasciato la Lista Dipiazza, anche lei per il Gruppo misto, in rappresentanza di Italexit. Il motivo? «Il mio disaccordo con le affermazioni del sindaco», aveva detto in merito all'invocazione di leggi speciali, da parte del primo cittadino, contro i No pass. Negli scorsi mesi Italexit aveva conquistato nelle sue fila Giorgio Wittreich: il consigliere di Sgonico aveva così a sua volta abbandonato la Lega, in quanto contrario al Green pass nei luoghi di lavoro. Benché con motivazioni diverse, a febbraio il Consiglio comunale aveva assistito alla rottura con la Lista Dipiazza di Vincenzo Rescigno, approdato nel Gruppo misto. Rescigno aveva imputato la propria scelta a un'incrinatura nel rapporto con Giorgio Rossi, presidente della civica.—

LI.GO.

È venuto a mancare a 82 anni. Era stato per decenni il gestore dell'Enobar con la moglie Linda
Aveva iniziato l'attività nel lontano '76. Il vicepresidente dell'Ais Filipaz: «Se ne va un maestro»

Addio ad Adriano Bellini
Il "re" dei sommelier triestini

IL LUTTO

GIANPAOLO SARTI

È morto Adriano Bellini, uno dei primi sommelier di Trieste. Bellini, che avrebbe compiuto 82 anni a novembre, era stato per decenni anche titolare del locale "EnoBar" che gestiva assieme alla moglie Linda. Aveva iniziato a dedicarsi al vino, quella che sarebbe poi diventata la passione di una vita intera, dal lontano 1976, periodo in cui era diventato sommelier. Nel corso della sua carriera era stato anche componente del consiglio nazionale dell'Ais (Associazione italiana sommelier).

Bellini era rimasto attivo fino all'ultimo impegnandosi con la passione di sempre nei corsi per associazioni e privati, oltre che per aspiranti sommelier.

Ben quarantasei anni di attività, dunque, tra lezioni, degustazioni e serate evento con i produttori e gli esperti del settore. Ed era in quelle occasioni che Bellini si faceva apprezzare per tutta la sua conoscenza.

«Parliamo davvero di una persona amabile, gioviale e ben voluta, oltre che un grandissimo degustatore», così lo ricorda Roberto Filipaz, vicepresidente Ais Friuli Venezia Giulia e delegato di Trieste.

Alcuni anni fa, nel 2017, Bellini aveva scritto un libro: "Vinabolario", un'opera sul lessico utilizzato da sommelier, produttori ed enotecnici. Un armamentario di terminologie impiegate per la descrizione dei vini, spesso di difficile comprensione per i non addetti ai lavori, ma che il professionista aveva voluto mettere a disposizione di tutti, esperti e non.

«Il nostro caro amico – aggiunge ancora Filipaz – aveva una grandissima capacità di comunicare in modo semplice anche ciò che risultava apparentemente più complesso e tecnico. Riusciva a farsi comprendere da tutti, non solo da chi era effettivamente del mestiere. Questa è una dote che pochi hanno, perché di solito nel nostro campo si tende a usare troppi tecnicismi. Quando invece parlava Adriano, era più semplice capire. E quando criticava qualcosa, lo faceva in modo costruttivo: una forma di rispetto nei confronti dei produttori».



ADRIANO BELLINI
IÑ UNA FOTO TRATTA DALLA SUA PAGINA FACEBOOK

In passato aveva scritto "Vinibolario", un libro sui principali termini usati dagli addetti ai lavori «Sapeva farsi capire»

Negli anni scorsi a Bellini era stato riconosciuto anche il titolo di "Cavaliere della Vitovska" dall'associazione viticoltori del Carso. «Un premio piuttosto ambito in sede provinciale – spiega il vice presidente dell'Ais Friuli Venezia Giulia – perché la manifestazione "Mare e Vitovska", che si tiene ogni anno al castello di Duino, è forse quella più importante in questa zona".

Bellini non era legato a un vino in particolare. «Ogni volta che ne descriveva uno – racconta Filipaz – dava l'idea che fosse proprio quello il suo preferito. Ma di certo amava molto i vini locali. Devo dire che è stato un maestro per generazioni». —

LA PREOCCUPAZIONE DEI RESIDENTI

Allarme furti a Servola: altri due colpi in casa «Servono telecamere»

Laura Tonero

I ladri hanno messo segno altri due colpi a Servola, un rione che anche per il numero di abitazioni è spesso vittima di questo fenomeno. Lunedì scorso a essere presa di mira è stata un'abitazione di via Soncini, martedì invece un'altra casa in via Pitacco. I ladri si sono introdotti durante il giorno, e la cosa turba particolarmente i residenti, convinti ormai ci sia qualcuno che tiene d'occhio le loro abitazioni, monitora le loro abitudini, colpendo proprio nella fascia oraria in cui escono per delle commissioni.

Il furto in via Soncini è stato messo a segno al mattino. A essere presa di mira è stata la casa di un'anziana sistemata nella parte finale della via. Malgrado quella strada sia abbastanza trafficata, i malviventi hanno agito indisturbati: hanno infranto il vetro di una finestra e dopo il colpo sono riusciti a scappare senza che nessuno si accorgesse. Tra l'altro, rientrando in casa, la proprietaria oltre allo spavento nel vedere le sue cose sottosopra, si era preoccupata perché non riusciva più a trovare i due gatti di casa. Per ore era stato lanciato un appello nel rione: il timore era che i mici fossero scappati dalla finestra divelta dai ladri, o che i malviventi uscendo dalla porta li avessero fatti scappare. Invece, verso sera, i due gatti, impauriti, sono stati trovati sotto al letto. Si erano nascosti vendendo in casa degli estranei.

In passato anche altre abitazioni di via Soncini sono state oggetto di furti, ma poi i residenti si sono attrezzati con sistemi di video sorveglianza privata e i dispositivi una prima volta sono serviti a pizzicare un ladro, poi hanno funto da deterrente per tenere lontani i topi d'appartamento. In via Pitacco, martedì scorso, i ladri hanno colpito nel pomeriggio. Per entrare hanno infranto una finestra, portando via oggetti di valore. I residenti hanno avvisato la Polizia.

I residenti avanzano la richiesta al Comune di installare delle videocamere nei punti nevralgici. Tra chi vive nel rione c'è anche qualcuno che propone di dividere tra residenti il costo di una guardia giurata, che giri per le vie di Servola. —

LA TRAGEDIA

Frontale in Gvt, morto l'uomo che guidava contromano

Deceduto l'ottantenne austriaco che aveva provocato l'incidente di martedì Non aveva imboccato lo svincolo di Fernetti ma uno più vicino alla Wärtsilä

Gianpaolo Sarti

Non ce l'ha fatta l'automobilista austriaco rimasto coinvolto nello spaventoso incidente di martedì pomeriggio lungo la Grande viabilità, all'altezza della Wartsila.

L'uomo, un ottantenne, aveva preso la strada contromano schiantandosi contro un'altra vettura condotta da un cinquantenne triestino (ferito, ma non in modo grave) che viaggiava nella direzione corretta, verso Venezia.

L'anziano è deceduto la scorsa notte al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, tra l'una e le due, dunque a distanza di molte ore dal violento impatto. Una morte che ha stupito anche il personale sanitario: l'ottantenne era rimasto sveglio e lucido almeno durante tutte le prime ore del ricovero, tanto che inizialmente si è fatto assistere anche da un traduttore. Ma probabilmente aveva subìto una lesione interna causata dal trauma al torace – sembra all'aorta – che si è rivelata letale.



Il luogo del frontale di martedì pomeriggio poco distante dalla Wärtsilä da due prospettive diverse

Nel frattempo è stata chiarita, almeno parzialmente, la dinamica del frontale. Da quanto risulta alla Polizia stradale l'anziano austriaco non era entrato contromano nella Grande viabilità imboccandola a Fernetti, come era sembrato in un primo momento (non ci sono immagini delle telecamere che mostrano auto che si muovono a "zig zag" come per evitare un ostacolo), bensì in uno svincolo vicino al luogo in cui si è poi verificato lo schianto. Forse proprio quello che si trova nei pressi dello stabilimento industriale della Wartsila. Evidentemente l'anziano non ha fatto abbastanza attenzione alla segnaletica.

L'automobilista ha dunque percorso contromano soltanto alcune centinaia di metri prima di trovarsi di fronte la vettura che proveniva dall'altro senso di marcia.

Un urto violentissimo: entrambi i veicoli sono stati distrutti. Il cinquantenne triestino è stato portato in ospedale in codice giallo dall'ambulanza del 118, mentre l'anziano austriaco in codice rosso.

Le pattuglie della Polizia stradale si sono occupate dei rilievi. L'ottantenne è stato ricoverato in Pronto soccorso, grave ma sempre cosciente, poi l'imprevedibile peggioramento. —

IL PRESIDENTE È CONT

Fondazione "Burlo": nominato il nuovo Cda

Il direttore generale Stefano Dorbolò ha provveduto con decreto a confermare la nomina degli otto nuovi componenti del Cda della Fondazione "Burlo Garofolo", individuati dal presidente Gabriele Cont che era stato nominato il 27 ottobre scorso per la durata di due anni. Le persone individuate come componenti del Cda sono: il professor Giancarlo Tirelli, Direttore della struttura complessa Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Asugi designato su proposta del presidente della Regione; il professor Nicolò de Manzini, Direttore del Dipartimento Universitario Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute, nominato su proposta del Rettore; Margherita Paglino, sociologa, designata su proposta del sindaco; Marco Bono, amministratore unico della Servigen SrL e Ad della Saiph SrL; Kira de Pellegrin, dirigente della Cimolai Spa; Lisa Tosolini, export manager delle Distillerie Bepi Tosolini; Daniela Filipaz, direttore generale del Gruppo Kipre; Silvana Midolini, presidente della Mid.Fin.Srl. —

I "CIAK" SONO PREVISTI ANCHE IN PORTO VECCHIO

Riprese per uno spot fra Napoleonica e città Divieti in vista lunedì

Lorenzo Degrassi

Trieste protagonista, una volta di più, come set cinematografico. A pochi giorni dalla conclusione delle riprese del colossal hollywoodiano "Lift", girato nel parco del castello di Miramare a cavallo dello scorso fine settimana, un'altra produzione di carattere internazionale fa tappa in città. Sono diverse infatti le location triestine scelte per lo spot pubblicitario "Musical Chairs" commissionato della società di produzione Sndkat di Lubiana, in collaborazione con la Fvg Film Commission, la Regione Fvg e il Comune di Trieste. Il giorno designato per le riprese è il prossimo lunedì, 30 maggio. Le location si alterneranno fra la Strada Napoleonica (lato Prosecco), il Porto vecchio e le gallerie Sandrinelli e San Vito.

Fortunatamente, stante l'attuale forte pressione del traffico su questi due assi viari a causa della perdurante chiusura del tunnel gemello di piazza Foraggi, le riprese all'interno delle due gallerie riguarderanno solo l'orario notturno (esattamente dall'1 alle 4 del mattino), con relativa istituzione di un divieto di sosta e fermata con rimozione per tutta la giornata in via Silvio Pellico. La chiusura delle due gallerie – fa sapere il Comune – non avverrà in contemporanea, pertanto l'istituzione del divieto di transito veicolare e pedonale a loro interno riguarderà una galleria alla volta e per il tempo strettamente necessario all'effettuazione delle riprese con la camera car.

Diverso il discorso concernente la Strada Vicentina, che rimarrà chiusa al pubblico nella parte asfaltata (nel lato dove sono presenti le rocce a dirupo) per tutto l'arco della giornata, dalle 6 alle 20. L'ultima parte delle riprese verrà effettuata in Porto vecchio, tra il Convention Center e la Centrale idrodinamica. Qui il set è previsto nelle ore centrali della giornata, precisamente fra le 13 e le 18 attorno a tutte le aree comprese tra i magazzini 27 e 28, la stessa Centrale idrodinamica, la Sottostazione elettrica e il Magazzino 26, anche in questo caso per il solo tempo strettamente necessario all'effettuazione delle riprese con la telecamera.

Il rispetto dei divieti verrà fatto osservare dal personale della Polizia locale, che si coordineerà con quello dell'organizzazione.—

IL COMPLESSO EDILIZIO

A Melara 464 posti auto L'Ater avvia l'iter d'affitto

Ater informa che, in vista della riapertura dell'autorimessa di Rozzol Melara, nei prossimi giorni i titolari di un contratto di locazione di un alloggio del comprensorio troveranno nella cassetta postale un questionario con il quale potranno manifestare l'interesse alla locazione di uno dei 464 posti auto disponibili: una modalità resa necessaria dal fatto che i posti disponibili sono in numero inferiore rispetto al totale dei nuclei famigliari presenti. I posti saranno assegnati secondo i criteri di priorità specificati nella lettera accompagnatoria, quali la presenza nel nucleo famigliare di una persona con disabilità, automunita e in possesso dell'apposito contrassegno. Potranno manifestare interesse gli inquilini in regola col pagamento dei canoni e delle spese accessorie. La distribuzione è partita ieri e si protrarrà per qualche giorno. Gli utenti interessati potranno ritirare il questionario anche al Portierato sociale. Il modulo potrà essere consegnato a mano al Portierato sociale o inviato ad Ater via posta o via email entro il termine indicato nel documento. —

L'ultimo rapporto Greenpeace mostra un aumento delle temperature anche in profondità. Spoto: «Svolgiamo una funzione di cuscinetto»

Mare sempre più caldo: le riserve come Miramare si rivelano però un valido modello di "resilienza"

IL FOCUS

GIULIA BASSO

I nostri mari si stanno riscaldando anche in profondità, con drastici cambiamenti della biodiversità: scompaiono le specie più sensibili all'aumento di temperature e ne proliferano altre, spesso aliene, in grado di adattarsi meglio ad acque sempre più calde. In questo panorama per nulla rassicurante le Aree marine protette, come Miramare, sono validi esempi di resilienza: un ambiente complesso e ricco di specie differenti risponde meglio al cambiamento climatico.

Sono alcune delle evidenze del progetto Mare Caldo, il cui secondo rapporto annuale è stato presentato ieri a bordo della nave di Greenpeace Rainbow Warrior, a Trieste per l'ultima tappa di un tour che l'ha vista solcare le acque da sud a nord dello Stivale. Lanciato da Greenpeace nel 2019, il progetto quest'anno ha coinvolto dieci aree marine protette italiane, tra cui Miramare, con oltre 535 mila misurazioni della temperatura. Nonostante le temperature dell'estate 2021 non abbiano evidenziato valori da record in profondità, il confronto degli andamenti con l'anno precedente ha permesso di individuare ondate di calore anomale e repentine, che hanno colpito soprattutto le aree marine dell'Italia meridionale e centrale fino a 35-40 metri di profondità. A Miramare nell'agosto 2021 è stato possibile evidenziare la relazione tra una moria di spugne nere dovute alla presenza di solfobatteri e un'ondata di calore.



La conferenza stampa sulla nave di Greenpeace. Andrea Lasorte

«Monitoriamo le temperature fino a 40 metri di profondità e le mettiamo in relazione con lo stato ecologico degli habitat più profondi» ha spiegato Annalisa Azzola, dell'Università di Genova. In questo contesto anche il golfo di Trieste e la laguna di Grado, dove negli ultimi tre giorni sono state effettuate immersioni, hanno dato qualche segno di sofferenza: il più evidente è legato alla moria di nacchere di mare, che si sta cercando di arginare, ma anche la proliferazione estiva di noci di mare e la sciamatura di meduse del tipo Rhizostoma Pulmo sono indizi relazionabili al cambiamento climatico. Per fortuna le aree marine protette e gli enti del sistema Trieste monitorano la situazione: «Queste aree svolgono una funzione cuscinetto – dice Maurizio Spoto, direttore dell'Amp di Miramare –, mitigando diversi impatti del cambiamento: l'acidificazione degli oceani, l'innalzamento del livello del mare, la maggiore intensità delle tempeste, le migrazioni delle specie animali, la riduzione della produttività e disponibilità di ossigeno». —

L'Iniziativa multiculturale a Sottolongera

"Un calcetto al razzismo" Sabato seconda edizione nella sede dell'Arci Stella


L'edizione precedente

L'APPUNTAMENTO

Il biliardino è un gioco che dalle sue origini si è diffuso in tutto il mondo. Per il secondo anno consecutivo ritorna a Trieste il torneo "Un calcetto al razzismo", in programma sabato alla sede del circolo Arci Stella a Sottolongera (via Masaccio 24). L'iniziativa, organizzata da Arci Trieste, fungerà da preparazione per il 12° torneo "Un calcio al razzismo", che si terrà il 18 giugno al campo A7 dell'asd Vesna (in località Santa Croce 9).

Si tratta, dicono dall'Arci, di un'iniziativa multiculturale di carattere ricreativo. Per gli organizzatori va sottolineato che "si gioca a futbolín, non a calcio balilla!": anche per questo hanno voluto intitolare il torneo alla memoria di Alejandro Finisterre anarchico che per gli spagnoli è stato l'inventore del calcetto: ha registrato un brevetto per il futbolín nel 1937.

L'appuntamento è fissato per le 16: mentre le squadre si sfideranno ci sarà la possibilità di rifocillarsi (grigliata di civa e verdure, birre, vino) e di sollazzarsi con la selezione musicale a cura di Dj Kitsch. Ci si può iscrivere scrivendo alla mail trieste@arcitrieste.eu.—

G.B.

LA DONAZIONE ALLA COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO


Vardè, Catalfamo e Lupatelli ieri in Prefettura. Massimo Silvano

Dai tennisti di Opicina una raccolta di fondi per i profughi ucraini

Il presidente dell'Associazione tennis Opicina (Ato), Ugo Lupattelli, ha consegnato ieri, alla responsabile della Comunità di Sant'Egidio, Loredana Catalfamo, una somma frutto delle donazioni spontanee dei soci «da utilizzare per aiutare i profughi provenienti dall'Ucraina».

Teatro del gesto di solidarietà è stato l'ufficio del Prefetto, Annunziato Vardè, di piazza dell'Unità d'Italia, che ha messo in contatto l'Ato e la Comunità di Sant'Egidio, nel contesto dei numerosi interventi che si stanno concretizzando a favore degli ucraini in fuga dalla loro terra. «Si tratta di persone che stanno soffrendo una realtà molto difficile – ha detto Vardè –, perciò è giusto aiutarli per quanto possibile». «Trieste sta rispondendo molto generosamente – ha aggiunto – al punto che posso dire ci sia in atto una vera e propria gara di solidarietà». «Grazie a questo sentimento diffuso – ha concluso il Prefetto – siamo in grado di dare risposte a un'emergenza».

Catalfamo ha ringraziato Lupatelli e i soci del tennis di Opicina «per la grande solidarietà dimostrata e il Prefetto che ci ha accolto oggi». «Assicuro – ha proseguito – che quanto ci viene consegnato oggi sarà destinato ai profughi ucraini». «La casa della Comunità è sempre aperta – ha concluso – e invitiamo quanti vogliono conoscerci meglio a venire a visitarci».

Lupattelli ha definito l'incontro «solo l'inizio di una collaborazione». —

U. SA.

IL PROGETTO DELL'ISTITUTO DELEDDA-FABIANI

Sito creato dagli studenti per informare sui danni provocati dalle sigarette

Gli studenti dell'istituto Deledda-Fabiani hanno costruito un sito per informare le persone sulle conseguenze del fumo, con il quale partecipano al Festival Regionale Hubsteam 2022, un'iniziativa nazionale, che vede la presenza di 60 scuole, ciascuna con un team di dieci ragazzi e due docenti. Al termine di un periodo formativo di tre mesi, iniziato a marzo, giovani e insegnanti hanno presentato online il loro mockup, ovvero un prodotto o un prototipo ideato e realizzato in classe, utile alla risoluzione di un problema individuato nell'ambito dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Il gruppo della classe 4Cs del Deledda-Fabiani, che ha scelto il nome di "Stem Cells" (cellule staminali), ha pensato, come detto, a un sito web interattivo, con informazioni chiare ed esaustive, in grado di raccontare i danni conseguenti al fumo di sigaretta.


La preside Tiziana Napolitano

A seguire i ragazzi, nei vari step del percorso a scuola, sono state le professoresse Annamaria Lavenia con Elisabetta Benci. La dirigente scolastica Tiziana Napolitano sottolinea come sia «molto orgogliosa» del lavoro fatto. Per le due insegnanti «è importante che si cerchi di promuovere, con progetti di questo tipo, una trasversalità nell'ambito delle discipline Steam (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica), per preparare questi ragazzi e ragazze al fine di sviluppare le competenze tecniche e trasversali, fondamentali per l'esercizio della cittadinanza e per l'accesso al mondo del lavoro».

Il progetto è realizzato con la collaborazione di "Futura-la scuola per l'Italia di domani", il Ministero dell'Istruzione, Casco, centro per gli apprendimenti e lo sviluppo di competenze, e ideato da una rete di scuole, fondatrici del Movimento delle Avanguardie Educative. Il Deledda Fabiani è scuola capofila in Friuli Venezia Giulia per le discipline Steam, inserite nei curricoli dei diversi indirizzi di studio. —

MI. B.

IL SERVIZIO COMUNALE ALL'ELEMENTARE "DE AMICIS"

"Ricremattina" estivi: accolto a Muggia l'87% delle richieste

Rimpolpato l'ultimo turno a settembre, alleggeriti il secondo e il terzo a giugno: alla fine i bimbi presi in carico sono 336

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono 336 i bambini accolti nei sei turni previsti per il servizio estivo dei "Ricremattina", a fronte di 386 richieste complessive. È questo l'esito positivo, considerato il fatto che il tasso di accoglimento si attesta all'87%, dell'iter avviato con la deliberazione di giunta dello scorso 2 marzo, quando l'esecutivo cittadino guidato dal sindaco Paolo Polidori aveva approvato il programma delle attività estive 2022, che contemplava appunto la realizzazione di un servizio denominato "Ricremattina" rivolto ai bambini della scuola primaria, da organizzare negli spazi della elementare "Edmondo De Amicis" di via D'Annunzio dal 13 giugno al primo luglio e dal 22 agosto al 9 settembre, attraverso sei turni settimanali, dalle 7.30 alle 13.30, gestito dalla mandataria Universiis Società cooperativa sociale.

L'assessore Birnberg: «Potenziata l'offerta stagionale tra nido, materna e primaria»

Alla scadenza del 28 marzo erano state presentate 69 domande per il primo turno, 90 per il secondo, 81 per il terzo, 47 per il quarto, 61 per il quinto e 38 per il sesto. Essendo il numero delle richieste superiore ai posti disponibili, pari a 62 per ogni settimana, per i primi tre turni si è reso necessario stilare una graduatoria per ciascun turno in base a dei criteri di accesso previsti nella delibera giuntale, come la residenza nel Comune di Muggia da più di cinque anni, requisito numero uno seguito poi dalla residenza familiare nel territorio comunale, dalla presenza di minori appartenenti a nuclei familiari con i genitori entrambi lavoratori, o a un nucleo monogenitoriale col genitore lavoratore, e ancora dalla frequenza concomitante di due o più fratelli o sorelle, oltre che dalla precedenza ai minori con certificazione di disabilità, come ad esempio indicato dalla legge 104, e ai minori appartenenti a nuclei familiari in situazione di fragilità documentata e segnalata dal Servizio sanitario o sociale comunale.

Alla fine i bimbi accolti, 336, sono stati "spalmati" in modo da equilibrare disponibilità comunali ed esigenze familiari: 62 sono stati così inseriti nel primo, nel secondo, nel terzo e nel quinto turno, 48 nel quarto e 40 quelli nel sesto. È stato quindi "rimpolpato" l'ultimo turno mentre sono stati alleggeriti il secondo e il terzo. Le famiglie verranno avvisate con una mail entro il termine previsto dalla nota informativa del servizio, fissato al 27 maggio 2022, dunque domani. «Anche lo scorso anno erano stati accolti circa 62 bambini per turno. Quest'anno – così l'assessore Gianna Birnberg – sono stati ampliati i servizi: oltre ad aver implementato quelli per i bambini della primaria, sono stati prolungati quelli della materna, mantenuti i "Ricremattina" e ampliati i centri estivi nido».—

LA RASSEGNA DI MANZANO

Extravergini nostrani in vetrina a "Olio e Dintorni"

Fior Rosso di Aquilinia, Santa Barbara e Bruno Lenardon di Muggia. Sono queste le aziende locali che parteciperanno, da domani a domenica, a "Olio e Dintorni", manifestazione in programma a Oleis di Manzano, giunta alla 17.ma edizione e organizzata dall'associazione locale "Arc Oleis e Dintorni", nata per promuovere la produzione e la qualità dell'olio extravergine in Friuli Venezia Giulia. L'azienda di Bruno Lenardon parteciperà in particolare al concorso "Premio Olio dell'Abbate", dove gli extravergini concorrenti saranno selezionati dai laboratori dell'Istituto agrario "P. D'Aquileia" di Cividale, dal Gruppo esperti chimici olio d'oliva e dallo Studio tecnico di Giovanni Cattaruzzi. (u.sa.)

L'ESPOSIZIONE PREVEDE ANCHE LO SCAMBIO DI ESEMPLARI



La mostra sarà visitabile gratuitamente sabato e domenica

Torna a Montedoro il fascino delle conchiglie

Sabato e domenica il centro commerciale ospiterà la sesta edizione di "Nesie" dedicata anche a fossili, minerali e focus scientifici sui mondi sommersi

Andrea Di Matteo / MUGGIA

È diventato un appuntamento atteso non solo dai più piccoli, ma anche dagli adulti. Torna "Nesie" (North East International Shell Exposition), la mostra-scambio di conchiglie, fossili e minerali, giunta alla sesta edizione, che sarà allestita sabato e domenica al Montedoro Shopping Center. «Molti di noi – afferma Walter Gasperi, ideatore dell'evento – da piccoli hanno raccolto conchiglie sulle spiagge, ma solo alcuni hanno trasformato questa loro passione in un vero e proprio hobby, che si rivela pure un potente mezzo di conoscenza degli ecosistemi marini, utile alla loro conservazione, e una preziosa fonte di informazione per gli scienziati». L'interesse per questo mondo è in continua espansione e da qualche anno, a grande richiesta, agli espositori di conchiglie si sono uniti anche quelli di fossili e minerali. Questa volta, alla due giorni sarà presente anche Marco Passamonti, docente di Zoologia e Biologia molecolare dell'Università di Bologna, insieme agli studiosi dell'acquario di Pola. «Interessante sarà pure il confronto di approfondimento – prosegue Gasperi – «su Pinna Nobilis, straordinario mollusco che, filtrando l'acqua, contribuisce alla sua limpidezza, meduse e tutte le altre creature del mare».

Alla rassegna i visitatori potranno anche scambiare esemplari o e farsi valutare quelli in proprio possesso, dimenticati in qualche cassetto di casa e raccolti chissà dove da qualche parente. Tutti i bambini potranno inoltre consegnare un loro disegno inerente il mare, la natura e le conchiglie: gli elaborati saranno pubblicati sulla pagina Fb di "Nesie Shells" e il più bello riceverà un premio.

La mostra si avvale del patrocinio dei comuni di Trieste, Muggia, Duino Aurisina e San Dorligo e sarà visitabile a titolo gratuito sabato dalle 9 alle 19.30 e domenica dalle 9.30 alle 18. Info: 3482267039, *nesietrieste@libero.it*.—

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A DUINO AURISINA



Daniela Pallotta



Igor Gabrovec

Pallotta-Gabrovec: sfida sul turismo verso il 12 giugno

Il sindaco uscente scommette sull'importanza di «far scoprire anche usi e costumi locali» Per lo sfidante decisivo creare «una rete pubblico-privato»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È il turismo, comparto fondamentale per l'economia del territorio, il tema sul quale si stanno concentrando, in questi giorni, le attenzioni dei due candidati sindaco del Comune di Duino Aurisina - l'uscente Daniela Pallotta, sostenuta dal centrodestra, e lo sfidante Igor Gabrovec, proposto dal centrosinistra - in vista del voto del 12 giugno.

«Il nostro concetto di turismo – ha detto Pallotta a un recente incontro organizzato dalla lista civica "Pallotta sindaco" – prevede di mettere al centro della proposta la comunità ospitante, perché in questo modo il turista entra in reale contatto con la località che va a visitare, scoprendone non solo le bellezze turistiche, ma anche la cultura, gli usi e i costumi. Lo scopo finale è quello di stimolare il turista a fermarsi per più giorni sul nostro territorio».

Il candidato consigliere della civica Giovanni Crupi, guida naturalistica, ha spiegato che «non bisogna vedere il turismo come un prodotto stagionale, ma come una progettualità che deve unire gli interessi dei turisti e dei residenti. Dobbiamo puntare sul turismo balneare, da sviluppare con l'integrazione tra pubblico e privato e collegare al tema dell'arredo urbano».

«Per far crescere il turismo nel nostro Comune – ha sottolineato a propria volta Gabrovec nell'ambito di un appuntamento con numerosi operatori del settore – è indispensabile poter creare una rete, stabilire una collaborazione costante fra imprenditori e pubblica amministrazione. Il nostro territorio può offrire una notevole varietà di proposte, dallo speleoturismo al mare, dal cicloturismo ai percorsi sul Carso, dal sito paleontologico alla mitologia. L'essenziale – ha concluso il candidato sindaco del centrosinistra – è saper allestire una serie di pacchetti per turisti che siano in grado di stimolarli».—

LA REGATA DI SAN DORLIGO

Successo per Domio alla quinta "Breg's Cup"

Successo dell'equipaggio di Domio, su "Martini", skipper Moreno Luin, nella quinta "Breg's Cup", la competizione a vela fra le frazioni di San Dorligo. In mare sei imbarcazioni per una cinquantina di partecipanti a bordo. Dietro i vincitori, nell'ordine, Dolina, Frankovec, Sant'Antonio in Bosco, Bagnoli e Caresana. (u.sa.)



I PENTASTELLATI INTERVENGONO IN REGIONE E IN MUNICIPIO

M5s: patto Snam-Kante, vogliamo vederci chiaro

DUINO AURISINA

«Chiederemo l'accesso agli atti per capire la procedura che ha portato ad autorizzare il metanodotto, nel suo tracciato originario, e quali siano i contenuti dell'accordo che ha portato alla variante annunciata». Questa la reazione del Movimento 5 Stelle, attraverso una nota firmata dalla consigliera regionale Ilaria Dal Zovo e dal consigliere comunale di Duino Aurisina Lorenzo Celic in relazione alla notizia dell'accordo raggiunto fra la Snam, la spa incaricata del rifacimento della linea di approvvigionamento del gas, e l'imprenditore Edi Kante, per correggere il tragitto originario in modo da non intaccare l'integrità dei vigneti.



Lorenzo Celic

«Al di là delle necessità dell'azienda vitivinicola interessata – scrivono i due pentastellati – occorre valutare dove insista il nuovo tracciato e se non vada a toccare altre aree sensibili e come sia poi possibile che un tracciato già autorizzato possa essere modificato in base a un accordo tra privati. Il tutto con l'avvallo dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro».—

U.SA.

TEATRO MIELA

Ricordati dopo 50 anni l'eccidio di Peteano e gli Anni di piombo



Ricordare, a 50 anni di distanza, l'eccidio di Peteano: è stato uno degli obiettivi dell'incontro con i giornalisti Gianfrancesco Turano e Gianni Barbacetto, al Teatro Miela per la rassegna Pequod (foto Silvano).
Intervistati dal presidente di Cooperativa Bonaventura Enzo D'Antona, gli inviati de Il Fatto Quotidiano e L'Espresso hanno parlato degli Anni di piombo, a partire dall'attentato del 31 maggio '72 in provincia di Gorizia. «In questa strage – ha spiegato Barbacetto – persero la vita i carabinieri Antonio Ferraro, Donato Poveromo e Franco Dongiovanni. Le indagini andarono avanti per una dozzina d'anni, concludendosi infine con la condanna di Vincenzo Vinciguerra, che si consegnò alla giustizia confessando la strage ma senza pentirsi. Il motivo? Un vero atto di guerra contro lo Stato, di cui il terrorista nero è ancora orgoglioso: tanto che è l'unico detenuto a non aver mai chiesto un beneficio carcerario». Il giornalista ha spiegato come Vinciguerra abbia sempre parlato molto chiaramente dei collegamenti tra terrorismo di destra e apparati dello Stato: gli attentati, in base a tale teoria, avrebbero avuto lo scopo di creare una sensazione di tensione per spingere gli italiani a dare sempre maggiore forza ai partiti di governo, impedendo la presa di potere da parte dei comunisti. Nel dibattito evidenziati parallelismi con la guerra in Ucraina.

Martina Seleni

LA FOTO DEL GIORNO

"Il gatto-scoiattolo del Carso"



"Bellissima specie di gatto scoiattolo sul nostro Carso! Scherzo ma questo gatto rosso sull'albero e la coda così folta potrebbe fare dubitare. Una meraviglia comunque!" spiega l'autrice della foto, Valentina Irrera. Inviate i vostri scatti migliori (con nome e telefono, che nopn sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.

LE LETTERE

Corteo del 20 maggio
Gli slogan contro i giornalisti

Al direttore.
Siamo un comitato di lavoratori che operano a vario titolo nel mondo dell'informazione radiotelevisiva. Replichiamo con la presente, in quanto chiamati in causa dall'articolo del Piccolo del 21/52022. Eravamo presenti in corteo a Trieste nel corso dello sciopero generale di venerdì 20 maggio.
Il nostro gruppo era composto da alcune persone in una manifestazione che comprendeva un migliaio di partecipanti.
Gli slogan anti-giornalisti di cui racconta Il Piccolo non sono stati declamati da nessuno di noi e, durante il nostro passaggio sotto la sede del Piccolo, non ne abbiamo sentito articolare alcuno da parte degli altri partecipanti al corteo. Il corteo comprendeva numerose e varie realtà del mondo del lavoro ed era trasversale rispetto alle appartenenze politiche. Riteniamo che sia poco corretto da parte del Piccolo ricondurre a facili semplificazioni o a una lettura unitaria gli slogan di alcuni. Come operatori del settore radiotelevisivo siamo consapevoli di quanto sia difficile fare un'informazione che, pur nella inevitabile sintesi giornalistica, tenga conto della complesse istanze della società, mantenendosi nel contempo liberi da influenze di tipo economico o politico.
Ci siamo costituiti in comitato accomunati dalla percezione che l'informazione legata alla pandemia e alle politiche adottate dal governo sia stata carente e parziale. Siamo contrari sia agli strumenti di controllo sociale messi in atto dal governo (es green pass) che alle modalità concrete di esercizio del potere (il ricorso intensivo ed estensivo dello stato di emergenza, del decreto legge, l'esautorazione di fatto del Parlamento).
Riteniamo che la logica della "guerra" contro la pandemia, abbracciata da gran parte del giornalismo locale e nazionale, abbia prodotto un'informazione in cui il confine tra ciò che è istituzionale e ciò che invece è governativo si è fatto troppo sottile.
Auspichiamo che l'informazione non perda di vista i valori fondamentali che dovrebbero essere legati all'indipendenza, all'onesta, allo spirito di servizio, all'instancabile ricerca della verità indagata con rigore scientifico e riteniamo che l'autorevolezza conquistata sul campo sia il migliore strumento di difesa contro la delegittimazione.

Giovanni Sergi Sergas
presidente Comitato di Mutuo appoggio Lavoratori radio Tv contro il Green pass

---

Un po' di confusione, purtroppo. L'articolo da voi citato ha rilevato i cori sotto la sede del Piccolo e posso assicurare che si sentivano benissimo e che erano i soliti, beceri, sentiti durante l'impazzimento no vax. Chi li ha eseguiti non lo so e mi importa assai poco. Il mondo è pieno di terrapiattisti, per dire, figuriamoci se mi stupisco di giudizi in fotocopia sputati sull'informazione da chi, spesso, i giornali, i siti, le Tv, compresa l'eccellente Rai3 regionale, nemmeno li legge o ascolta pur avendone un giudizio, che reputo osceno, molto preciso. Quello che l'articolo ha riportato, questo sì, e lo rivendico, è che in mezzo alla folla vociante c'erano anche alcuni lavoratori del servizio pubblico che non si sono dissociati da quei cori che infangano anche la comunità dei professionisti con i quali essi stessi sono a contatto quotidiano.

La vostra lettera, del resto, è la prova che non vi interessa condannare quelle offese. Vi limitate a rimproverare la stampa tutta di vaghe mancanze di imparzialità, etc. Generalizzare non è il nostro compito, non basta gridare "libertà libertà" per garantirla. Bisogna sporcarsi le mani, ogni tanto. Qui al Piccolo tentiamo di farlo.

OM

La manifestazione
Una marcia innovativa

Quali organizzatori del corteo di venerdì 20 maggio scorso decliniamo ogni responsabilità su fatti o parole che abbiano potuto turbare la vostra serenità.
Concentriamoci sulle novità di questa manifestazione: l'assenza dei sindacati in una giornata di sciopero, la presenza di movimenti politici nuovi che stanno creando un loro spazio all'interno della comunità cittadina, la nascita di comitati di lavoratori spontanei, la concessione delle autorità alle manifestazioni.
Per potere osservare l'evolvere di questo prossimo periodo pieno di incertezze sarà necessario da parte di tutti rivedere le posizioni passate e sanarne le incomprensioni. Lo scontro e la divisione sociale sono mali che hanno già marcato il nostro passato portando vantaggio sempre a terzi.
Dobbiamo fare in modo di non costruire di nuovo una storia su misura bensì basata su lucide analisi della realtà nella veste di protagonisti, ogni uno rinnovando il suo ruolo, come lavoratori e cittadini.

Igor Damiani
Cat
Coord. autorganizzato trasporti
Eleonora Carosi
Llup

Grazie molte per questa lettera. Questa redazione è sempre pronta a ospitare idee e proposte espresse nel rispetto di quelle altrui. Continueremo.

OM

Sindaco
Messaggio patriarcale

Egregio direttore,
per il nostro primo cittadino il così detto cat-calling, ossia i commenti indesiderati, i gesti, i fischi, gli inseguimenti e le avances sessuali rivolti alle donne fanno parte del "normale" repertorio maschile, quand'anche fossero in ben 500 le donne sedicenti molestate.
Non serve uno stupro perché una persona venga traumatizzata, tanto che lo stesso sindaco si ricorderà probabilmente per lungo tempo l'apprezzamento al proprio fondo schiena ricevuto da un inviato delle "Iene", apprezzamento che ha avuto di risposta un immediato sproloquio, seguito da una telefonata alle forze dell'ordine.
Il messaggio - a mio avviso - di stampo patriarcale lanciato dal sindaco è forte e il pericolo, anzi la certezza a mio parere, è che tale messaggio venga replicato nelle relazioni intime.
L'effetto collaterale di frasi del genere, che stimolano concetti d'uso e abuso del corpo altrui, dette da autorità in primo piano, è il massacro di sforzi centenari fatti per cambiare pensieri, comportamenti, energie e per creare relazioni interpersonali basate sul rispetto reciproco.
Dire che solo chi ha avuto una "vita disgraziata", cioè l'intervistatrice delle "Iene", percepisce il cat-calling come una molestia, è una frase che non mi rappresenta; forse sarebbe stato meglio non rincarare la dose di giustificazioni, che qui di dosi ne abbiamo prese anche troppe in questi due anni.
Esternazioni di quel tipo feriscono il tessuto sociale, umiliando e diminuendo il valore di chi ha subito un trauma individuale, anzi collettivo, per-

GUARDIA DI FINANZA

Prefettura, visita di commiato del generale Buratti

Il prefetto Annunziato Vardè ha ricevuto per un saluto di commiato il generale di Corpo d'armata Bruno Buratti, comandate interregionale Italia Nord-Orientale della Guardia di finanza, che lascerà l'incarico a fine mese. Il generale ha illustrato i diversi aspetti caratterizzanti la realtà socio-economica dell'Italia Nord Orientale, nonché l'attività portata avanti dai militari del Corpo a tutela di legalità e mercato. Ha sottolineato lo sforzo costante rivolto al concreto recupero delle entrate tributarie. Il prefetto ha ringraziato l'alto ufficiale per il lavoro svolto. —



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

26 MAGGIO 1972

– Nei giorni scorsi, ha avuto luogo, presso la scuola elementare "Claudio Suvich", la finalissima del "Rischiatutto" organizzato nella classe V A dal maestro Giorgio Ianovitz.
– Deliberazione del Senato accademico sugli sdoppiamenti: sì per Ingegneria, ma non per Scienze a Udine. Riconosciuta comunque all'Università di Trieste il ruolo di unica nella regione.
– Scoperta sul Carso goriziano una cavità, battezzata "Grotta regina". A dicembre era stata individuata una fessura da Stanislao Cosci di Doberdò e Dario Grillo di San Martino del Carso, il cui figlio è sato il primo ad entrarvi.
– E' stato inaugurato ieri al "Burlo Garofolo" il nuovo reparto di maternità, che è stato trasferito dall'Ospedale maggiore e che da lunedì prossimo entrerà in funzione.
– Un nuovo motel, della capacità di 200 posti-letto, è stato costruito a Trieste. Esso è stato battezzato "Valrosandra" e realizzato sull'altipiano carsico, a 450 m. sul livello del mare nei pressi di un valico confinario –

GLI AUGURI



FERRUCCIO
Auguri per il 90° compleanno da Cristina, Tony e Daniele

GIORNATA DEI BAMBINI SCOMPARSI

Gli agenti "ascoltano" i problemi dei giovani



Nella Giornata internazionale dei bambini scomparsi la Polizia di Stato ha effettuato una campagna d'informazione e sensibilizzazione in piazza Sant'Antonio, con un punto informativo mobile (foto Silvano) con personale della Divisione anticrimine della Questura e del Compartimento Polizia postale Fvg, impegnati quotidianamente in attività a tutela dei minori. ''Mi insultano sui social, cosa faccio?''; ''In chat mi chiedono cose imbarazzanti, come mi devo comportare?''; ''Un amico ha fatto circolare mie foto senza permesso, ho paura!'': a queste e altre domande hanno risposto i ''cyber poliziotti''.

ché quanto accaduto alle 500 donne all'Adunata degli alpini è un trauma collettivo e come tale va onorato e curato pubblicamente, non minimizzato o peggio ancora deriso, perché nessuno si è permesso di ridere del fondo schiena schernito del nostro sindaco. Traumi del genere, ripetuti con diverse intensità e infinite declinazioni nei secoli, diminuiscono le qualità ricettive della vittima, a danno di tutta la comunità, perché per sopravvivere al trauma, a qualsiasi trauma, soprattutto se ripetuto nel tempo e nelle trasmissioni tv, occorre chiudersi al proprio sentire.
E una comunità irrorata da insensibilità porta solo ad orrori.

Giovanna de' Manzano

Bus a chiamata
Un servizio anche per i non udenti

Caro direttore,
chiedo a Maurizio Marzi, il nuovo presidente di Trieste Trasporti, di provvedere, se può, anche a un servizio tramite Sms per i bus a chiamata dall'Altipiano Est per i non udenti che non possono telefonare.

Dario Zimolo
invalido non udente

Poste Italiane
Estratto conto inviato

In riferimento alla lettera "Estratto conto fantasma", del 21 maggio, Poste Italiane precisa che la consegna dell'estratto conto cartaceo del conto corrente dello scrivente è venuta meno nel momento in cui il cliente ne ha chiesto l'invio in modalità telematica. In un momento successivo il cliente ha chiesto il ripristino dell'invio cartaceo dell'estratto conto, che è stato effettuato. L'Azienda, ricordando che gli estratti conto vengono inviati con cadenza trimestrale, sottolinea che il ripristino di invio cartaceo non riguarda gli estratti emessi precedentemente a quel momento.

Poste Italiane

Disabilità
Vivere in autonomia è un diritto

Leggo sul Piccolo del 24 maggio l'appello di Damiano Detela che nutre il desiderio, oserei dire legittimo per una persona della sua età, di vivere in autonomia. Perciò lancia una raccolta fondi per poter acquistare un appartamento domotico, cioè dotato della tecnologia necessaria per poter superare i limiti che la sua disabilità gli impone e, ovvio, privo di barriere architettoniche. Mi chiedo come sia possibile che le istituzioni non sentano un profondo senso di responsabilità nei confronti delle persone come Damiano che, pur in presenza di una disabilità, anelano semplicemente a condurre una vita normale. Spero che in tanti lo aiuteranno a realizzare il suo progetto di vita ma spero anche che chi dovrebbe farsi carico istituzionalmente di tali problemi garantisca a questo cittadino quelli che sono i suoi diritti. Semplicemente i suoi diritti.

Gabriella Lamprecht

Festa-scudetto
Penalizzare non multare

Durante i festeggiamenti c'è sempre il rischio di commettere atti che al momento non vengono correttamente valutati. La Procura federale apre la solita inchiesta. Sono invece dell'idea che una penalizzazione da scontare nel prossimo campionato, sarebbe un ottimo deterrente.

Michele Marolla

IL CALENDARIO

Il santo Ascensione di Gesù
Il giorno è il 146°, ne restano 219
Il sole sorge alle 5.24 tramonta alle 20.40
La luna sorge alle 3.39 cala alle 16.37
Il proverbio I monti sono nati per le zuccate che la Terra ha sempre dato contro il Cielo nel tentativo d'emularlo (Gengis Khan)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Tor San Piero 2, 040 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	52
P. Volontari Giuliani	µg/m³	47,2
Piazzale Rosmini	µg/m³	69,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	20
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	21,4

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	123,3
Basovizza	µg/m³	127,7

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MORSI DI LINGUA

Parole e generi, il dialetto precursore della "fluidità" moderna in nome dell'ordine



DI NEREO ZEPER*

Mi quei che fa i papagai drio le babe me ga sempre da' fastidio. El sindaco po te lo racomando…. Però te digo la sincera verità: 'sta volta no so darghe torto. Se 'l ga dito quel che 'l ga dito sui Alpini el ga fato solo che ben perché no se ne ghe pol più de 'ste babe…

Ecolo là, ti per darghe contro a le babe te tradissi anche la causa. Per fortuna che Russo ga domandà scusa a nome de tuti i triestini.

Ma ch'el domandi scusa a nome suo e che no 'l se intrighi per noialtri! Dèi, no xe mai una fin! Cossa le vol, che se taiemo i cosideti? Te sa cossa che te digo? Anderà a finir che passerò a l'altra sponda. 'Remengo anche le babe! Le meti in discussion anche el genere de le parole. Bisogna cambiar tuto: legi, comportamento, vocabolario. No se ghe ne pol più!

Che antiquato che te son!

A dire la verità, prima delle femministe a mettere in discussione i generi delle parole è stato proprio il dialetto triestino. Quante sono le parole che da noi hanno un genere mentre in italiano ne hanno un altro! *Un auto* (un'auto), *un amlet* (una omelette), *un aluvion* (un'alluvione), *la coma* (il coma), *el pulise* (la pulce), *el senape* (la senape), *la lume* (il lume) e, orami disusati, c'erano un tempo anche *la stema*, *la colèra*, *la Comun*, *la film*, *la mitra*, *la sistema*. C'è una ragione in tutto questo, ed è che il dialetto triestino sopporta male le irregolarità e lì dove può semplifica. Ci sono parole femminili che finiscano in *o* come "un'auto" o maschili in *a* come "pilota" e "patriota"? Lui subito le trasforma e crea u*n auto* e *el piloto* e *el patrioto*. Parole poi che finiscono in *e* lo disorientano e gli sembrano irregolari, perché non sa più a che genere appartengono. O sono maschili e allora le fa finire in *o* come *osto* (oste), *rovero* (rovere) o sono femminili e allora le fa finire in *a* come *nosa* (noce), *bota* (botte), *pernisa* (pernice). Aggettivi come "grande" gli paiono uscir dalla regola e allora fa *grando* e *granda*. Qualche volta, non sapendo se sono maschi o femmine decide lui il genere e allora la lepre diventa *el levro*, la trave *el travo*, lo spinacio *la spinaza*, il midollo *la medola*, lo schizzo *la schiza*, lo schiocco *la s'cioca*, il ciglio e il sopracciglio *la cilia* e *la sopracilia*, lo straccio *la straza*, la palude *el paludo*, la parete *el paredo*. Se potesse, il dialetto triestino avrebbe sostantivi e aggettivi con due sole terminazioni: in *o-i* per i maschili e in *a-e* per i femminili. Tutto ciò che esula da questo schema a questo schema tende a venir ridotto. *La ciave* al plurale dovrebbe fare *le ciavi*, ma quella i finale assomiglia alla i finale della parole maschili, e allora il dialetto schietto fa *le ciave*. Anche nelle forme verbali il triestino è infastidito dalle irregolarità. L'italiano ha alcune forme irrregolari in "conduco-condurre", "propongo-proporre", "scelgo-scegli", "accorgo-accorgi". Il triestino, invece, fa più regolarmente *riduso-riduser*, *propono-proponer*, *selio-seli*, *inacorzo-inacorzi*. Chi avrebbe detto che il triestino rispecchi una mentalità più ordinata? —

> **Non sopporta l'irregolarità pure nelle forme verbali e così fa nascere storpiature**

ELARGIZIONI

In ricordo di Giuliana Deangeli Bonini da Guido e Edda Mian 100 pro SCUOLA MATERNA LODOVICO DEANGELI, TESIS DI VIVARO

In memoria di Bertoni Mario da parte della famiglia 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

PICCOLO ALBO



"Massima ricompensa" per chi ritrova questo orecchino, scrive la proprietaria: «Smarrito sul bus Apt (tratta Sistiana-Trieste) o sul bus 44 (Roiano-Pineta del Carso) orecchino d'oro tondo con pendente».

Chiamare il numero 040-421614, grazie. —

CLASSIFICA NAZIONALE

Google Street View, Museo e Parco di Miramare al sesto posto

È forse il più curioso tra i record che il Museo storico e il Parco del Castello di Miramare possono annoverare: è al sesto posto tra i musei più cliccati d'Italia su Google Street View. La classifica è stata resa nota in occasione di primi 15 anni del servizio che ricrea il mondo in 3D.

Sono stati resi noti i dati che riguardano le mete più cliccate tra spiagge e musei, per capire quanto sia cresciuto il servizio voluto dal co-fondatore di Google, Larry Page che, dalle iconiche auto con telecamera sul tettuccio, è passato recentemente all'utilizzo di strumenti sempre più all'avanguardia. Con la nuova "immersive view" si potrà scendere al livello della strada come se si stesse camminando ma, ne siamo certi, una visita a Miramare di persona è tutta un'altra emozione. In questo periodo, poi, i profumi dei fiori d'inizio estate pervadono il Parco e rendono la visita un'esperienza a 360 gradi e in "4D". Prima di Miramare, in Italia, solo il Foro Romano, la Casa di Giulietta a Verona, Palazzo Pitti a Firenze, Palazzo ducale a Venezia e la Reggia di Caserta. —



CULTURE

Il personaggio

Sarà battuta il 15 giugno a Vienna l'immagine realizzata con la tecnica del foto collage
L'autore, professionista di fiducia dei fascisti cittadini, morì sotto le bombe del 10 giugno '44

La “Sintesi aerea di Trieste” del futurista Demanins all’asta con i grandi fotografi

LA STORIA

Claudio Ernè

È sul mercato, in un’asta organizzata a Vienna, una rara fotografia realizzata nel 1932 dal fotografo futurista triestino Ferruccio Demanins, ucciso dalle bombe lanciate dagli aerei che il 10 giugno 1944 si avventarono sulla città, provocando lutti e devastazioni. Fu la più pesante incursione di tutto il conflitto e del fotografo che in quella giornata lavorava come reporter nei pressi dello scalo legnami per il quotidiano “Il Piccolo”, non fu trovato che qualche brandello del corpo e una scarpa. Le bombe ne avevano fatto scempio così come dei corpi di centinaia di altri triestini.

La sua fotografia che a sorpresa è comparsa sul mercato ha per titolo “Sintesi aerea di Trieste”, ed è posta in vendita a un prezzo minimo di 1800 euro; ma la Casa d’aste viennese “Photo Auction” nel proprio sito scrive che ha un valore posto tra i 3400 e i 3800 euro. È un prezzo significativo per un’immagine realizzata con la tecnica del foto collage in dimensioni minime: 11,7 per 7,8 centimetri.

Nella stessa asta in cui è offerta in vendita l’immagine di Ferruccio Demanins sono presenti fotografie di altri importanti autori tra cui spiccano i nomi di Anton Giulio Bragaglia, anche lui fotografo futurista, presente con l’immagine di un violoncellista realizzata nel 1913; di August Sander, il formidabile ritrattista della società tedesca tra le due guerre e uno dei riconosciuti maestri della fotografia del Novecento. Si potrebbero citare i nomi di molti altri fotografi presenti all’asta, tutti ben conosciuti e apprezzati da collezionisti e da direttori di musei e gallerie: ma sono sufficienti quelli di Jaques Hanry Lartigue, Robert Doisneau, Joe Rosenthal, Jewgeni Chaldej, Henri Cartier-Bresson per capire a quali prestigiosi professionisti dell’immagine è stato affiancato il nome di Ferruccio Demanins. “Sintesi aerea di Trieste” verrà battuta all’asta il 15 giugno alle 18.

Sarà una sorta di debutto sul mercato internazionale della fotografia perché le sue stampe assieme ai collage futuristi, alle lastre e alle pellicole per anni sono state date per disperse, inghiottite dal turbine della Guerra mondiale e da ciò che ne è seguito, così com’è accaduto al loro autore e al suo studio posto al numero 39 di viale XX settembre. Aveva per insegna “Stabilimento fotografico nazionale”.

Per più di sessant’anni Ferruccio Demanins e le sue fotografie erano stati rimossi dalla scena culturale non solo cittadina. Lui non aveva mai fatto mistero di essere fascista e di aver lavorato come fotografo di fiducia del Partito di Mussolini a Trieste. Aveva scritto racconti e articoli per riviste e giornali del Ventennio, si era messo in evidenza in importanti rassegne fotografiche ma il suo nome dalla fine della guerra era stato rimosso, epurato, dimenticato, nascosto. E di lui e del suo studio non si era più interessato quasi nessuno.

Invece le sue fotografie erano “sepolte” all’interno di uno “fondo” dell’Istituto regionale per la Storia del Movimento di liberazione che in anni e anni di possesso di queste immagini non ne ha mai fatto parola e non ha ritenuto di promuovere la scrittura di saggi o l’organizzazione di mostre. Silenzio tombale su tutta la linea, finché una ventina di anni fa il nome di Demanins, non una sua immagine, era comparso sulle pagine di una tesi di laurea dell’Università islandese di Reykjavik in cui veniva approfondito il difficile rapporto tra secondo futurismo e fotografia.


Ferruccio Demanins

Le voci negli anni successivi sono continuate, sia perché il nome di Ferruccio Demanins era stato citato nel 2009 in una mostra realizzata a Cagliari che aveva per titolo “L’idrovolante di Marinetti” e poi a Gorizia, nell’ambito di un’ampia rassegna dedicata ai “Futurismi di frontiera”. In precedenza il nome del fotografo futurista, assieme ad alcune sue immagini e a una sua novella “La fine del ronzino”, erano comparse in un quaderno dedicato alla fotografia futurista realizzato a Ferrara dalla Edisai Edizioni con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Trieste. Nell’opuscolo, diffuso a Trieste dall’Associazione culturale Novecento, si sosteneva che le immagini di Demanins erano perse per sempre. Anche in quella occasione i vertici dell’Istituto di Storia del Movimento di liberazione non avevano né replicato, né puntualizzato. Ancora e solo silenzio. Poi un paio di precise dichiarazioni di alcuni “addetti ai lavori” e qualche dettagliato articolo di stampa de “Il Piccolo” avevano chiarito la situazione. L’archivio era salvo e dopo una non facile vertenza legale gli eredi del fotografo erano rientrati in possesso delle fotografie ritenute “scomparse”.

Ora l’asta organizzata a Vienna ripropone questo autore assieme alla sua storia. A 24 anni, nel 1927, Ferruccio Demanins aveva iniziato a lavorare con obiettivi, lastre, ingranditori in uno studio tutto suo. Nel 1931 i primi riconoscimenti, collegati all’esposizione di 16 fotografie nell’ambito della “Prima mostra triestina di pittura e aeropittura futurista” organizzata in via della Borsa da Bruno Giordano Sanzin e alla cui inaugurazione Filippo Tommaso Marinetti pronunciò un discorso. Tra gli espositori anche il giovanissimo Fosco Maraini, antropologo e padre della scrittrice Dacia, Arturo Bragaglia e Wanda Wulz con la sua inimitabile “Io gatto”.

Come fotografo di riferimento del Regime a Trieste aveva realizzato il reportage, poi divenuto libro, sulla visita di Mussolini alla Venezia Giulia del settembre del 1938. In quella “visita” il duce annunciò dall’alto di due immensi timoni che coprivano parte della facciata del Municipio, l’introduzione nel nostro ordinamento delle leggi razziali discriminatorie degli ebrei. Demanins era schierato con la sua fotocamera su uno di quei “timoni” e aveva scattato molte immagini al Capo del Governo e alla folla oceanica e osannante, schierata ai suoi piedi. Una colpa imperdonabile, secondo alcuni, un peccato mortale che meritava il silenzio a vita. —



IL NUOVO ROMANZO

Ollerongis è cresciuto anche lui come gli “Uomini che tornano”

Mary Barbara Tolusso

Mattia Signorello, in arte Ollerongis, vive da sempre a Trieste dove è nato nel 1995. Nel 2015 ha aperto il suo account social, in Instagram, dove ha condiviso pensieri, frasi, brevi testi poetici. Il successo è stato pressoché immediato e oggi il suo account gode di mezzo milione di follower.

Indubbiamente un fenomeno che fa pensare, se non altro alle migliaia di persone che lì, nella pagina Instagram di Ollerongis, si riconoscono. Certo il target è adolescenziale e Mattia Signorello va, in qualche modo, a soddisfare tante domande, dubbi, incertezze tipiche di quell’età. L’ha fatto nel suo account, ma anche tramite i suoi romanzi, tutti con un obiettivo preciso, che non è solo l’amore, è ciò che l’amore ci restituisce di noi, soprattutto in giovane età, quando l’esperienza è tutta nuova.

Così giunge al suo settimo libro, **“Uomini che tornano” (Sperling & Kupfer, pagg. 192, euro 12,90)** che è un prosieguo del romanzo precedente, “Donne che ci credono ancora”. I protagonisti sono gli stessi, l’ambientazione surreale anche, così come il genere di scrittura a cui si affida, una prosa intervallata da testi in versi. Ma c’è qualcosa di diverso, Mathieu e Geneviève sono cresciuti. Si conoscevano da sempre, ma i loro sentimenti, prima di esprimersi, hanno fatto un lungo giro.

Se nel precedente romanzo era la paura d’amare a essere in prima linea, qui Ollerongis riordina le idee, forte dell’esperienza della crescita, e divide il testo in due sezioni: le “scoperte” e le “rivisitazioni”, temi che sintetizzano ciò che accade nel periodo post adolescenziale. E in fondo si entra subito in empatia, perché è vero che spesso i primi amori sono degli abbagli (scoperte). Ed è altrettanto vero che con l’adultità si inizia a conoscere più da vicino la ripetitività della vita, per cui è il caso di focalizzarsi su ciò che vale rispetto al resto (rivisitazioni).

C’è da dire che in questa ultima prova l’autore è più fluido, è cresciuto insomma. Se in passato aveva bisogno di affidarsi anche a luoghi comuni, alle frasi retoriche, a tutto ciò che talvolta inquina l’assolutezza dell’amore, in “Uomini che tornano” la scrittura si fa più reale, con punte di riflessioni condivisibili. Come il fatto di chiedersi che significhi stare in una relazione, riabilitare anche l’abitudine, in qualche modo, basta che una relazione non contempli solo quella. Oppure pensare al futuro forti delle esperienze del passato, a patto che vengano ripulite dal dolore. Insomma un cammino verso la crescita, quando i sentimenti procedono (anche) attraverso la ragione, senza rinunciare alla dose d’istinto che non può mancare nelle forti emozioni. I protagonisti sono adulti, hanno fatto un lungo percorso e hanno vissuto alcune energiche sofferenze (come la perdita di un famigliare). E forse è proprio quel dolore che ha permesso lo scatto antiretorico, innestato in buone letture, sparse in alcune citazioni (da Murakami a Nothomb) fino a Balzac, rielaborato attraverso uno dei protagonisti: «non aspettare la fine per essere felice». —



FATTI & PERSONE

"I Confini alle radici del quotidiano" a Tolmezzo

La sezione etnografica del festival Maravee va in scena con lo spettacolo intitolato "I CONFINI alle radici del quotidiano", in prima a Tolmezzo sabato alle 21 al Museo Gortani e in replica a Malborghetto sabato 4 giugno, alle 21, al Museo Etnografico di Palazzo Veneziano. Dopo le escursioni con radiodramma lungo sentieri naturalistici e borghi storici, tenutisi nello stesso progetto, lo spettacolo apre ulteriori tragitti, restituendo l'intero percorso come un viaggio alla scoperta del pluralismo culturale e sociale creatosi nell'Alto Friuli a seguito della mobilità dei confini lungo i secoli. Drammaturgia di Sabrina Zannier (foto), in scena gli attori Serena Di Blasio, Fabiano Fantini, Nicoletta Oscuro, Massimo Somaglino, lo spettacolo approdando in cinque luoghi – da Timau a Forni Avoltri, da Malborghetto a Sauris e Resia – crea un ponte fra il valore antico dell'oralità, la tecnologia e il linguaggio teatrale contemporanei.





"Sintesi aerea di Trieste" (particolare) di Ferruccio Demanins andrà all'asta alla Photo Auction di Vienna il 15 giugno

TRIESTE CONTEMPORANEA

Foto, video, installazioni a Zagabria per Pasolini

ZAGABRIA

Nell'anno del centenario di Pier Paolo Pasolini, l'Istituto d'Arte Contemporanea di Zagabria e Trieste Contemporanea presentano "Esso. Shadows Oozing Gold", mostra che si apre domani alle 20 all'Ica di Zagabria. Il progetto ispirato allo scrittore friulano del duo marchigiano Carloni-Franceschetti, vede con la mostra in Croazia la sua piena realizzazione. Con la prima parte del suo titolo dovuto alla società petrolifera statunitense (oltre che al pronome italiano) e il resto a un noto verso di Pasolini, "ombre che trasudano oro in agonia dorata", la mostra di Zagabria presenta fotografie, video e nuove installazioni che interpretano in modo onirico e allucinatorio il tema di come il fascismo si radica nei diversi strati sociali, prendendo spunto da "Petrolio", l'ultimo libro di Pasolini.

Al centro della mostra ci sono immagini in negativo o immagini che mostrano la coesistenza di ostie eucaristiche e petrolio, ostie che si anneriscono al contatto con il petrolio che esse stesse tendono ad assorbire in un matrimonio improbabile.

Il progetto espositivo è curato da Giuliana Carbi Jesurun e Janka Vukmir ed è stato sostenuto dall'Italian Council (10° edizione, 2021), programma per promuovere l'arte contemporanea italiana nel mondo del Ministero. L'iniziativa prevede presentazioni del lavoro di Carloni e Franceschetti e approfondimenti sull'opera di Pasolini a Venezia e Trieste, Pesaro, Fano, Parigi. —

L'ANTICIPAZIONE

Su una "Due Cavalli" in quattro verso la Grecia e una nuova vita da adulti

È il debutto nel romanzo del giornalista Francesco Antonini
Si presenta l'1 giugno a Trieste, prefazione di Matteo Boniciolli

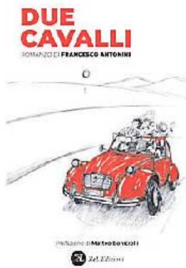


La Due Cavalli, iconico simbolo di viaggio e libertà Foto Archivio AGF

LA RECENSIONE

Marco Ballico

Non c'era una volta il telefono cellulare. E nemmeno la mappa di Google, o TripAdvisor. Negli anni Ottanta ti dovevi arrangiare con i gettoni, le cabine, le carte geografiche. Tutto più difficile in terra straniera, sotto il sole dell'estate greca, quando ti capita l'imprevisto. E che imprevisto. Ma in quell'epoca, 1983, e a quell'età, 19 anni, scrive **Francesco Antonini** nel suo romanzo di formazione **"Due Cavalli" (ZeL Edizioni)**, il tempo era «rallentato e denso, pieno di cose belle, di emozioni e di facce, così come di paure, ossessioni e tormenti».



È la frase che Matteo Boniciolli – «Intellettuale prestato alla pallacanestro», dice l'autore spiegando la scelta dell'allenatore per la prefazione – estrae dalle prime pagine per riassumere il senso della narrazione: un viaggio verso l'affermazione di sé, della propria autonomia, di quattro studenti triestini verso la Grecia, nelle settimane sospese tra l'esame di maturità e l'università.

Antonini, trent'anni di giornalismo nella carta stampata, tra sport e cultura, politica e cronaca bianca, alle spalle quattro libri su storia e prodotti del territorio (Barcolana. Lo spirito di Trieste tra mare e Carso; Friuli da bere; Nordest da bere e una guida su Palmanova, primo volume della collana "Terre da raccontare"), spiega di esserci cascato pure lui. «Un classico per i giornalisti», di aver sentito «un desiderio quasi irrefrenabile di liberare la penna e passare dal vero al verosimile, dalla realtà all'immaginazione, dal ripetitivo all'imprevisto. È anche una sfida per vedere se si riesce a tenere desta l'attenzione del lettore non più per le 70-80 righe di un articolo, ma per cento e passa pagine».

E così, ripescando nella memoria la mai peraltro dimenticata vacanza in Grecia su una Due Cavalli («Che cavolo sia la Due Cavalli oggi nessun ragazzo saprebbe dire», scrive nella brillante postfazione Donatella Rocco), attraverso la Jugoslavia, direzione Grecia (tutto un po' a caso, nessuna prenotazione, nessuna meta certa prima di Atene), Antonini è la voce narrante Filippo e, a tratti, il conducente della macchina regalo dei genitori di Giovanni Coppola (papà avvocato, villa sul Carso, paghetta al di sopra della media, un pacchetto di sigarette al giorno, «Marlboro per giunta»). Accanto a loro si piazzano sui sedili «di quel colpo di culo: una macchina tutta nostra per festeggiare come si deve la mitica estate della matura» l'inseparabile amico Alberto Lentini e Lorenzo "Lollo" Visintin, «fare spavaldo, un po' da boba».

Dalla partenza a un ritorno che non si sarebbe potuto immaginare più malinconico, i quattro si studiano, si conoscono, si divertono, si inventano pranzi e cene, si aiutano, si dividono dopo uno dei tanti colpi di scena del romanzo. Filippo, Vanni, Alberto e Lorenzo sono ragazzi ironici, puliti, ingenui. Hanno sogni, manie e paure. Filippo ha anche il senso del witz, infila nei discorsi le espressioni in latino apprese dal professor Tabacchi negli anni del ginnasio, coltiva già le passioni da adulto per il giornalismo, la musica rock, il calcio brasiliano.

Ma in quel tempo breve di settembre, così denso di sorrisi e dispiaceri, tra sacchi a pelo condivisi e approcci più o meno faticosi con le coetanee, un po' più adulti lo diventano in quattro. Perché quella vacanza si trasforma a un certo punto in un problema da risolvere grande così. Senza un telefono per comunicare con la famiglia, per chiedere aiuto. Senza una lingua amica in cui trovare conforto.

Mercoledì 1 giugno, alle 18.30 al Caffè San Marco, Antonini racconterà perché e per chi ha trasformato quella storia di gioventù in un romanzo, con una narrazione anche cinematografica, di quasi 230 pagine. «Ma è scritto in grande – rassicura –, come si dice a Trieste. Spero che in tanti si incuriosiscano». —

L'ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

Il recital "Souvenirs d'Europe" apre il centenario di de Banfield

Oggi col soprano Pellizzari e il pianista Del Gobbo. In cartellone cinque concerti e un convegno. Gala l'1 giugno con ''Colloqui con il tango'' del compositore

Patrizia Ferialdi

Un gentiluomo d'altri tempi, raffinato compositore nonché ultimo mecenate di questa città in eterno decadimento culturale e politico, manager al centro di un clamoroso fallimento come quello del Gruppo Tripcovich del quale era presidente ma al tempo stesso promotore attivo di cultura, capace di trasformare a proprie spese e in pochi mesi la vecchia stazione delle corriere nella Sala Tripcovich, che alla fine degli anni '90 ospitò l'attività del Teatro Verdi per tutti gli anni del restauro. Così ieri Alessandro Gilleri ha ricordato Raffaello de Banfield in occasione della conferenza stampa – tenutasi nella sede dell'Associazione Goffredo de Balfield - in cui è stata presentata la rassegna "RDB100 - Raffaello de Banfield 100enario" organizzata da Golden Show srl in collaborazione con MittelCult, articolata in 5 concerti e un convegno, ospitati al Palazzo della Cultura Mitteleuropea (ex Goethe Institut) di via Coroneo 15 a Trieste.


Raffaello de Banfield, pianista e compositore (1922-2008)

Si inizia oggi alle 18 con il concerto "Souvenirs d'Europe" affidato al duo Gaja Vittoria Pellizzari soprano-Alessandro Del Gobbo pianoforte, quindi sabato 28 maggio alle 17 un "Lieder Abend" con il soprano Sumika Kanazawa, due eventi uniti dal fatto che entrambe le cantanti sono vincitrici del Concorso SOI promosso dal soprano friulano Fiorenza Cedolins.

La rassegna è promossa da Golden Show con MittelCult

Il momento clou della rassegna è rappresentato dalla serata di gala del primo giugno, vigilia del compleanno di de Banfield, in cui verrà rappresentata la sua opera "Colloquio con il tango" nella versione per pianoforte e due voci, protagonista il soprano serbo Jadranka Jovanovic insieme ad Andrea Binetti, con la partecipazione del ballerino di tango Samuele Fragiacomo e del pianista Elia Macrì, regia di Tommaso Tuzzoli, scene Pier Paolo Bisleri, costumi Chiara Barrichello, luci Mau Willy Tell. Gli incassi della serata, per la quale sarà obbligatorio indossare lo smoking nel rispetto dell'eleganza del festeggiato, saranno devoluti all'Associazione de Banfield, partner della manifestazione.

Il 13 giugno alle 18 si terrà il convegno "Musica e teatro di un gentleman europeo" a cura di Gianni Gori, Rino Alessi, Alessandro Gilleri e la partecipazione straordinaria del soprano Raina Kabaivanska, a seguire il 17 giugno – ore 20.30 - il concerto "Balcanikaos" di e con Andrea Kaemmerle accompagnato dai 'Klezmer Balcanici' e gran finale il 18 giugno – ore 20.30 - con il tango proposto dalla fisarmonica di Sylvia Pagni in occasione dell'uscita del cd 'Mi pasion'. A margine della rassegna si segnala la mostra di foto manifesti e locandine storiche dell'opera di de Banfield - visitabile tutti i giorni ore 16-19 fino al 2 giugno - e la premiazione della Regata de Banfield che avrà luogo il 19 giugno allo Yacht Club Adriaco. Biglietti in vendita al Ticketpoint – Corso Italia 6 e ulteriori info sul sito www.mittelcult.it —

MUSICA

Tartini Open Day Domani porte aperte al Conservatorio

TRIESTE

Avvicinarsi al mondo della musica nei luoghi in cui viene studiata, insegnata e praticata. Incontrare i docenti e i giovani musicisti che ogni giorno studiano al Conservatorio: "Open day al Tartini" significa porte aperte al Conservatorio di Trieste, il tempo giusto per conoscere meglio l'Istituzione di alta formazione musicale che forma I musicisti di domani, e che promuove il maggior numero di scambi internazionali Erasmus. Tartini Open Day 2022 è in programma domani, dalle 14.30 alle 18, nella sede di via Ghega 12 a Trieste. Il ritmo sarà quello di una passeggiata musicale condotta dagli studenti del Conservatorio Tartini. I docenti presenteranno i percorsi di studio a cui potersi iscrivere. L'opportunità di orientamento con 8 diversi step e orari di accesso, tutti da prenotare prima sul sito del Conservatorio cliccando sul link https://www.eventbrite.it/e/biglietti-alla-scoperta-del-conservatorio-tartini-open-day-2022-329014851277. La durata di ogni percorso è indicativamente di 75 minuti. Info conts.trieste.it . —

LA MOSTRA

I souvenir di Sartorio turista in Campania

TRIESTE

Nell'occasione dell'annuale campagna nazionale "Il Maggio dei Libri", da oggi fino a domenica 9 ottobre, nelle sale della biblioteca del Civico Museo Sartorio, sarà allestita l'esposizione "Per amore e per affari: Giovanni Guglielmo Sartorio a Napoli". In mostra, documenti, opere d'arte, libri e fotografie dedicati al capoluogo campano e ai suoi dintorni provenienti dalle collezioni del Museo (ingresso libero). L'allestimento (visitabile da giovedì a domenica, ore 10-17), è stato ideato e realizzato dai Civici Musei di Storia ed Arte, curato da Claudia Colecchia, responsabile della Biblioteca e Fototeca, con la collaborazione di Lorenza Resciniti, conservatore del Sartorio. Nel gennaio 1835 Sartorio (Trieste, 1789-1871) si reca nel capoluogo campano per occuparsi degli affari con i ricchi mercanti di grano Rocca. Come tutti i viaggiatori, acquista dei souvenir: acquerelli, guide, romanzi, saggi storici che oggi possiamo ammirare in mostra. I discendenti di Giovanni arricchiscono la biblioteca di splendidi album fotografici dedicati a Pompei ed Ercolano. —

TEATRO


L'attore Ivan Zerbinati per quattro giorni al Miela con ''Officine metalliche''

Ivan Zerbinati al Miela con " Officine metalliche" Dante in cuffie wireless

Oggi e domani, poi lunedì e martedì un concerto elettroacustico in cui rivivono quattro canti della Commedia con acciaio, legno e gomma

Federica Gregori

Una gabbia di tubi innocenti, corde di basso saldate a lamiere, pavimento di pietra amplificato ed effetti digitali a comporre uno scheletro sonoro che erutta parole e suoni. Trenta spettatori ad ascoltare, collegati con cuffie wireless a sentir risuonare acciaio, sughero, acqua, gomma registrati attraverso un'artigianale testa binaurale. Un progetto tanto eccentrico e ambizioso quanto audace è il performer che lo proporrà al Teatro Miela da stasera. "Officine metalliche" è il titolo di questo concerto elettroacustico per voce sola nato nella testa (ma anche nel garage) dell'attore Ivan Zerbinati, al "ridottino" del Miela per quattro giorni, oggi e domani alle 20.30 e lunedì 30 e martedì 31 alle 19.

Tutto è nato andando alla ricerca di un immaginario sonoro legato ai versi di Dante.

«Pretesto è una delle mie parole chiave: a prescindere dall'anniversario dei 700 anni dalla morte ho sempre avuto una passione per i versi e stavo già lavorando a Dante. Ho colto l'occasione facendomi una domanda: come essere coerente con la mia creatività? Sarebbe stato semplice prendere i versi e recitarli con un musicista ma avevo necessità di andare più a fondo nella materia sonora: c'è una struttura musicale potentissima che passa immagini concetti allegorie. Ho iniziato con una ricerca di ascolto, risentito John Cage e musica concettuale, incontrato le sculture sonore di Harry Bertoia: il ferro, la lamiera, emanano sonorità che risuonando rispecchiano in me un immaginario legato al mio personalissimo inferno».

Sonorità che forgia con barre d'acciaio, legno, gomma, tutto nato nel suo garage.

«La gomma la striscio sulle lamiere: risuona e riverbera. La migliore arte è rubata, negli anni 70 hanno sperimentato già tutto. Il garage è il mio piccolo atelier dove mi sono messo a saldare, facendomi aiutare prima da amici pompieri e poi, pian piano, da solo. Avevo bisogno di suoni bassi, di flauti, di clarinetti. Come amplificarli? Con la mia voce e solo un microfono sparivano. Uno dei miei "Virgili" mi ha aiutato: il senso è domandare a gente che ha professionalità, tecnica. O anche appassionati: sul suono c'è un mondo, un dark web incredibile. Ecco allora i microfoni a contatto, quelli che usava Cage. Poi ho visto che ci potevo attaccare degli effetti: le possibilità espressive aumentavano di volta in volta».

Stesso concetto che applica alla voce.

«In questa camera sonora faccio rivivere quattro canti: Paolo e Francesca del 6°, il 12° dei Centauri, il 21° dei Malebranche, i diavoli capeggiati da Malacoda, quindi il 33°. L'unico cui ho messo mano, perché l'ho in parte riscritto in dialetto bolognese: il Conte Ugolino era nato tra Modena e Reggio Emilia».

La testa binaurale fatta in casa?

«Avevo bisogno di creare una tridimensionalità, che la mia voce arrivasse all'orecchio dello spettatore spostandosi da lato a davanti a un sussurro dietro. Una realtà sonora vicina alla percezione che abbiamo normalmente: non solo centrale ma tutt'intorno. Ho studiato libri, ho composto circuiti e ho costruito la testa binaurale. Non so neanch'io cos'ho fatto ma funziona. Credo che la creatività sia partire per un viaggio dove le cose le incontri sul cammino, il mondo si apre e le competenze iniziano a essere specifiche. Ad aiutarmi c'è Lorenzo Mos, specialista del suono che ha colmato tante mie lacune. Andremo in tournée, Asti e Roma finora le date fissate a settembre».

Ha altri progetti in campo?

«Sarò al Teatro Due di Parma per un monologo di drammaturgia contemporanea; a dicembre al Miela con uno spettacolo su Bobi Bazlen. Anno nuovo cercherò che questa mia voglia di "Il Grigio" di Gaber si tramuti in realtà: ora è solo in fase di proposta. E poi un ruolo nella serie tv dei fratelli d'Innocenzo: su cui terrò la bocca rigorosamente chiusa». —



IL PERSONAGGIO

Il design sostenibile al Festival

"L'architettura superi le eco-chiacchiere"

Mario Cucinella all'evento Green&Blue a Milano
"Non bastano interventi estetici, ma soluzioni strutturali"

MARCO ANGELILLO

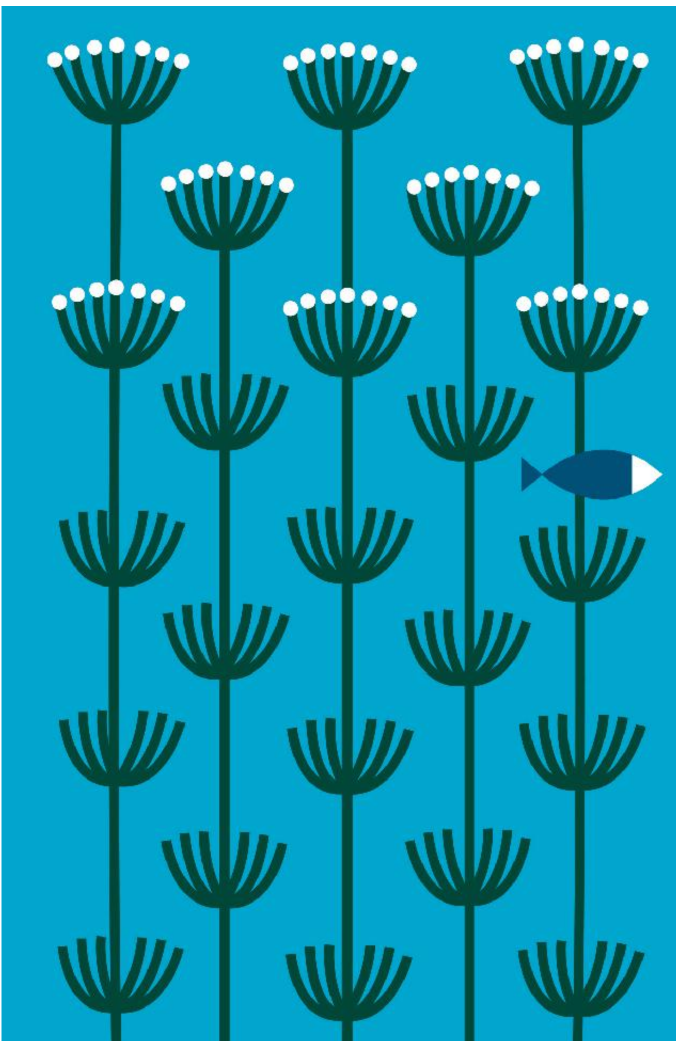
«Basta con l'eco bla bla degli architetti». Mario Cucinella, architetto cresciuto alla scuola di Renzo Piano, protagonista – con Daniela Ducato e Annalisa Rosso – del panel Green design all'interno del Festival di Green&Blue, non le manda a dire. Il mondo delle costruzioni ha una relazione difficile con la salvaguardia dell'ambiente perché, per costruire, c'è bisogno di materiali estratti da miniere e cave o prodotti dalle industrie e dunque fortemente a rischio di inquinamento.

«Non siamo degli ecologisti», ammette Cucinella, che, tuttavia, è consapevole di quanto gli edifici possano influire sul cambiamento climatico e sulle emissioni di CO_2. Oggi, però, è possibile costruire meglio di come si faceva solo pochi anni fa, si può utilizzare una nuova generazione di materiali, che vengono dal recupero o dal riciclo. O dalle filiere naturali: quella del legno, per esempio. Altri sono derivati dalla frutta, dalle squame dei pesci, dal bambù, dalla canapa. Alternative concrete alla nera filiera del petrolio, con performance spesso molto più alte rispetto alle materie plastiche che tradizionalmente vengono utilizzate.

«Penso alla ceramica, con molecole di titanio che trasformano le polveri sottili in sale», aggiunge l'ex allievo di Renzo Piano, uno dei migliori architetti europei, progettista poliedrico e attento alla sostenibilità. Il suo studio (MCA), aperto inizialmente a Parigi, ora ha due sedi in Italia, a Bologna e a Milano, e si avvale di un team internazionale composto da più di cento collaboratori tra ingegneri, architetti, grafici, modellisti e ricercatori.

Tra i numerosi progetti in cantiere, la sede della Nuova Università Valdostana, un edificio a bassissimo consumo nel cuore della trasformazione di una vecchia caserma ad Aosta. E il ridotto fabbisogno energetico è assicurato interamente da sonde geotermiche e pannelli fotovoltaici.

Un'altra grande sfida è la realizzazione di ospedali. Come il nuovo padiglione del San Raffaele a Milano. Per il 70% è opaco, ben isolato, con una capacità termica talmente alta che richiede poco più di un quarto dell'energia consumata da un volume analogo (e un ospedale, le cui macchine di riscaldamento e raffrescamento funzionano 24 ore su 24, di energia ne utilizza tanta).


ILLUSTRAZIONE DI AGOSTINO IACURCI



MARIO CUCINELLA
ARCHITETTO A CAPO DELLO STUDIO MCA



Bisogna intrecciare diverse materie per cambiare le modalità di costruzione e creare edifici adatti tanto alle persone, quanto all'ambiente

«Un mestiere difficile, il mio», ammette Cucinella, «non bastano semplici interventi estetici, ma serve lavorare sulla forma, i materiali, le modalità di costruzione». Sicuramente stiamo attraversando un momento storico di forte evoluzione della professione, ma oggi, per alzare la qualità della progettazione e delle competenze, occorre intrecciare i fili di architettura, ingegneria, ecologia, botanica e di altre discipline, per tessere un tessuto adatto alle persone e all'ambiente.

Spesso sono gli accorgimenti progettuali che rendono sostenibile un edificio: Mario Cucinella, per esempio, è molto soddisfatto della sua Torre Unipol a Milano. Il grande atrio alto 17 piani è come un polmone di scambio delle temperature, un volume importante che d'estate è un grande camino dal quale viene recuperato il calore e rimesso in circolo per raffreddare l'edificio e d'inverno diventa una riserva di aria calda da utilizzare negli uffici.

La torre ha anche una doppia pelle in vetro e lo spazio tra le due superfici diventa un'altra zona di moderazione climatica: l'interno dell'edificio non ha mai la stessa temperatura della superficie esterna.

Il tema della crisi climatica sta cambiando il disegno delle città e dei singoli elementi che le costituiscono, dai grattacieli alle scuole, dalle abitazioni agli edifici pubblici e, per Cucinella, provocherà una diversificazione dell'architettura, un rifiorire delle differenze che consentirà di adattarsi meglio alle molteplici fasce climatiche, come è stato, d'altronde, per centinaia di anni.

È uno degli impatti più interessanti della sostenibilità declinata con il linguaggio delle costruzioni, per un'estetica libera da sterili omologazioni. —

IL PROGRAMMA DEGLI EVENTI AL TEATRO PARENTI

5 GIUGNO

Bagni Misteriosi, Music4Planet
con Casadilego, Erica Mou, Marina Rei, Francesca Michielin e Malika Ayane con la band di Mark Hannah; intervengono Francesca Reggiani; Paolo Nori, Stefano Gregoretti e Dino Lanzaretti, Paola Gianotti, Gabriele Gregori, Marianna Mea, Alice Pomiato, Francesca Santoro Valeria Barbi. Presentazione dei vincitori del progetto Junior Achievement Climate Changers e del progetto fotografico Climate Change Italia.

6 GIUGNO MATTINA

Sala Grande, The Big Debate, dalle 9 alle 14
Opening. Frans Timmermans. Giuseppe Sala. Svitlana Krakovska, Francesco La Camera.
Lo stato della transizione ecologica. Giorgio De Rita; Roberto Cingolani con Maurizio Molinari; panel con Stefano Ciafani (Legambiente), Giuseppe Onufrio (GreenPeace), Donatella Bianchi (Wwf), Pierluigi Stefanini (ASviS), Gianni Silvestrini (Kyoto Club), Edoardo Croci (Italia Nostra), Simone Molteni (Lifegate), Edo Ronchi (Fondazione Sviluppo Sostenibile); panel con Nicola Lanzetta (Enel Energia), Renato Mazzoncini (A2a), Giovanni Brianza (Edison Next), Giacomo Donnini (Terna) Stefano Grassi (EU Commission). Cristina Messa .
La sfida olimpica. Gloria Zavatta (Milano-Cortina) e Deborah Compagnoni con Luca Fraioli.
La nuova moda. Federico Marchetti e Lorenzo Bertelli con Emanuele Farneti
Il ruolo delle imprese. Mario Arvedi Caldonazzo (Arvedi), Ermete Realacci (Symbola), CHN Group, Eleonora Santi (PM)
Il ruolo degli alberi. Stefano Mancuso

FOYER Libri Green & Blue dalle 10
Vi teniamo d'occhio. Federico Taddia e Potito Ruggiero
La ragazza dei lupi. Mia Canestrini
Scritto nel ghiaccio e Gli anelli della vita. Carlo Barbante e Valerie Trouet con Cristina Nadotti
Acqua, una biografia. Giulio Boccaletti con Luca Fraioli
Alberi millenari. Tiziano Fratus
Siamo tutti Greta e Aggiustiamo il Mondo. Sara Moraca, Elisa Palazzi e Giorgia Pagliuca

6 GIUGNO POMERIGGIO

Sala grande dalle 14
Le mobilità sostenibili. Enrico Giovannini con Massimo Giannini. Panel con Fabrizio Zerbini (SDA Bocconi), Angelo Sticchi Damiani (ACI), Luca Sra (Iveco) (Ferrovie).
La spinta della crisi. Jeremy Rifkin con Maurizio Molinari ed Eugenio Occorsio.
Il green design. Mario Cucinella, Daniela Ducato con Annalisa Rosso .
E il calcio che fa? Michele Uva (UEFA) Marco Caroli (Sampdoria), Pier Donato Vercellone (AC Milan), Morten Thorsby (We Play Green), Nicola Giuggioli (Eco Age) Manuela Ravalli - direttrice CSR Sport Iulm, con Emanuela Perinetti.
Le città del futuro. Carlo Ratti
Circolare. Camilla Colucci (Circularity), Elio Catania (Innovatec), Francesco Della Fornace (Rekeep)
Agrifood. Sara Roversi (Future Food) Alberto Vicari (Università di Bologna) Massimiliano Cattozzi (Intesa)
Un'arte sostenibile. Ersilia Vaudo, Carolyn Christov-Bakargiev, Leonardo Caffo con Cristiano Seganfreddo.

FOYER Let's talk! dalle 14
La ricerca di nuovi materiali.
Guglielmo Lanzani (Direttore del CNST-IIT Milano)
La finanza sostenibile. Piermario Barzaghi (Kpmg), Elena Flor (Intesa)
Conferenza Nazionale delle Green City (in collaborazione con il Green City Network e il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA)
Trasporto pubblico. Enrico Musso ed Elena Granata con Jaime D'Alessandro.
Il fact checking vs il green washing. con Giovanni Zagni.
Il fisco verde e l'efficientamento energetico. Antonella Donati.

GRAN FINALE

Bagni Misteriosi, dalle 19 alle 22
La rivoluzione necessaria. Vandana Shiva con Martina Comparelli (FFF).
Trailblazers. Carlin Petrini e Giovanni Soldini con Riccardo Luna.
Back to the future! Elisa con Ernesto Assante.

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Massimo Bazzocchi al Circolo della Stampa

Massimo Bazzocchi già professore ordinario di Radiologia dell'Università di Udine, sarà ospite oggi, alle 17.30, in sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) per un incontro organizzato dal Circolo Amici del Dialetto Triestino dal titolo “Roma (e un romagnolo) incontrano Trieste”.

Alle 18
La guida di Fiume di Florinda Klevisser

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale xx Settembre, 20) Florinda Klevisser presenta la guida turistica di Fiume (Morellini, 2022). Ne parla con l’autrice Alberto Bagus. Si tratta della prima guida in Italia alla città croata.

Alle 18
Cristina Benussi su Boris Pahor

Oggi, alle 18, ala libreria slovena di Trieste, Centro Triestino del Libro (piazza Oberdan 7) si terrà un incontro del ciclo “Lo sloveno con empatia”. Cristina Benussi interverrà su Boris Pahor. E’ obbligatoria la prenotazione al numero telefonico 040 363494.

Alle 18
I fari di Trieste e la costa istriana

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), Massimiliano Blocher e Paola Cochelli Paron presenteranno il volume edito dall'Unione degli Istriani “La via luminosa sull'Adriatico Orientale. I fari tra Trieste e la costa istriana”. Introduce l’incontro don Ettore Malnati. L’incontro verrà trasmesso la domenica successiva alle 16 su Tele4 .

Alle 18.30
"Libri in giardino" a Muggia

Oggi, alle 18.30, nel giardino della biblioteca di Muggia, inizia la rassegna "Libri in giardino". Il primo incontro è con il libro “La mia casa è altrove” della scrittrice triestina Federica Marzi presentata da Sergia Adamo.

Alle 18.30
"Donne resistenti" alla Casa del popolo

Oggi, alle 18.30, alla Casa del popolo di via Ponziana 14, si terrà un incontro con Rosangela Pesenti sul tema “Donne resistenti nella storia della Repubblica italiana (dal 1945 a oggi). Leggi contro le donne, sulle donne e delle donne", nell'ambito di una serie di conferenze/conversazioni sulla Storia del Novecento e sull'attualità politica.

Alle 20
Assemblea Lions Trieste Host

Oggi, alle 20, alla "Antica Trattoria Suban" i soci del Lions Trieste Host si riuniranno per l'assemblea di chiusura dell'anno sociale 2021-2022. All'ordine del giorno la relazione della presidente Tiziana Pacifico.

Alle 13
Paolo Giribona al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior. Ospite Paolo Giribona che terrà la conferenza “La preparazione dei farmaci chemoterapici al tempo dei robot: l’eccellenza triestina”.

Domani
"La mia parola contro la sua"

Domani, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, il gruppo italiano di pratica collaborativa e l'Adei Wizo presentano il libro di Paola Di Nicola Travaglini (consigliera di Corte Suprema di Cassazione) "La mia parola contro la sua". Intervengono: Delfina Di Stefano (funzionaria Questura), Valentina Botter (psichiatra). Modera Gioia Meloni (giornalista). Introduce Ignazia Satta (avvocata).

Domani
"Tuto per una ciave" al Teatro Bobbio

Domani, alle 20.19, al Teatro Bobbio, va in scena lo spettacolo “Tuto per una ciave” di Nebia Iud regia di Laura Salvador. Ingresso libero con offere per “Urafiki Medical Center” di Kitengela (Kenya).

LETTERATURA

Trieste asburgica nei racconti sotto l’Arco di Ricarda Huch

Domani alle 18 la conferenza di Giulia Frare
Iniziativa dell’Ateneo con il DeutschZentrum


La storica e scrittrice Ricarda Huch

“Trieste reale e trieste letteraria negli scritti di Ricarda Huch”. Domani, alle 18, online su Zoom si terrà la conferanze di Giulia Frare rivolta agli studenti universitari di Studi Umanistici, agli studenti delle scuole superiori delle classi con lingua tedesca e a tutti gli appassionati del tema.

L’Università degli Studi di Trieste e il DeutschZentrum Triest, associazione italo-tedesca partner culturale del Goethe-Institut, hanno avviato una collaborazione che ha portato allo sviluppo del progetto di ricerca “Percorsi letterari nella Trieste asburgica: R. Huch, H. Bahr, R. M. Rilke”. Il responsabile scientifico del progetto è Paolo Panizzo. A condurre la ricerca, ospitata dal DeutschZentrum Triest, Giulia Frare, docente di Letteratura tedesca dell'Ateneo triestino. Al centro della presentazione il tentativo di ricostruire il rapporto tra Trieste e la cultura – nella fattispecie letteraria – tedesca e austriaca di inizio Novecento, con un focus, in particolare, sulla figura della storica e scrittrice Ricarda Huch, che durante il Terzo Reich appartenne all’eterogeneo gruppo di autori della cosiddetta “Innere Emigration”. In particolare, attraverso la lettura di alcuni passaggi tratti dall’opera “Aus der Triumphgasse” e di alcuni brani provenienti da scritti autobiografici, si intende far luce sul rapporto della scrittrice tedesca con la città di Trieste, nella quale ella visse dal 1898 al 1900.

Confrontando la città – in particolare la zona della Città Vecchia – della finzione letteraria con quella degli scritti privati, sarà possibile ricostruire i luoghi e l’atmosfera di una Trieste a cavallo tra la fine dell’Ottocento e l’inizio del Novecento vista attraverso due lenti diverse, quella della rielaborazione artistica e quella dell’impressione immediata.

La conferenza si terrà in italiano e sarà accompagnata dalla lettura di brevi brani in lingua tedesca.

La partecipazione è gratuita, previa iscrizione al link: https://bit.ly/conferenza_27maggio. Il sistema, all'atto della registrazione, invierà in automatico il link per partecipare al webinar.

Le attività della ricerca hanno inteso coinvolgere anche le scuole, in particolare due classi V del Liceo linguistico “F. Petrarca” di Trieste con il tedesco quale lingua curricolare, che lo scorso aprile, hanno partecipato a due seminari dedicati a Hermann Bahr e a Rainer Maria Rilke. Gli incontri si sono concentrati su due percezioni diverse di Trieste (e dintorni) da parte dei due autori presi in esame: da un lato particolari aspetti urbanistici e paesaggistici che emergono dal testo di Bahr Dalmatinische Reise, dall’altro le testimonianze di un Rilke “privato” che danno conto della sua percezione dello spazio triestino trasfigurata attraverso la poesia. Le attività divulgative sono realizzare grazie al supporto del DeutschZentrum Triest , partner ufficiale del Goethe-Institut per il Friuli Venezia Giulia nei settori della cultura e della formazione. —

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Le ragioni della statistica nell’analisi di Lucio Torelli a Palazzo Gopcevich

Gianfranco Terzoli


Lucio Torelli

La statistica quale strumento per ragionare, identificandone pure possibili applicazioni, come la possibilità di capire l'efficacia di un vaccino. Se ne parlerà oggi alle 17.30 a Palazzo Gopcevich in un incontro gratuito con il delegato del Rettore dell’Università di Trieste per l’orientamento in entrata e in uscita, Lucio Torelli organizzato dalla Sezione scienze matematiche e naturali diretta Andrea Sgarro del Circolo della cultura e delle arti.

Attraverso alcuni esempi, il relatore cercherà di rispondere a domande come: la statistica può essere utile per prendere decisioni e collaborare con altre discipline? E può dare delle certezze? «Quando si fa una statistica - spiega Sgarro, docente di Informatica teorica - è importante sapere come sono stati raccolti i dati. Il Covid ce lo ha insegnato: siamo stati sommersi di numeri che non era facile interpretare e spesso hanno portato a fraintendimenti, se non si utilizzavano, accanto ai dati globali, anche quelli su fasce omogenee. Qualcuno affermava che i tassi di mortalità in Italia erano più alti di quelli cinesi, ma se si andavano a guardare le singole fasce d’età emergeva che in tutte la mortalità in Cina era più alta che in Italia. Anche negli ospedali la materia ha acquistato un ruolo che prima non aveva: i medici si sono accorti che avere uno statistico a disposizione rappresenta un vantaggio straordinario. Nei nosocomi la quantità di dati è enorme, ma proprio per questo illeggibile e bisogna riassumerla in pochi numeri, chiari e significativi. E per farlo ci vuole l’esperienza di un professionista. Inutile sottolinearne l'utilità. Questo lavoro può permettere per esempio di capire qual è l’efficienza di un vaccino». —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

L'angelo dei muri	16.30, 18.45
Darkling	21.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Nostalgia Di Mario Martone con Pierfrancesco Favino.	16.40, 19.00, 21.15
Alcarràs Di Carla Simón. Orso d'Oro miglior film a Berlino.	16.30, 18.45, 21.00
Esterno notte Di M.Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.	16.00, 21.00
L'arma dell'inganno Operazione Mincemeat Di John Madden con Colin Firth, Penelope Wilton.	18.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Top Gun Maverick	16.30, 17.45, 18.45, 20.00, 21.00, 21.15 (21.00 in originale con s.t.)
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Downton Abbey: una nuova era	16.30, 18.45
Gagarine	16.30, 18.10, 21.00
Animali fantastici I segreti di Silente	18.30
Io e Lulù	16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Top Gun Maverick	17.30, 18.20, 21.15
Top Gun Maverick (versione originale sott. ita)	20.15
Esterno notte - Parte 1	17.45, 20.40
Doctor Strange 2: nel Multiverso della Follia	21.00
Nostalgia	17.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Manola** di Margaret Mazzantini, regia di Leo Muscato, con Nancy Brilli e Chiara Noschese; turno PRIME, 1h 40'.

TEATRO MIELA

Oggi e domani, alle 20.30: **"OFFICINE METALLICHE - Concerto elettroacustico per voce sola"** di e con Ivan Zerbinati. Una performance che unisce lo studio del verso dantesco a sonorità elettro acustiche all'interno di una complessa e articolata struttura sonora-musicale. Gli spettatori assisteranno allo spettacolo collegati tramite cuffie wireles. Ingresso €12,00, ridotto €10,00. www.vivaticket.com


"Manola" con Nancy Brilli al Politeama Rossetti

SPORT

PALLANUOTO

Trieste, sfuma la Champions Ma l'Euro Cup è garantita

Gli alabardati sconfitti anche in Liguria dalla bestia nera Rari Nantes Savona chiudono una stagione comunque positiva che dà una vetrina continentale

Franz Bevilacqua / SAVONA

Finisce in gara 2 nella trappola della Rari Nantes Savona il campionato della Pallanuoto Trieste maschile che si congeda dalla stagione lasciando il pass della prossima Champions League al team ligure, meritevole di aver inchiodato i triestini nel giro di due partite, l'ultima per 12-8, impresa che poche squadre nel panorama nazionale possono vantare.

Quanto raccolto dai ragazzi di Bettini, tuttavia, è molto più di quanto perso per strada: la quarta piazza garantisce a Trieste la prima apparizione nella costellazione europea, dalla porta di ingresso dell'Euro Cup, sorella minore della Coppa Campioni ma comunque un palcoscenico prestigiosissimo sul quale costruire la stagione che verrà.

Savona fa il Savona confermandosi sprezzante e infallibile ogni volta che si trova davanti gli alabardati. I biancorossi di Angelini si portano subito in avanti con Iocchi Gratta; Fondelli è bravo ad allungare su rigore mentre il primo break degli ospiti arriva dopo quasi 3 minuti con il gol di Bini che dimezza lo svantaggio. Nel finale della prima frazione, Iocchi Gratta trova lo slancio per il 3-1, ammortizzato dalla prima e unica rete della partita di Buljubasic che approfittando della superiorità numerica mette dentro il 3-2 accompagnato dalla sirena. Nel secondo periodo, la squadra di Angelini abbozza la prima fuga, sostenuta dal duo Rizzo-Campopiano per il primo +3 biancorosso. Bego fa 5-3 ma i padroni di casa reagiscono calando un minaccioso tris firmato Molina, Iocchi Gratta e Caldieri che lasciano Trieste al palo fino al cambio campo. Nel terzo tempo, gli alabardati risalgono leggermente la china tenendo viva la partita con Bego e Podgornik, in porta con l'uomo in più. Rizzo scrive 9-5 mentre Inaba si iscrive a referto spiazzando Massaro dai 5 metri.



Anche in gara2 la Pallanuoto Trieste ha dovuto arrendersi al Savona Foto Lasorte

RN SAVONA	12
PALL. TRIESTE	8

3-2, 5-1, 1-3, 3-2

Rn Savona: F. Massaro, N. Rocchi 1, A. Patchaliev, N. Vuskovic 1, G. Molina Rios 1, V. Rizzo 1, A. Caldieri 1, L. Bruni, E. Campopiano 3, A. Fondelli 1, M. Iocchi Gratta 3, G. Maricone, N. Da Rold. All. Angelini

Pallanuoto Trieste: P. Oliva, D. Podgornik 1, R. Petronio, I. Buljubasic 1, Vrlic, Jankovic, I. Bego 2, M. Mezzarobba, A. Razzi, Y. Inaba 1, G. Bini 2, A. Mladossich 1, Seppi . All. Bettini

Arbitri: Carmignani e Petronilli

Note: Usciti per limite di falli Maricone (S) nel quarto tempo. Superiorità numeriche: RN Savona 5/9 +2 rig.; Pallanuoto Trieste 6/13 + 1rig. Spettatori 300 circa.

Con il fiato sul collo e la Champions ad otto minuti di distanza, Savona alza nuovamente il ritmo e si porta in doppia cifra con Rocchi prima di dilagare con Vuskovic e Campopiano sul giro di boa dell'ultima frazione. Bini scuote la formazione della Samer & Co. Shipping ma il 12-7 di incoraggiamento è raccolto dal solo Podgornik che con l'ultimo gol di gara2 manda in soffitta una stagione che con sacrificio Trieste è riuscita a rendere meritatamente interminabile.

Mentre Brescia strappa di mano il vantaggio di gara 1 alla Pro Recco, affidando alla "bella" di sabato l'assegnazione dello scudetto, Savona vola in Champions e Trieste brinda all'Euro Cup. Arriverà presto il momento dei bilanci, della programmazione, degli assestamenti in rosa. Per adesso però la scena è tutta rivolta ad un'Europa che per la prima volta accoglie la Pallanuoto Trieste ed i suoi interpreti. —

TUFFI

Fino a domenica alla Bianchi i talenti giovanili

TRIESTE

Farà tappa fino a domenica alla Bianchi di Trieste il Gp Atleti Azzurri d'Italia. La manifestazione per le categorie Esordienti C1, Ragazzi/e e Junior è una vera passerella per i futuri campioni di tuffi.

La competizione vale come prova di selezione per gli Europei Junior e per i mondiali giovanili. In gara anche i portacolori di Triestina Nuoto e Trieste Tuffi. L'Ustn, seguita dai tecnici Arturo Miranda, Luca Crevatin e Tunde Mosena schiererà tra le Ragazze nel trampolino da 1 metro e piattaforma Caterina Pellegrini e Marta Piccini, per la C1 invece dal trampolino 1m e piattaforma Lorenzo Menis, Olga Podda e Lodovica Castellacci. Nel trampolino 3m e piattaforma ci sarà Mattia Mahnic. Gabriele Selovin, Nahuel Savino e Ayrin Zoch gareggeranno in tutte le specialità, Alice Vidoni dalla piattaforma. La Trieste Tuffi del tecnico Giulia Belsasso risponde con Marianna Cannone (C1), classe 2009, oro dalla piattaforma ed argento dai 3 m nella seconda prova nazionale esordienti, in gara da 1, da 3 e dalla piattaforma. Nelle due ultime gare sarà affiancata da Chiara Semacchi. Tutte e tre le discipline per Francesco Fabro (C1) e Nicola Zanetti (Ragazzi). —

F.B.

ATLETICA

Mandusic nella top 10 dell'asta L'ostacolista triestina Mosetti attesa al Triveneto Meeting

Il saltatore ora alle Fiamme Gialle sale a 5,61 m ma sabato non potrà essere al Grezar. Ci sarà Nicla che nel weekend per due volte ha ritoccato il personale nei 110 hs

Emanuele Deste / TRIESTE

Un avvicinamento scoppiettante e ricco di buone notizie per gli atleti locali. Sabato, allo Stadio Grezar, si terrà l'attesa quindicesima edizione del Triveneto Meeting, manifestazione curata dalla Polisportiva Triveneto e che al via vedrà un parterre di livello internazionale capitanata dagli ori olimpici azzurri Gianmarco Tamberi e Filippo Tortu. Tuttavia il pubblico (per garantirsi un biglietto si può visitare il sito www.polisportriveneto.it) potrà ammirare e tifare anche degli atleti triestini, cresciuti sul tartan di Cologna e poi capaci di spiccare il volo fuori città, in primis l'ostacolista Nicla Mosetti.

Mancherà all'appello, perché impegnato a Lucca, l'astista Max Mandusic, che ha mosso i primi passi della sua carriera proprio tra le file della Polisportiva Triveneto per poi accasarsi alla Trieste Atletica e da lì concludere il percorso che l'ha portato nel professionismo con le Fiamme Gialle. È stato proprio Mandusic ad alluminare, martedì a Castelporziano (Roma), la giornata dell'atletica italiana volando oltre l'asticella posta a 5,61m, nuovo primato personale per il ventitreenne triestino e nona prestazione italiana di tutti i tempi. Il talentuoso Max, che all'aperto vantava un miglior misura di 5,45m risalente al 2020 e un primato indoor di 5,55m colto nel 2021, ha dimostrato ancora una volta di sapersi rialzare dopo un periodo non particolarmente fortunato dal punto di vista della salute fisica. Sulla pedana dove si allena quotidianamente l'allievo di Emanuel Margesin ha superato al primo tentativo sia i 5,46m che i 5,56m per poi valicare i 5,61m alla seconda possibilità. «Finalmente è arrivata la prova che ripaga il lavoro fatto dal sottoscritto assieme al mio coach. Un legame che mi ha permesso di superare un 2021 non facile. Ora, toltomi questo peso, non voglio fermarmi», il commento a caldo di Max.



Nicla Mosetti ha migliorato per due volte il suo personale

Ha risalito prepotentemente la china, dopo numerose stagioni non particolarmente fortunate anche l'ostacolista triestina della Bracco Atletica Nicla Mosetti, che nello scorso weekend si è migliorata dopo quattro anni sui 100hs scendendo prima a 13"26 sabato a Rieti e poi a 13"18 il giorno dopo a Grosseto. La Mosetti, classe 1997, al Triveneto Meeting sfiderà la primatista italiana della specialità, ovvero la ligure delle Fiamme Oro Luminosa Bogliolo (12"75). —

CALCIO

La Roma ringrazia Zaniolo e Mourinho La Conference è sua

I giallorossi a Tirana battono il Feyenoord. Un' italiana torna a vincere un trofeo europeo 12 anni dopo l'Inter

TIRANA

Fa festa la Roma, che grazie a una rete di Zaniolo nel primo tempo supera in finale il Feyenoord per 1-0 conquistando così la prima Conference League della storia. E dire che le cose non erano iniziate bene, con Mourinho che al quarto d'ora deve già rinunciare al rientrante Mkhitaryan a causa di un nuovo guaio muscolare. Dopo una prima mezz'ora quasi soporifera, i giallorossi sbloccano il match al 32'. Mancini effettua un lancio millimetrico che scavalca la testa di Trauner e trova Zaniolo, che con un dolce tocco mancino supera Bijlow in uscita firmando l'1-0. Sarà il gol partita. In avvio di ripresa partono però meglio gli olandesi. Al 2', Mancini colpisce il palo della porta difesa da Rui Patricio nel tentativo di anticipare Trauner e sul rimpallo è Til a calciare con il destro, ma il portiere portoghese è attento e salva in corner.

Rui Patricio è ancora decisivo al 5', quando devia prima sul palo e poi in angolo un bel sinistro dal limite di Malacia. Due minuti dopo, sul fronte opposto, Abraham viene prima smarcato da un


La gioia di Mourinho

disastroso Trauner e poi trattenuto da Senesi, ma l'arbitro non fischia. Pellegrini e compagni resistono alle sfuriate iniziali degli avversari e tornano a guadagnare metri. Al 28' è il neo entrato Veretout a provarci dal limite con un destro velenoso che costringe Bijlow alla parata in tuffo. Al 41' è invece Pellegrini a concludere con il sinistro, ma Bijlow para in tuffo. Nel finale, il Feyenoord non riuscirà più a impensierire Rui Patricio e il risultato non cambierà più. Al triplice fischio dell'arbitro può scattare la festa per la Roma, che può così alzare al cielo il tanto ambito trofeo. Mourinho diventa così il terzo allenatore a vincere almeno una volta tutte e 3 le coppe continentali in carriera dopo Trapattoni e Lattek. L'Italia, invece, torna a sollevare un trofeo europeo a 12 anni di distanza dall'ultima volta. In quell'occasione era stata l'Inter del triplete allenata ovviamente proprio da Jose Mourinho.

La vigilia era stata ad altissima tensione per la finale di Conference League a Tirana: il bilancio degli scontri fra tifosi di Roma e Fenenoord e con la polizia è stato di una ventina di agenti feriti (due accoltellati) e 10 sostenitori (5 albanesi, 3 italiani e 2 olandesi) finiti in ospedale e poi dimessi. E questo malgrado i 2.800 uomini delle forze dell'ordine messi in campo nella capitale albanese per presidiare lo stadio Arena Kombetare e altre aree nevralgiche della capitale. —

ROMA	1
FEYENOORD	0

Marcatorei: nel pt 32' Zaniolo

Roma (3-4-2-1): Rui Patricio, Mancini, Smalling, Ibanez, Karsdorp (43' st Vina), Mkhitaryan (17' pt Sergio Oliveira) Cristante, Zalewski (21' st Spinazzola), Zaniolo (21' st Veretout), Pellegrini, Abraham (43' st Shomurodov). All. Mourinho.

Feyenoord (4-2-3-1): Bijlow, Geertruida, Trauner (29' st Pedersen), Senesi, Malacia (43' st Jahanbakhsh), Aursnes, Kucku (43' st Walemark), Nelson (29' st Linssen), Til (14' st Toornstra), Sinisterra, Dessers.. All.: Slot.

Arbitro: Kovacs (Romania)

CALCIO SERIE A

Ibrahimovic sotto i ferri Intervento a un ginocchio starà fuori sette-otto mesi

MILANO

Zlatan Ibrahimovic tornerà nel 2023. È questo il responso dell'operazione al ginocchio cui si è sottoposto ieri. La prognosi è di 7, o forse anche 8 mesi. Un verdetto pesante, perché vorrebbe dire ritrovarlo a fine gennaio. Zlatan si è voluto operare subito dopo i festeggiamenti per lo scudetto, per recuperare più tempo possibile.

Ma per risolvere definitivamente un problema trascinato a lungo e che non gli ha permesso di aiutare con continuità i compagni di squadra, è stato necessario ricostruire il «legamento crociato anteriore, con rinforzo laterale e riparazione meniscale». L'operazione è perfettamente riuscita, ma ricostruire un legamento a 40 anni non è cosa da poco. Ibrahimovic, però, non è uomo comune. Perché Zlatan non è pronto ad appendere gli scarpini al chiodo. La sua passione, il suo desiderio di competizione, il bisogno di adrenalina quotidiana, non sono ancora appagati. Non è pronto a smettere. Per questo motivo a deciso di risolvere una volta per tutte il problema al ginocchio.


Zlatan Ibrahimovic

Ora può lavorarci su, valutare bene le sensazioni che il suo fisico gli restituisce. Ma c'è tempo e i Mondiali invernali in Qatar sono l'assist perfetto. La Serie A si interromperà dal 14 novembre al 4 gennaio 2023. —

CALCIO SERIE C



Un'immagine del confronto tra la Triestina e la Lazio della scorsa estate

Triestina, cremato Biasin La Lazio annuncia il rinnovo dell'amichevole ad Auronzo

Nelle partite di andata delle semifinali play-off il Palermo espugna 3-0 il campo della Feralpisalò Pari Catanzaro-Padova

Antonello Rodio / TRIESTE

Per Mario Biasin, il presidente della Triestina scomparso lo scorso 16 maggio, sono ancora giorni di celebrazioni, omaggi, saluti pubblici e privati, commiati finali.

Sabato scorso c'è stato il partecipato ricordo all'Aami Park, lo stadio di Melbourne dove gioca il Victory, altra squadra del patron triestino emigrato in Australia in tenera età. In questi giorni la famiglia ha salutato Mario in forma strettamente privata, mentre oggi la salma del compianto presidente dell'Unione sarà cremata. Tra una settimana invece, giovedì 2 giugno, avranno luogo a Melbourne le pubbliche esequie. Assieme alla famiglia, alla moglie Glenda, ai quattro figli di Biasin e ai loro nipoti, ci sono sempre anche Mauro Milanese con la sorella Romina e il marito.

C'è ovviamente attesa anche per saperne di più sul futuro della Triestina e sulle eventuali disposizioni lasciate da Mario Biasin a riguardo, visto che il patron oltre a essere alla guida del colosso delle costruzioni edili Metricon, era socio unico della Met 511, che detiene tutte le azioni della Unione Sportiva Triestina 1918 srl e la titolarità degli appartamenti al Tergesteo.

Intanto una notizia che potrebbe essere di buon auspicio arriva da Roma: la Lazio sta organizzando il suo ritiro precampionato che come di consueto si svolgerà ad Auronzo, e tra le quattro amichevoli già programmate con tanto di date, c'è anche la consueta sfida estiva con la Triestina. Il test fra la squadra di Sarri e gli alabardati è in calendario per domenica 17 luglio ad Auronzo di Cadore.

PLAY-OFF. Si sono giocate ieri sera le partite di andata delle semifinali play-off di serie C: Catanzaro-Padova è finita 0-0, mentre Feralpisalò-Palermo si è chiusa con un clamoroso 0-3 per i siciliani. In Calabria predominio dei padroni di casa ma la squadra di Oddo ha tenuto bene, anzi proprio il Padova è andato più vicino alla vittoria, ma è stato protagonista del primo storico intervento della Var in serie C: alla mezz'ora del primo tempo, infatti, i biancoscudati si sono visti annullare un gol per un fuorigioco di Valentini dopo un lungo check dell'arbitro Tremolada. A Salò invece ennesima vittoria in trasferta del Palermo in questi play-off: per la squadra di Baldini qualificazione quasi in cassaforte grazie alle reti di Brunori e Floriano nel finale del primo di tempo e di Soleri a pochi minuti dalla fine. Domenica si giocano le partite di ritorno: attenzione che in caso di parità di gol dopo i 180 minuti non viene considerato il miglior piazzamento in campionato, ma vengono disputati supplementari ed eventualmente rigori. —

'INIZIATIVA

Cominciano gli Open Day alabardati in via Pagano

TRIESTE

Estate non significa vacanze, o almeno non per lo staff che cura i settori giovanili femminile e maschile della Triestina. Ferveranno gli appuntamenti in casa alabardata, con diverse occasioni per avvicinare nuove ragazze e ragazzi al calcio o affinarne le qualità. Si comincia con gli Open Day per bambini e bambine, nati dal 2012 al 2017 compresi. Cinque giornate sul campo di via Giuseppe Pagano 7, zona Costalunga. Una prova gratuita per la quale è però richiesta la prenotazione obbligatoria, si inizia oggi, le prossime martedì 7 giugno, venerdì 10 giugno, martedì 14 giugno e giovedì 16 giugno, sempre dalle 17.30. Per prenotazioni il riferimento è 3472937980 per i bimbi, tutti i giorni lavorativi dalle 17 alle 19, il 3338258765 per la prova per le bimbe. —

BASKET SERIE B PLAY-OFF

Pontoni tradita dalle triple Nella "bella" capitola davanti al San Miniato

I monfalconesi steccano nel secondo quarto. Bella reazione nel parziale conclusivo ma non basta per passare il turno

S.MINIATO	66
PONTONI	56

16-14, 36-22; 51-37

San Miniato: Mastrangelo 11, Lorenzetti 19, Tamburini n.e., Guglielmi, Benites 7, Candotto 5, Caversazio 4, Bellachioma 7, Ermelani n.e., Capozio n.e., Scomparin n.e., Tozzi 13. All.: Marchini.

Pontoni Falconstar Monfalcone: Coronica 2, Naoni 4, Mazic 3, Bacchin 8, Scutiero 5, Prandin 12, Azzano, Sackey n.e., Bellato, Medizza 15, Rezzano 7. All.: Praticò.

Note: tiri da 3: S.Miniato 8/31, Falconstar 2/17. Tl: S.Miniato 12/18, Falconstar 12/13. Rimbalzi: San Miniato 43, Falconstar 37. Usciti falli: Candotto, Prandin

Michele Neri / S.MINIATO

Finisce in gara5 con una sconfitta onorevole il campionato della Pontoni Falconstar Monfalcone, che a San Miniato paga caro un secondo quarto censurabile e le scarse percentuali da 3 punti salutando una stagione che rimane molto positiva per la raggiunta qualificazione ai play-off e per l'aver reso la vita molto dura alla squadra vincitrice di uno dei quattro gironi nazionali.


Matteo Praticò

Ancora una volta Bobo Prandin e Medizza sono stati i migliori in campo per i biancorossi, come in quasi tutte le gare della serie. Proprio il pivot all'inizio è una spina nel fianco per la difesa pisana: il numero 66 catalizza tutti i palloni dell'attacco monfalconese trasformandoli in punti da sotto, dall'altra parte però fa lo stesso Lorenzetti e il primo quarto è in sostanziale equilibrio (16-14 per l'Etrusca Basket) con le due squadre che non segnano praticamente mai da fuori.

La differenza è però che San Miniato costruisce tiri migliori e quando inizia a metterli dentro, come in apertura di seconda frazione con Bellachioma, inizia a prendere il largo.

Al 15' i toscani doppiano i monfalconesi sul 31-16 con un'altra tripla di Bellachioma e uno scatenato Lorenzetti (15 punti nella sola prima metà di gara). La Pontoni è completamente bloccata in attacco, le uniche soluzioni sono Prandin dal palleggio e Medizza da sotto e all'intervallo lungo è +14 Etrusca (36-22).

Al rientro dagli spogliatoi si ricomincia con lo stesso canovaccio, con la Pontoni che sembra sfiduciata e che comincia a concedere anche canestri facili, come l'appoggio da sotto di Tozzi per il 45-28. Un attimo dopo uno scontro fortuito tra Coronica e Lorenzetti mette ko il lungo di casa (vistosa fasciatura alla testa, non rientrerà più) e per la Pontoni è un vantaggio, con il divario al 30' che torna a -14 sul 51-37.

Nell'ultima frazione la Pontoni tira fuori le energie residue e come negli ultimi due confronti fa valere la maggior freschezza: Bacchin con con due tiri liberi riporta il divario sotto la doppia cifra (53-44) e i biancorossi iniziano a crederci.

Al 35' Rezzano segna la prima tripla ospite della gara e fa -6 (53-47), sul possesso successivo Mazic invece sbaglia il tiro pesante del -3. Al 38' a una tripla di capitan Alessandro Scutiero (60-54) risponde Mastrangelo (63-54) e la gara finisce lì, con l'Etrusca brava a difendere con le unghie e con i denti il fattore-campo e a passare il turno. Il viaggio della Pontoni finisce qui. —

BASKET FEMMINILE

Futurosa Bluenergy, ci siamo Sabato all'Allianz Dome primo spareggio con Cagliari

TRIESTE

Arrivano per Futurosa Bluenergy le partite per cui si è lavorato un'intera stagione. Il verdetto dello spareggio porta sabato sera all'Alliaz Dome la Virtus Cagliari alle 20.30 per gara1 delle semifinali promozione.

La Virtus si presenta a Valmaura da imbattuta, proprio come le triestine: Cagliari ha fatto l'en plein nel girone unico e nei play-off ed ha sconfitto Cuneo nello spareggio che le ha aperto le porte della semifinale. Scesa lo scorso anno dalla serie A2, Cagliari ha recentemente aggiunto talento e centimetri sotto canestro con la polacca Klaudia Niedzwiedzka. Una prassi quella di inserire rinforzi per le ultime fasi di campionato, seguita da molte squadre ma non dal Futurosa Bluenergy che ha preferito restare fedele alla sua filosofia di gioco e alla fortissima coesione di squadra, alla base di tanti successi.


Alessio Scala

Alessio Scala, coach Futurosa, disegna l'impostazione della partita di sabato: «Potremo subire fisicamente, quindi dovremo essere veloci e capaci di giocare a tutto campo, imponendo forti cambiamenti di ritmo in attacco. Contro la loro difesa schierata dovremo portare buoni blocchi per liberare le tiratrici e aprire spazi per le penetrazioni, cercando anche di caricare di falli la Virtus, che riceve la quasi totalità dei punti dal quintetto».

Sarà un sabato impegnativo soprattutto in difesa: «Non abbiamo alternative: contro una squadra così dovremo mettere pressione sulla palla per 40 minuti, non uno di meno. Mani sulla palla per tutta la partita, per non far sviluppare a Cagliari il suo gioco e appoggiare sulle lunghe». —

BASKET

Allianz, conti in regola Pronte le condizioni per il passaggio a una nuova proprietà

Completata la fase di analisi, si aspetta la fumata bianca per poter varare l'aumento di capitale e stabilire il budget



Adrian Banks vorrebbe rimanere a Trieste

TRIESTE

Questione di dettagli per il passaggio di consegne in casa Allianz Pallacanestro Trieste. Terminata la fase di controllo e di analisi e preso atto della pulizia dei conti di una società che andrebbe portata ad esempio per come, nei difficili anni della pandemia, ha saputo far coincidere risultati sportivi ed equilibrio dei bilanci, i nuovi soggetti che nelle scorse settimane hanno manifestato interesse sono pronti a entrare.

Si tratta della cordata di costruttori locali che si è dimostrata da subito la più determinata a proporsi per dare un futuro biancorosso. E la vera notizia dunque è che dopo i giustificati timori legati all'uscita di Allianz dal corposo contratto che aveva garantito la sopravivvenza della società nelle ultime tre stagioni, il basket triestino avrà ancora un futuro in serie A.


MARIO GHIACCI
PRESIDENTE DELL'ALLIANZ PALLACANESTRO TRIESTE

Non era semplice e tantomeno scontato, la volontà da parte degli imprenditori triestini che nei prossimi giorni procederanno a un aumento del capitale sociale assumendo la maggioranza delle quote e il controllo della società ha fatto la differenza.

I contorni dell'operazione verranno definiti con chiarezza nei prossimi giorni, con la conclusione della trattativa e l'ingresso nel capitale sociale della società, sarà quella anche l'occasione per capire su quale budget la Pallacanestro Trieste potrà contare per impostare la prossima stagione e anche con quali uomini visto che verrà definito anche il nuovo organigramma dirigenziale.

Ci sarà molto da fare, nelle prossime settimane, a partire dall'iscrizione al campionato con le garanzie economiche richieste, proseguendo con la scelta del nuovo allenatore. Come anticipato nei giorni scorsi il valzer degli allenatori nella massima serie è già cominciato. L'uscita dal contratto 1+1 con Franco Ciani peraltro non esclude automaticamente la possibilità che la nuova proprietà possa sottoporre un nuovo accordo al coach friulano anche se in questo momento non sembra la soluzione più probabile.

Definito il coach seguirà l'analisi sulla rosa di questa stagione per valutare eventuali conferme e partire nella costruzione del roster 2022/23. Nel frattempo Corey Davis, rientrato negli Usa, fa sapere che qualsiasi sia il luogo dove giocherà in futuro Trieste gli è rimasta nel cuore. Un post sibillino che potrebbe solo significare «Trieste, ricordati di me quando costruirai la squadra».

Il play come del resto Adrian Banks non ha mai nascosto il desiderio di tornare a giocare in biancorosso. —

TENNIS

Nella finalissima della C il TcTriestino sfiora il colpo con il River Cervignano

TRIESTE

Il Tennis Club Triestino sfiora l'impresa e si arrende solo al fotofinish al River Sporting Cervignano nella finale regionale di Serie C maschile a Grado. I biancoverdi, capitanati da Jaka Bozic, si sono presentati allo scontro decisivo per il titolo al gran completo e la sfida si è messa subito bene con il netto successo di Jan Vehovec che con un perentorio 6-0 6-3 ha avuto la meglio sul gradese Matteo Turci. Contemporaneamente Manfredi Vergine è stato costretto alla resa 6-2 6-1 da Andrea Agostinetto. Successivamente il croato Duje Kekez n. 904 Atp, fuoriclasse di Cervignano, si è imposto a spese di Michelangelo Zvech Flaborea. Nella prima frazione il triestino ha sofferto l'estro e la potenza dell'avversario subendo "cappotto" mentre nella seconda "Flabo" ha dato il meglio, giocando per lunghi tratti alla pari con il più quotato avversario, e può anche recriminare per non essere riuscito a sfruttare ben tre palle-break prima di arrendersi 6-3.


Matteo Turci e Jan Vehovec

Nel frattempo Francesco Olivo del Tct, dopo aver conquistato la prima frazione ed essersi trovato in vantaggio 3-0 nella seconda, aveva subito la rimonta del giovane Daniil Ganusevych fino al tie-break. Il biancoverde, in svantaggio 5-2, ha poi cambiato marcia imponendosi 7-5. I doppi sono iniziati nel migliore dei modi per il Tct che ha visto conquistare la prima frazione sia a Francesco Olivo-Vehovec che a Zvech Flaborea-Vergine contro, rispettivamente, Kekez-Ganusevych e Turci-Agostinetto. Poi è arrivata la reazione dei giocatori del River che, conquistando il secondo set, si sono rifugiati al match-tiebreak. Olivo-Vehovec arrivati sino all'8 pari si sono arresi 10-8 mentre Zvech Flaborea-Vergine hanno ceduto solo 13-11 dopo aver avuto una palla match a disposizione.

L'immediata delusione si è subito trasformata in orgoglio per la compagine triestina che, iniziata la competizione con il solo obiettivo di salvarsi, è stata sconfitta di un soffio con una formazione costruita per puntare alla promozione in B2 nazionale. —

Tennis: oggi tocca a Sonego, Sinner (contro Carballes Baena) e Cecchinato

Al Roland Garros Fognini si ritira per un infortunio Djokovic sul velluto

PARIGI

Si conclude con un infortunio ed un ritiro il Roland Garros 2022 di Fabio Fognini, uscito di scena al secondo turno dello Slam in corso sulla terra rossa parigina. Sfuma così la possibilità di incrociare Rafael Nadal, mentre oggi toccherà a Sonego contro Sousa, Sinner contro Carballes Baena e Cecchinato con Hurkacz tenere alta la bandiera italiana nel tabellone maschile. Tutto facile per Novak Djokovic, che si qualifica per il 3° turno a Parigi: battuto lo slovacco Molcan, che ha fatto soffrire il campione in carica solo nel terzo set. Rischia Sascha Zverev, costretto a rimontare due set all'argentino Baez, numero 36 del ranking, per una vittoria arrivata dopo oltre tre ore e mezza di battaglia.

Tornando a Fognini, il 35enne di Arma di Taggia, n.51 ATP ha lasciato via libera all'olandese Botic Van de Zandschulp, n.29 ATP e 26esima testa di serie, sul punteggio di 6-4 7-6(2) 6-2 (40-15) per il suo avversario, dopo poco più di due ore di gioco, a causa di un infortunio al polpaccio destro.

In corsa al secondo turno ci sono altri tre azzurri: in particolare Sinner, n.12 del ranking ed 11 del seeding, dopo aver liquidato in tre set lo statunitense Fratangelo, n.186 Atp, affronterà per la prima volta lo spagnolo Roberto Carballes Baena, n.89 Atp, alla sesta partecipazione.

Avversario abbordabile - almeno sulla carta - anche per Lorenzo Sonego, n.35 del ranking e 32 del seeding, che dopo l'esordio sul velluto con il tedesco Peter Gojowczyk, n.94 del ranking, si misurerà con il portoghese Joao Sousa, n.63 Atp, all'undicesima partecipazione (mai oltre il secondo turno).

L'ostacolo più complicato ce l'ha Marco Cecchinato, n.132 Atp, che dopo aver rimontato due set di svantaggio al veterano spagnolo Pablo Andujar, n.98 del ranking, dovrà vedersela con il polacco Hubert Hurkacz, n.13 del ranking. —

TENNIS

Nella "Città di Grado Cup" Errani non delude le attese Chiesa, bella sorpresa

La "stella" della 25esima edizione della "Città di Grado Tennis Cup" Sara Errani ha convinto tutti nel match d'esordio superando Federica Di Sarra 6/0 7/6. Dopo un primo set senza storia nel secondo la tennista laziale si è portata in vantaggio 4-0 prima di subire cinque game consecutivi. "Sarita" si porta sul 6-5 prima di dover ricorrere al tiebreak. Dopo un inizio equilibrato l'emiliana si è imposta 7/3. La più grande sorpresa di giornata è arrivata da Deborah Chiesa (521 Wta), in tabellone grazie ad una wild card, che ha superato la seconda forza del torneo Kateryna Baindl-Kozlova (146) 7/6 6/2. Il risultato della trentina conferma l'ottimo momento di forma che le ha consentito la settimana scorsa di arrivare in semifinale al $ 60.000 di Roma. Nei primi incontri di giornata ci sono state le belle affermazioni delle giovani Elisabetta Cocciaretto e Lisa Pigato. La prima, quarta testa di serie, ha sofferto solo nella seconda frazione per avere ragione di Anna Turati imponendosi 6/3 7/5 mentre la bergamasca, proveniente dalle qualificazioni dove aveva superato prima l'argentina Ortenzi e poi la russa Vlada Koval, si è imposta sulla giocatrice di Honk Kong Eudice Chong con un perentorio 6/1 6/2 nonostante la tennista asiatica la precedesse nella classifica mondiale di 90 posizioni. L'unica nota negativa per le azzurre è stata l'eliminazione della testa di serie n. 3 Lucrezia Stefanini, sconfitta dalla rumena che si allena al Tc Padova, Oana Georgeta Simion.



Sara Errani

Gli incontri odierni inizieranno alle 11: Sara Errani alle 16 affronterà la Barbara Gatica e alle 18 la prima testa di serie, Ylena In-Albon, se la vedrà con Tara Wurth. —

Il terzetto del Menador

Carapaz, Hindley e Landa staccano Almeida di oltre 1 minuto
Tappa a Buitrago. Oggi volata a Treviso, domani e sabato salite



Santiago Buitrago

Antonio Simeoli
INVIATO A LAVARONE

Incontaminatezza. Passeggi un attimo per i boschi della Val di Cimbra e sintetizzi tutto con questo sostantivo. Per arrivarci però a oltre quota mille dell'altopiano c'è una salita il cui nome dice tutto: Menadòr. Quella salita, scavata nella roccia e utilizzata dai Kaiserjager austroungarici per andare a combattere contro gli italiani nella Grande Guerra, ha deciso un pezzo di Giro d'Italia.

Perché è lunga, quasi 8 km, tosta, quasi il 10 per cento di pendenza, con quei tornanti meravigliosi. Lì, a meno di crolli clamorosi, si è delineato il podio finale: **Richard Carapaz** (Ineos), **Jai Hindley** (Bora), sempre incollato a 3" dall'ecuadoriano, **Mikel Landa**, che ha contributo non poco alla giornata d'oro della sua Bahrain Victorious, che ha vinto la tappa di Lavarone con il giovane colombiano **Santiago Buitrago**, ma alla fine ha comunque perso 6 secondi dagli altri due.

Eccolo il podio, perché ora i tre dopo una settimana di sforzi in salita, sono riusciti a staccare di oltre un minuto l'indomito portoghese **Joao Almeida** (Uae), cui le dure rampe del Menadòr sono andate indigeste. Ora il cronoman è a 1'54", già troppo per sognare clamorosi ribaltoni nella frazione finale di 17 km contro le lancette a Verona. E con l'ostacolo tappone dolomitico da superare prima.

Sarà quindi battaglia a tre. Carapaz va forte, ha fatto la volata a Lavarone dimostrando potenza e togliendo da ruota Landa. «È stata dura, ma mancano anche due tappe dure», ha detto. Hindley? Pedala agile, non si stacca dagli altri due. Abbiamo la sensazione a volte che ne abbia pure di più quando la strada sale.

Landa? Ieri ha potuto contare su una Bahrain sontuosa. Mandato, come detto. Buitrago a giocarsi con successo la tappa, un duraccio come l'olandese **Wout Poels**, non a caso re della Liegi 2016, ha pilottato il capitano in salita. Insomma, il basco è a 1'05" ma ha squadra forte e gambe per provarci. Curiosità: i ds rampanti di Bahrain e Bora, **Franco Pellizotti** ed **Enrico Gasparotto** sono friulani, ex compagni di squadra e pure molto amici: occhio alle alleanze.

Spettacolare la lotta davanti per la tappa. **Mathieu Van der Poel** (Alpecin) dai muri delle Fiandre, per quel fuoriclasse che è, si è trovato pure a battagliare sul Menador. L'ha superato l'altro olandese **Gijs Leemreize** (Jumbo) a sua volta raggiunto e staccato dal colombiano Buitrago, fregato solo da **Giulio Ciccone** domenica a Cogne e ieri pure caduto. In comune con il rivale l'età. Con i veterani **Vincenzo Nibali** (Astana) scivolato ieri dietro di un paio di minuti, e **Domenico Pozzovivo** (Intermarchè) ancora più indietro a 12 minuti, dove sono i giovani italiani?

Oggi ultima volata del Giro: Borgo Valsugana-Treviso. 152 km, prima delle montagne-verità. Per mettere un po' d'ordine sul quel podio virtuale deciso dal Menadòr. —



Landa, Hindley e Carapaz: il terzetto che lotta per la rosa

COSÌ AL GIRO

Ordine di arrivo 17ª tappa

1	S. Buitrago	Col	04:27:41
2	G. Leemreize	Ola	+00:35
3	J. Hirt	Cze	+02:28
4	H. Carthy	Gbr	s.t.
5	R. Carapaz	Ecu	+02:53

Classifica generale

1	R. Carapaz	Ecu	73:19:40
2	J. Hindley	Aus	+00:03
3	M. Landa	Spa	+01:05
4	J. Almeida	Por	+01:54
5	V. Nibali	Ita	+05:48
10	D. Pozzovivo	Ita	+12:30

LA 18ª TAPPA
BORGO VALSUGANA – TREVISO (156 km)



Chiappucci vinse 30 anni fa il tappone

C'è un "Diablo" che scatta «Sono sullo stesso livello sarà un finale thrilling»

L'INTERVISTA

«Volete sapere cosa penso? Sono in tre là davanti e di quei tre nessuno è in grado di fare la differenza. E quindi con le salite che mancano alla fine può vincere chiunque di loro».

"El Diablo" Claudio Chiapucci, 59 anni, non ha dubbi. In quel terzetto, tra quei tre, Carapaz, Hindley e Landa non c'è, per il momento s'intende, un campione, ci sono tre ottimi corridori, ma il campione è un'altra cosa.

«E questo farà sì che la corsa avrà un finale spettacolare, gran bella cosa per i tifosi sulle strade o a casa davanti alla tv».

Come mai questo equilibrio?

«So che fa ridere che uno come me che avrebbe vinto molto di più con meno cronometro nei grandi giri ora invochi le gare contro il tempo, ma questo Giro non ha ancora un padrone perché mancano le cronometro. Che fanno la differenza e devono esserci».

E fanno paura ai tre. Ha visto quanta lena ci mettevano per staccare Almeida?

«Certo. Sono riusciti a dargli più di un minuto e mettersi a distanza di sicurezza ma il portoghese hanno fatto davvero fatica a staccarlo».

Analizziamo il trio: Carapaz?

«È forte, ma fatica a fare la differenza. Ricordate la tappa di Torino? Ha attaccato, ma non ha aumentato il divario e poi è pure stato raggiunto».

In un lampo sulla Maddalena da Hindley..,

«Sì. L'australiano pedala agile, è sempre rimasto con la maglia rosa in questi giorni e ha pure una squadra forte. Perché se è vero che la Ineos è una squadra forte, lo è anche la Bora. Non a caso la tappa più spettacolare di questo Giro è stata quella di Torino "accesa" dalla tattica della Bora. Bravissimi».



Chiappucci 30 anni fa al Giro re del tappone di Corvara

Landa?

«Va forte, ma anche lui non fa la differenza. Perché quando metti la squadra a tirare e a fare l'andatura forte in salita poi ti aspetti che uno scalatore scatti».

Le piace come corrono?

«Scattano come nei dilettanti, spesso inutilmente. Non riesco a paragonarli ai miei tempi. Uno come Pogacar questo Giro l'avrebbe vinto a mani basse. Lui quando scatta saluta tutti e se ne va. E che uno come Indurain sarebbe andato a nozze anche senza tanti km a cronometro. Perché Miguel anche in salita andava forte».

E Nibali?

«Bravo. Lotta, fa quel che può in salita dove non è a livello dei favoriti. Sta onorando alla grande il suo ultimo Giro. Sarebbe bello regalasse un'ultima impresa, ma non lo lasciano andare: è messo ancora bene in classifica».

Si ricorda cosa accadde il 5 giugno 1992?

«Come no. Vinsi sotto la pioggia il tappone a Corvara, provando fino all'ultimo di staccare Indurain». Poi il 18 luglio al Sestriere fece il capolavoro. Perché il Diablo con quei tre si sarebbe divertito. E molto. —

A.S.

Scelti per voi





Don Matteo
RAI 1, 21.25
Don Massimo (**Raoul Bova**) nasconde qualcosa. O almeno di questo sono convinti i Carabinieri, che indagano sugli strani movimenti del sacerdote. Intanto il ritorno di Sergio, ha scompigliato nuovamente le carte nella vita di Anna.



Corso Sempione 27
RAI 2, 21.20
Rai2 rende omaggio ai grandi maestri della comicità milanese e italiana. **Ale & Franz** conducono uno show live ricco di filmati, aneddoti, sketch insieme ai mitici protagonisti degli anni d`oro del cabaret.



Quando c'era Berlinguer
RAI 3, 21.20
Documentario su una delle figure politiche italiane più amate: **Enrico Berlinguer.** Il racconto di un decennio di storia d`Italia e la nostalgia di una politica fatta di passione sincera e di partecipazione popolare.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Poveri ma ricchissimi
CANALE 5, 21.20
La ricca famiglia Tucci decide di ribellarsi allo Stato e trasformare Torresecca in un paradiso fiscale. Per questo decidono di indire un referendum che permetta al loro paesino di uscire dall`Italia.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.50 Il paradiso delle signore Fiction.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Don Matteo Fiction
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 Cinematografo Attualità
2.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Borgo Valsugana - Treviso. 151 km Ciclismo
17.55 Tg Parlamento Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg 2 Attualità
18.15 TG Sport Sera Attualità
18.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Corso Sempione 27 Spettacolo
23.45 Anni 20 notte Attualità

RAI 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.15 Quando c'era Berlinguer Film Documentario ('14)
23.20 Grande amore Documentari

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Chips 1/A Telefilm
8.35 Agenzia Rockford Telefilm
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Oceano rosso Film Avventura ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Slow Tour Padano Spettacolo

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.20 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Poveri ma ricchissimi Film Commedia ('17)
23.25 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Serie Tv
14.25 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv
16.40 Ncis: Los Angeles Telefilm
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Fantascienza ('17)
0.15 Jonah Hex Film Azione ('10)
2.00 Ciak Speciale Spettacolo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Show
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show
21.30 Antonino Chef Academy Lifestyle
23.30 Creed - Nato per combattere Film Drammatico ('15)
1.45 Big Mama: Tale padre tale figlio Film Commedia ('11)

NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.35 La mercante di Brera Lifestyle

20 — 20
14.05 Southland Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Sherlock Holmes Film Azione ('09)
23.50 Colombiana Film Azione ('11)
1.55 The 100 Serie Tv
3.15 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21
14.00 Ip Man 2 Film Azione ('10)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.35 Senza traccia Serie Tv
18.05 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 CSI: Vegas Serie Tv
22.05 CSI: Vegas Serie Tv
22.50 The Cured Film Horror ('17)
0.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.30 Absentia Serie Tv

IRIS — 22
17.20 Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)
19.10 Note di cinema Attualità
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Top Gun Film Azione ('86)
23.20 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)
1.45 Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)

RAI 5 — 23
18.55 Scrivere un classico nel Novecento: Il fu Mattia Pascal di Pirandello Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Hugo Pratt Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Renata Tebaldi. Vissi d'arte Spettacolo
22.15 Carla Fracci: Con la danza nel cuore Documentari

RAI MOVIE — 24
20.20 Stanlio e ollio - Vita in campagna Film Comico ('34)
20.45 Stanlio e Ollio - I due ammiragli Film Comico ('29)
21.10 Soldado Film Thriller ('18)
23.15 Runner Runner Film Thriller ('13)
0.50 P.S. I Love You Film Commedia ('07)
3.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.55 Il commissario Nardone Serie Tv
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.00 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Un nemico da amare Film Drammatico ('11)
23.00 Un'estate a Parigi Film Commedia ('11)
0.40 La squadra Fiction

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione ('03)
23.15 Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Mickey occhi blu Film Commedia ('99)
23.10 Cambio vita Film Commedia ('11)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Un anno da leoni Film Commedia ('11)
22.50 Il Nostro Paese Documentari

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
23.10 Downton Abbey Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.15 Hart of Dixie Serie Tv
17.15 Un Amore E Una Vendetta Telefilm
19.30 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Cake Film Drammatico ('14)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.40 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME — 31
13.55 Trasformazioni incredibili Lifestyle
14.55 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Johnny Depp contro Amber Heard - Il processo Attualità
23.10 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO — 38
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)
1.15 Profiling Serie Tv
3.20 A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
3.30 Covert Affairs Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 Metal Detective Documentari
0.10 NASA X-Files (1ª Tv) Documentari
1.05 NASA X-Files Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: L'incontro "Non avrò paura di cadere"; **11.55** Né stato né mercato: Il progetto "Atleti anche noi" della Trieste Atletica. Un ricordo di don P. Di Piazza; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: Il Festival "èStoria 2022"; **14.10** Riverberi: Il duo Interiors; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo l'inserto "In più economia" de "La Voce del Popolo" e il 21° concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; segue Buongiorno; **7.30** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; segue Music Magazine; **11** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.25** Islam in Bližnji vzhod - pripravlja in vodi Primož Šterbenc; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Louis Adamič: I NIPOTI – 4.pt; **18** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Referendum 12 giugno 2022 Confronto
21.45 Zona Cesarini

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento
23.00 Il teatro di radio3 - Archivio sonoro
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Viaggio ai confini della terra Film Sky Cinema Drama
19.15 Wiplala, un maghetto per amico Film Sky Cinema Family
19.15 La promessa dell'assassino Film Sky Cinema Suspense
19.20 Made in Italy - Una casa per ritrovarsi Film Sky Cinema Romance
19.25 Giorni di tuono Film Sky Cinema Collection
19.30 Fargo Film Sky Cinema Due
19.30 La donna per me Film Sky Cinema Uno
21.00 Hanna Film Sky Cinema Action
21.00 (Im)perfetti criminali Film Sky Cinema Comedy

SKY CINEMA
21.00 The Humbling - L'ultimo atto Film Sky Cinema Drama
21.00 La fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family
21.00 Passione sinistra Film Sky Cinema Romance
21.00 Hereditary - Le radici del male Film Sky Cinema Suspense
21.15 Il socio Film Sky Cinema Collection
21.15 Bastardi senza gloria Film Sky Cinema Due
21.15 Un amore all'improvviso Film Sky Cinema Uno
22.35 Quo Vado? Film Sky Cinema Comedy
22.40 Vi presento Joe Black Film Sky Cinema Romance
22.55 Resident Evil: Extinction Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Le parole più belle
15.45 Mediterraneo
16.15 Slovenia magazine
16.45 Senza confini - Steve McCurry
17.05 Grazie dottore
17.25 Petrarca
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo e' ... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Voglia di natura
21.45 City folk
22.10 Videomotori
22.30 Programma in lingua slovena
23.00 S-prehodi

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2022
06.30 Macete ... il meglio ....
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 sveglia trieste - pilates
12.30 Bagolando .....
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r -
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Studio Telequattro
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - r 2022
23.30 Trieste in diretta
00.30 Macete ... il meglio ....
01.00 Il notiziario - r 2022

TELEANTENNA 80
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19:00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19:30 "L'ort cence velens"
19:55 "Cjacarade cun..."
23:00 DOMACE... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno
00:00 From disco to Disco – Live dalle discoteche d'Italia.
04:00 ORA MUSICA – Spazio degli artisti indipendenti

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla zona montana nuvolosità variabile con probabili rovesci sparsi e qualche locale temporale dal pomeriggio. Sulla costa soffierà borino al mattino, brezza dal pomeriggio. In pianura, nel pomeriggio, farà caldo e non si può del tutto escludere qualche rovescio o isolato temporale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/20
massima	28/30	25/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo poco nuvoloso con caldo afoso nel pomeriggio in pianura, mentre sulla costa la brezza dal mare manterrà l'aria più fresca. Sui monti cielo poco nuvoloso al mattino, nuvolosità variabile dal pomeriggio quando saranno probabili locali rovesci e isolati temporali. Bassa la probabilità in pianura

Tendenza: nel fine settimana farà più fresco con nuvolosità variabile e bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa e locali piogge sabato; mentre domenica non dovrebbe piovere ma le temperature massime saranno sui 20 gradi in pianura e lo zero termico a 2000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/20
massima	30/32	25/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: parziali schiarite al mattino, instabilità in aumento dal pomeriggio con piogge e locali temporali confinati perlopiù ai rilievi.
Centro: qualche pioggia in Sardegna, parzialmente nuvoloso sui settori peninsulari con rovesci e qualche temporale pomeridiano su interne toscane ed Umbria.
Sud: cieli offuscati da stratificazioni alte diffuse e a tratti spesse.

DOMANI

Nord: avvio soleggiato. Maggiore variabilità diurna su Alpi e Appennino tosco-emiliano, con qualche rovescio in esaurimento in serata.
Centro: cieli offuscati da nubi alte anche compatte, maggiori addensamenti nel pomeriggio su interne.
Sud: tempo stabile e asciutto.

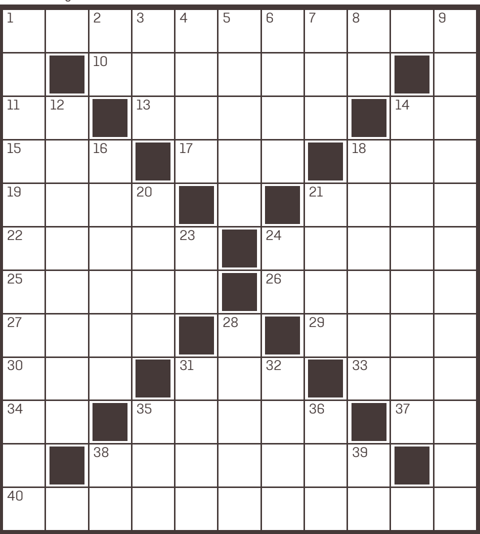
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Ha reso obsoleti i 33 giri - **10** Ghiandola del collo - **11** Iniziali di Petrarca - **13** Il musicista di *Anni di pellegrinaggio* - **14** Il centro del Galles - **15** Epoca geologica - **17** Uncini per la pesca - **18** Dottrina religiosa cinese - **19** Una Licia della TV - **21** Il Sean protagonista di *Mystic River* - **22** Un figlio dei fiori - **24** Le... schiene in libreria - **25** Esperti nel mestiere - **26** C'è quella matricolata - **27** Una caravella di Colombo - **29** La capitale della Corea del Sud - **30** Il numero dei re Magi - **31** Il cantante Boone - **33** Danno un punto a scopa - **34** Le vocali in calce - **35** Palle d'avorio - **37** I limiti di Yeats - **38** Il nome di un Fiorello - **40** Un pregiato prodotto di Norcia.

VERTICALI: **1** Tipico locale francese - **2** Iniziali di Twain - **3** Sigla da bilancio - **4** È salutare cambiarla - **5** L'Universo intero - **6** Uomini qualunque - **7** Potente insetticida - **8** L'inizio di ieri - **9** Una politica espansionistica - **12** Inibire, vietare - **14** Angela che ha interpretato *La signora in giallo* - **16** Lo sono le regioni nell'estremo nord dell'Italia - **18** Livido per lo spavento - **20** Il grido dell'acrobata - **21** Le "palline" di certe cravatte - **23** Le prime lettere in Yiddish - **24** Sono doppie negli addobbi - **28** Ama Turandot - **31** Un comico Max lanciato da *Zelig* - **32** C'è quello "al piattello" - **35** Buoni statali (sigla) - **36** Uno... tedesco - **38** Le consonanti dell'aurora - **39** In poche e in molte.

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia raccontata al partner verrà inaspettatamente a galla...



TORO
21/4 - 20/5
Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un pò. Solo in serata, recupererete le forze.



GEMELLI
21/5 - 21/6
Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Un sogno d'amore avrà la possibilità di concretizzarsi.



CANCRO
22/6 - 22/7
Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.



LEONE
23/7 - 23/8
Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Siate più diplomatici.



VERGINE
24/8 - 22/9
Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone che amate.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione del vostro denaro. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Possibilità di piccoli successi nel lavoro, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi sentirete molto attivi e pieni di nuove idee. Anche il lavoro ne riceverà un'impronta decisiva, tuttavia non tralasciate di ultimare i vecchi impegni. Rivedrete un vecchio amico.



PESCI
20/2 - 20/3
Ostacoli di vario genere non riusciranno a fermare la vostra attività. Non trascurate la vita privata per il lavoro, poi vi trovereste soli. Non fate troppe promesse contemporaneamente.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,9	23,6	79 %	9 km/h
Monfalcone	17,0	27,0	53 %	21 km/h
Gorizia	16,0	27,4	50 %	8 km/h
Udine	15,8	26,7	52 %	15 km/h
Grado	18,3	24,3	78 %	21 km/h
Cervignano	16,0	27,0	53 %	13 km/h
Pordenone	16,0	27,8	50 %	3 km/h
Tarvisio	9,9	18,1	91 %	11 km/h
Lignano	19,6	24,9	77 %	22 km/h
Gemona	13,0	23,0	71 %	10 km/h
Tolmezzo	14,9	22,5	77 %	5 km/h
Forni di Sopra	9,9	19,5	75 %	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,2	0,24 m
Monfalcone	calmo	21,3	0,36 m
Grado	calmo	21,0	0,39 m
Lignano	calmo	21,4	0,38 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	17
Atene	21	30
Belgrado	16	33
Berlino	11	21
Bruxelles	7	18
Budapest	15	26
Copenaghen	10	17
Ginevra	10	22
Lisbona	14	27
Londra	9	17
Lubiana	13	27
Madrid	10	21
Mosca	2	13
Parigi	10	21
Praga	12	20
Varsavia	11	20
Vienna	12	15
Zagabria	15	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	22
Bari	19	31
Bologna	18	28
Bolzano	15	22
Cagliari	18	27
Firenze	17	30
Genova	19	23
L'Aquila	14	29
Milano	17	26
Napoli	20	31
Palermo	19	34
R. Calabria	21	28
Roma	18	30
Torino	16	23
Venezia	19	26

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 25 maggio 2022 è stata di 15.194 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



«la beccheria»

SUPERMERCATI

TRIESTE - ZONA BAIAMONTI - VIA PIRANO, 25 - VIA SETTEFONTANE, 22



LONZA MAIALE
€ 5,99 KG.



MACINATA MAIALE
€ 3,99 KG.



SCALOPPE POLLO
€ 4,99 KG.



BRACIOLE MAIALE
€ 3,99 KG.



POLLO BUSTO
€ 2,99 KG.



MUSCOLO BOVINO COSCIA
€ 8,99 KG.



FETTINE PIZZAIOLA MISTE
SCOTTONA **€ 9,99 KG.**



MORTADELLA PISTACCHIO
€ 6,99 KG.



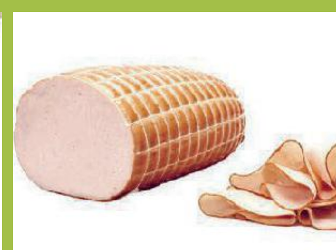
PROSCIUTTO COTTO TAGLIATO
A MANO **€ 11,99 KG.**



CRUDO PARMA STAGIONATO
€ 23,99 KG.



SALAME MILANO
€ 9,99 KG.



FESA TACCHINO ARROSTO
€ 9,99 KG.



STRACCHINO
€ 6,99 KG.



FORMAGGIO LATTERIA
€ 7,49 KG.



ALBICOCCHE
€ 2,99 KG.



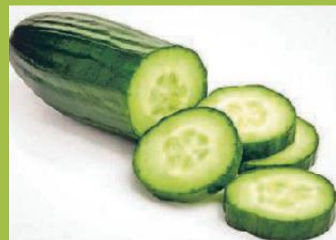
BANANE
€ 0,99 KG.



GENTILINA
€ 0,99 KG.



MELE GOLDEN
€ 0,89 KG.



CETRIOLI
€ 0,99 KG.



FINOCCHINA
€ 0,99 KG.



ZUCCHINE VERDI
€ 0,99 KG.



BIRRA CORONA 355ML
€ 1,00 PZ.



PIZZA REGINA ALTA
€ 2,00 PZ.



SFOGLIAVELO RANA 250GR
€ 2,00 PZ.



ACQUA S.B 1,5/2L
€ 0,25 PZ.



OLIO EXTRA OLIVA FARCHIONI
1L **€ 4,35 PZ.**



AJAX PAVIMENTI 1L
€ 1,49 PZ.



ELVIVE SH/BL
€ 1,99 PZ.



VIDAL DS 250ML
€ 0,75 PZ.



AMM.FELCE AZZURRA 2L
€ 1,49 PZ.



DENTIFRICIO ACQUAFRESH
75ML **€ 0,99 PZ.**

SUPERMERCATI LA BECCHERIA LAVORIAMO PER VOI!!!! Prezzi sempre più bassi

IL MEGLIO PER VOI
dal 25/5 al 1/6

Tantissime offerte INTERNE
sempre su tutti i reparti

Spese domicilio
gratis dopo i 25€

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDI AL SABATO 7.00/20:30 - DOMENICHE 8:00/20:00 ORARIO CONTINUATO